

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO IX N.1

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

GENNAIO 2017

Distribuzione Gratuita

GLI STUDENTI DEL FILANGIERI RICORDANO L'OLOCAUSTO (di Anna Ambrosio)

Trebisacce, 28/01/2017—L'angoscia della separazione, il dramma della spoliazione della propria identità, fino alla completa distruzione: queste sono le tragiche immagini che tornano alla mente pensando all'Olocausto.



Il Giorno della Memoria, l'Istituto ITS Gaetano Filangeri di Trebisacce, il giorno 27 Gennaio alle ore 9:30 apre le porte dell'Aula Magna per accogliere i ragazzi del terzo, quarto e quin-

to anno dell'indirizzo turistico a trascorrere due ore per la commemorazione del genocidio nazifascista degli ebrei che ci pone 'prepotentemente' dinanzi a riflessioni sul senso della vita, sul ruolo della democrazia negli stati e della sua assenza, sulla dignità e il rispetto di ogni vita umana.

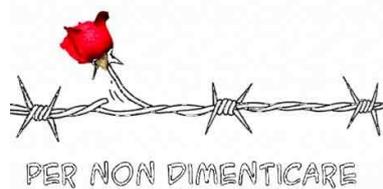
Per cambiare modo di trascorrere questo giorno importante, è stato pensato di lasciare libero sfogo all'immaginazione di noi ragazzi. Di non guardare un semplice film che ci mostri il dolore che gli ebrei hanno passato, o del crimine che i Nazisti hanno compiuto, ma bensì di essere noi ragazzi i protagonisti, per farci entrare al meglio all'interno di questo giorno, per comprendere il vero senso che ci spinge a staccare anche solo per due ore dalla solita routine scolastica, per riflettere, per pensare, o come si dice 'PER NON DIMENTICARE'.



La professoressa Algieri, ha preferito lasciare fare a noi, anche per vedere se eravamo all'altezza della situazione. Un gruppo di ragazze si sono organizzate programmando una scaletta che riguardava l'apertura dell'incontro parlando della storia, in sintesi, dell'Olocausto, approfondendo la tematica della Shoah in relazione al mondo contemporaneo, e parlando soprattutto dell'attualità, appunto, perché questo modo di essere 'razzisti' continua ancora oggi verso gli immigrati che occupano il nostro paese.

Di ciò se ne è occupata Ludovica Giorgio, della classe IV. In segui-

to è stato proiettato un video con spezzoni di film riguardanti la Shoah, che si concludeva con la lettura della poesia 'Se questo è un uomo' di Primo Levi.



Di ciò se ne è occupata Lucrezia Gatto, della classe IV. Subito dopo il video, devo dire molto straziante, Felicia Pitrelli (della classe III) e Anita Chiappetta (della classe V) hanno letto la poesia 'Inno per la gioventù condannata' di Wilfred

Owen con commento.

Rimanendo sul tema poesie, Luana Apollaro e Alessia Oriolo

(Continua a pagina 2)

PRESENTATO IL PROGETTO PER LA NUOVA AUTOSTAZIONE

Trebisacce, 05/01/2017— «Siamo pronti ad investire nostre risorse per realizzare una moderna autostazione di cui ha bisogno una cittadina moderna come Trebisacce se vuole confermare il proprio ruolo di centro nevralgico del Comprensorio». Lo ha dichiarato il dottor Rocco Carlomagno amministratore delegato della SAJ srl, la società di autobus concessionaria del trasporto pubblico in tutto l'Alto Jonio, che ha deciso di effettuare un massiccio investimento (850mila euro) per la realizzazione, attraverso l'innovativa procedura del "Project Financing", per trasformare l'ex piazzale delle Ferrovie intitolato a "Willy Brandt", tuttora di proprietà di RFI (rete ferroviaria italiana) e attualmente concesso al Comune in comodato d'uso, in una moderna autostazione per gli autobus. Il progetto esecutivo dell'opera è stato presentato ufficialmente nel corso di un'assemblea molto affollata coordinata dal presidente La Regina a cui hanno preso parte il sindaco Mundo, l'assessore ai LL.PP. Castrovillari e lo stesso



(Continua a pagina 2)

GLI STUDENTI DEL FILANGIERI RICORDANO L'OLOCAUSTO

(Continua da pagina 1)

(entrambe della classe V) ci hanno letto la poesia 'Aprile' scritta da Anna Frank.

E ancora, Rebecca Scura (della classe III) ci ha spiegato il significato del dipinto 'Per non dimenticare' di Riccardo Battigelli.

Questo modesto dipinto a olio su cartonato, vuole essere un umile gesto di Memoria e "per far ricordare...".

Carmela Ferraro (della classe III), invece, ci ha parlato, in breve, di un romanzo scritto da John Boyne, ambientato nel campo di concentramento polacco, auschwitz.

Il romanzo si intitola 'Il bambino con il pigiama a righe'. Continuando, Ambrosio Anna (III) Roberta Bruno (III) e Noemi Aleardi (IV) ci hanno raccontato tre storie, o meglio, tre testimonianze di persone che sono riuscite a salvarsi dai campi di concentramento nazisti.

Persone che non hanno mai volute cancellare quel numero marchiato sul loro braccio, per non dimenticare.

Persone che ogni anno ritornano in quei campi di concentramento, per non dimenticare. In una di queste testimonianze, una donna disse: «Finché le forze me lo permetteranno, continuerò a tornare».

Per concludere, Lucrezia Gatto ha cantato la canzone 'Auschwitz' brano di Francesco Guccini, che ha reso, si può dire, l'evento più intenso.

Finito di parlare il resto degli alunni, seduti a guardare come svolgevamo il nostro compito, hanno iniziato a battere le mani, con una lacrima che rigava il loro viso ed uno sguardo che estrapolava dolore.

La Professoressa Algieri si è alzata contenta del nostro lavoro svolto, e si è complimentata con ognuno di noi. Personalmente, posso solo dire che fare qualcosa di diverso, cambiare, ci aiuta a comprendere meglio, e "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario". Saluti dall'Istituto Tecnico Statale "Gaetano Filangieri".

Anna Ambrosio

PRESENTATO IL PROGETTO PER LA NUOVA AUTOSTAZIONE

(Continua da pagina 1)

dottor Carlomagno.

A spiegare i dettagli tecnici e urbanistici dell'opera ad un pubblico



attento e interessato hanno provveduto gli ingegneri Pino Petrone e Felice Gualtieri coordinatori del gruppo di progetto i quali, attraverso una serie di "slide", hanno illustrato il progetto evidenziandone gli aspetti innovativi che ne fanno un'opera

destinata ad impattare in modo positivo sull'intero assetto urbanistico, sulla viabilità che dovrà essere ridisegnata trasformando l'arteria urbana principale, via Lutri, in una strada a senso unico, realizzando una funzionale interconnessione con le bretelle che sfociano sull'area della nuova autostazione.

L'opera (nella foto), oltre a un centro-servizi con annessi un posto di ristoro, una biglietteria, un punto informativo, una sala d'attesa,

Antifona per la gioventù sventurata

Quali campane a morto, per costoro che cadono come bestiame?

Solo la mostruosa rabbia dei cannoni.

Solo la rapida, crepitante balbuzie dei fucili

può sgranare per loro frettolose orazioni.

Adesso basta con le prese in giro; niente preghiere e campane,

né funebri lamenti, salvo i cori,

gli striduli, dementi cori di querule granate;

e trombe che li richiamano da meste contrade.

Quali candele per congedarci da tutti loro?

Non in mano a fanciulli, ma nei loro occhi

rifulgerà la sacra fiammella degli addii.

Il pallore su fronti di ragazze sarà il loro drappo;

la tenerezza di anime pazienti, i loro fiori,

e ogni lento crepuscolo un chiudersi di scuri.

Wilfred Owen

prevede n. 5 stalli coperti con pensiline in acciaio per gli autobus e inoltre un'area di verde attrezzato costituito da un "percorso botanico" con essenze vegetali particolari che i tecnici hanno deciso di realizzare in ossequio alla compatibilità ambientale dell'opera.

«Non solo cemento e ferro – ha sottolineato in proposito il sindaco Mundo dopo aver ringraziato il committente per la generosità dimostrata nei confronti della città – ma un'opera indispensabile e capace di sprigionare effetti positivi sull'economia del paese e sull'occupazione, che comunque si innesta nel progetto più ampio di riqualificazione urbana a cui stiamo lavorando fin dal nostro insediamento e che troverà conferma nel redigendo nuovo Piano di Sviluppo Urbanistico».

Pino La Rocca

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Anna Ambrosio, Rossella Falabella, Patrizia Mortati, Anna Maria Algieri, Luisiana Ruggieri, Angelo Minerva, Michele Grandolfo, Daniel Falbo, Giovanni Pirillo, Alessia Oriolo, Michele Lofrano, Giovanni Ferrari

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

FACCIAMO IL PUNTO SU: L'ETÀ DEL REALISMO E L'ETÀ DEL DECADENTISMO

Il **Realismo** in letteratura e in arte è il grande albero dal quale, a partire dagli anni '60-'70 dell'Ottocento, si svilupperanno le affini poetiche del Naturalismo e del Verismo, che daranno vita al grande romanzo francese e italiano della seconda metà del XIX secolo. L'**età del Realismo**, in verità, è un'epoca felice, forse la più felice per l'affermazione del romanzo come genere letterario più diffuso e più letto in Europa ma anche fuori dall'Europa. Basterebbero solo pochi nomi per rendersi conto della grandezza e forse irripetibilità di un'epoca: Balzac, Flaubert, Zola, Dickens, Dostoevskij, Tolstoj, Turgenev, Melville, Mark Twain.

Per comprendere pienamente quest'età dell'oro del romanzo si deve tener presente che l'**età del realismo** coincide con l'**età del Positivismo** che si afferma, in reazione alla **cultura romantica** ormai in declino, intorno alla prima metà dell'800. E che cos'è il **Positivismo**? È un movimento filosofico, scientifico, culturale che, nello studio dell'uomo e della natura, abbandona i problemi metafisici e si attiene ai fatti, al dato positivo, concreto, tangibile della realtà fenomenica. Esso esalta la ragione, la filosofia, la tecnica e crede in un progresso infinito dell'umanità.

E', dunque, una filosofia borghese ottimista. I suoi fondatori sono **Henri de Saint-Simone**, che coniò il termine, e **Auguste Comte**, il quale è anche il fondatore della moderna **sociologia**. In Italia il più importante seguace del positivismo è Roberto Ardigò.

Dicevamo che dal grande albero del Realismo sarebbero poi nate le affini poetiche del **Naturalismo** e del **Verismo**. Come potremmo definirlo il **Naturalismo**? Lo potremmo definire così: un movimento letterario e artistico sorto in Francia nella seconda metà dell'800 (soprattutto dagli anni Settanta in poi) che si propone di rappresentare la realtà della vita quotidiana seguendo il metodo scientifico (osservazione e sperimentazione) nella comprensione e descrizione dei fenomeni, dei casi umani, sociali e psicologici. I **precursori** del Naturalismo, come si è accennato, sono grandi realisti come **Balzac** e **Flaubert**. Ad elaborare per la prima volta il concetto di Naturalismo nella letteratura è stato il critico e storico **Ippolito Taine**. Nel 1858, egli sostiene che l'uomo è condizionato da **tre fattori**: il **fattore biologico** (cioè la **race**, la razza, l'ereditarietà), il **momento storico** (**le moment**) e l'**ambiente sociale** (**le milieu**). Così il Naturalismo appare come la versione letteraria-artistica del Positivismo, e il Taine, in un saggio del 1866, applica ai movimenti artistici le **leggi di Darwin** sull'**evoluzione**, la **selezione naturale**, la vittoria dei **più forti**, dei **più adatti** nella **lotta per la sopravvivenza** e il peso del **fattore ereditario**. Dunque, secondo questa concezione, lo scrittore, l'artista devono operare sulla realtà con la stessa freddezza dello scienziato, del chirurgo, del chimico quando operano e sperimentano nei loro laboratori, e l'opera d'arte deve essere fotografia, documento scientifico, oggettivo che ritrae crudamente i fatti della realtà, cioè le cosiddette *tranches de vie* (i *pezzi di vita*). Il caposcuola, l'iniziatore e il massimo rappresentante del Naturalismo è considerato a giusto titolo **Émile Zola**. Altri esponenti importanti sono: i fratelli **De Goncourt** e **Guy De Maupassant**.

Lo Zola elabora la poetica del Naturalismo nel saggio **Il romanzo sperimentale**. In esso, facendo proprie le teorie del Taine, sostiene che lo scrittore:



1. Non deve inventare ma osservare la realtà, per poi riprodurla oggettivamente;

2. Nella rappresentazione dei fatti egli deve attenersi alle leggi scientifiche che spiegano i comportamenti sociali;

La sua scrittura deve essere un documento oggettivo dal quale non deve trasparire alcun intervento soggettivo dell'autore.

Di qui i **canoni fondamentali del Naturalismo**: **oggettività**, **impersonalità** e **scientificità** dell'opera d'arte.

I **temi della narrativa naturalista**, che sono chiaramente antidealisti e antiromantici sono:

1. La vita quotidiana con il suo grigiore, la sua banalità, le sue piccole ipocrisie, le sue meschinità;

2. Le passioni morbose al limite della patologia psichiatrica, la follia, il crimine, ecc.;

Le condizioni di vita delle classi subalterne, specie del proletariato urbano, vero esempio di "patologia sociale" prodotta dalla miseria: prostituzione, alcolismo, delinquenza minorile, ecc.

Il **Verismo**, invece, racconta le condizioni di vita dei pescatori, pastori e contadini dell'Italia Meridionale, facendo emergere, a livello letterario, quella che sarà chiamata la **questione meridionale**.

Con questi temi, la letteratura naturalista conteneva in sé una forte carica di **denuncia sociale** e di **demi-stificazione** anche se attraverso il documento, la fotografia scientifica, fredda della realtà. Con la letteratura naturalista il **brutto e il turpe** diventano oggetto dell'arte, ponendo fine all'egemonia del "bello". La **tecnica compositiva** dei naturalisti si adatta ai **due principi o canoni principali** del Naturalismo: quello

dell'**oggettività dell'opera d'arte** e quello dell'**impersonalità**, che fa largo uso del registro stilistico del **discorso indiretto libero**. Si abbandona il romanzo storico e ci si rivolge al romanzo sociale che rappresenta personaggi, caratteri e costumi della società. Vengono esclusi i sentimentalismi, le rievocazioni autobiografiche, i commenti dello **scrittore che si eclissa** e usa la **terza persona singolare** quando scrive. Il **linguaggio** è semplice, popolare e con frequente uso di termini ed espressioni dialettali (si pensi, per es., alla **mimesi dialettale** nelle opere di Verga).

IL **DECADENTISMO**. C'è una frase di **Franz Kafka** che sembra riassumere alla perfezione lo stato d'animo dell'uomo, dell'intellettuale decadente: «*In piedi sulla piattaforma del tram mi trovo nell'incertezza più assoluta della mia posizione su questo mondo*»: smarrimento e incertezza appaiono i sentimenti che più aleggiano e pesano nella psiche dello scrittore decadente che vive il trauma della Modernità con la consapevolezza che essa sta riducendo l'uomo un corpo senz'anima.

Fatta questa premessa, vediamo come poter definire il **Decadentismo**, questo grande momento della cultura europea che sorge proprio in reazione al Realismo e al Positivismo, che appaiono ormai incapaci di dare risposte alle grandi domande dell'uomo calato nel grande fatto storico-culturale rappresentato dalla **Modernità**.

Il **Decadentismo (o simbolismo)** è un movimento artistico-letterario nato a Parigi negli anni '80 dell'800 e che poi si sviluppa un po' in tutta Europa. **Sorge in reazione al Positivismo, al Naturalismo e allo**



(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

scientismo che entrano in crisi in quegli anni. Il termine **decadente** è usato, all'inizio, in senso dispregiativo nei confronti dei **poeti maledetti**, cioè Verlaine, Rimbaud, Mallarmé, ecc., che si sentono incomprendi e odiati dalla società. Sulla nascita del termine Decadentismo è probabile che abbia influito **un sonetto di Verlaine** dal titolo *Io sono l'impero alla fine della decadenza*. In quegli anni viene pubblicato anche un giornale "**Le Decadent**". I segni anticipatori del Decadentismo si possono individuare nel movimento dei **preraffaeliti** inglesi e in quello francese dei **parnassiani**, propugnatori di una poetica sempre più svincolata dai contenuti realistici e tesa alla ricerca di nuove e più raffinate forme espressive; si esalta l'arte per l'arte, l'arte come supremo valore umano e la bellezza formale. Ma i decadenti indicano come loro **maestro**, come loro **padre spirituale** soprattutto il poeta romantico **Charles Baudelaire**, per il quale il mondo, la **realtà**, è una "**foresta di simboli**" che ci parlano in un misterioso linguaggio: né la scienza né la ragione sono capaci di comprenderlo, ma solo l'arte, la poesia. Il poeta non è più vate ma è "**poeta veggente**" che, attraverso **intuizioni** misteriose e improvvisi "**illuminazioni**", coglie il senso riposto della realtà scoprendo collegamenti apparentemente illogici fra oggetti diversi (**analogia**), associando colori, profumi, suoni di cui sa percepire la misteriosa affinità (**sinestesia**), scegliendo le parole non per il loro significato concreto ed oggettivo, ma per le suggestioni che possono evocare con il loro suono ed il loro ritmo (la **musicalità del verso**). Questi poeti vogliono esprimere la propria **consapevolezza** di appartenere ad un mondo in crisi, in disfacimento e privo di certezze e valori ai quali affidarsi e aggrapparsi;



vogliono manifestare il proprio **disagio** e la **delusione storica** che li spinge a **rifiutare la società del loro tempo**, con i suoi valori rozzi e falsi. Perciò il poeta deve **rompere ogni legame con la tradizione e sentirsi libero da ogni regola**. Di qui la costante ricerca di nuove forme espressive (lo **sperimentalismo**) come carattere distintivo della poesia decadente. **Tra i caratteri di rilievo della poetica decadente** vi è l'**estetismo** (cioè la ricerca esasperata della bellezza e della raffinatezza) tendente a far prevalere i valori estetici su quelli morali e pratici. La bellezza è concepita come valore assoluto e superiore. Non la vita deve ispirare l'arte, ma l'arte deve ispirare la vita fino a rendere **la vita inimitabile** come **un'opera d'arte**. L'estetismo crea l'**eroe** decadente come l'**esteta** e il **dandy** ma il Decadentismo crea altre figure, altri tipi umani, come per es., l'**anti-eroe inetto alla vita** (basti per tutti l'**inetto** di Svevo). Per i decadenti, **l'arte e la poesia** sono uno strumento di conoscenza del mistero che ci avvolge. Solo la **poesia** può comprendere l'**ignoto**, l'**inconscio** e l'**assoluto**. La poesia dunque come **illuminazione e rivelazione dell'ignoto**. I decadenti esaltano il proprio io, l'individuo, la soggettività e l'aspetto irrazionale della vita, fino ad arrivare agli estremi dello **scetticismo** (distruzione di ogni fede), del **solipsismo** (forma di individualismo esasperato) e dell'**incomunicabilità** (cioè l'impossibilità di un vero autentico rapporto con gli altri). **Altri caratteri e atteggiamenti tipici del Decadentismo** sono:

la predilezione per le esperienze rare, artificiali, "proibite", il gusto per la raffinatezza e l'eleganza delle epoche di decadenza; il recupero di un ideale di bellezza eccessiva; il sogno di un oriente misterioso e sensuale; il disprezzo (in genere) per le idee umanitarie e socialiste; l'esaltazione dell'irrazionale e la scoperta dell'inconscio;

il gusto per l'occulto, per il misticismo, oppure, all'opposto, per l'infornale e il satanico;

il rapporto con la realtà e con la storia non è positivo ed il sentimento dei decadenti è di fuga da esse.

Molto forte nei decadenti è il **sentimento della sconfitta e lo smarrimento nei confronti della realtà**. Lo **stato d'animo** dei decadenti è inquieto, pessimista e in essi prevale la **confessione** e l'**autobiografismo**. L'uomo decadente è consapevole di vivere in un'**epoca di crisi**, vi è cioè la **coscienza della crisi della società borghese** e il conseguente "**disagio della civiltà**" (secondo la felice e calzante espressione di Freud) come traumatico effetto dell'esplosione della **Modernità**.

Lo **scrittore decadente** si sente **inetto alla vita**, cioè inadeguato, disadattato, estraneo alla realtà in cui vive, incapace di vivere la vita di tutti i giorni. Quest'uomo che è un **anti-eroe**, non vive più in un mondo razionale, certo e definito in cui si può cogliere la totalità e in cui ci si può sentire al centro. Si ha piena la consapevolezza di **aver perso il senso della totalità del mondo e di non sentirsi più al**

centro dell'universo. Smarriti, ci si sente piuttosto *periferici*. Si è scoperto l'**inconscio** e le **mille realtà dell'individuo** e così il **mondo**, la stessa **realtà** si **frantuma** in tanti aspetti.

Quest'uomo smarrito e insicuro vive in **disperata solitudine** ed alla **ricerca della propria identità** (si pensi alla **crisi d'identità** di certi personaggi di Pirandello), la vita viene avvertita come **non senso**, come **assurdo**, come vuoto e assenza, e così **la noia**, **l'indifferenza**, **l'inetitudine**, **l'insufficienza alla realtà** finiscono per diventare forme di vita, modi di essere e di stare nella realtà (forme di **adattamento**), anche se passivi. In

questa condizione, alla **memoria** viene affidato il compito di recuperare, di ricostruire il mondo, la nostra vita interiore attraverso la ricerca del "**tempo perduto**" (Proust). Durante l'età del Decadentismo e attraverso il romanzo del '900 si compiono le seguenti **disso-luzioni** (o **disgregazioni** o **frammentazioni**):

la dissoluzione della realtà, che appare sempre più sfaccettata, instabile, inafferrabile, mutevole e pertanto molteplicemente interpretabile proprio a seconda del punto di vista o della verità di cui uno è portatore;

la dissoluzione dell'io e quindi del personaggio, che appare sfaccettato e non più monolitico, con una personalità univoca e quindi con più stati d'animo e con un **inconscio** con cui deve fare i conti;

la dissoluzione delle strutture narrative e sintattiche: vengono meno i nessi logici e razionali nella narrazione e nella sintassi. E, così, in autori come, per es., **Montale**, **Ungaretti** e **Quasimodo**, prevalgono nuove **tecniche poetiche e narrative**: l'analogia, la sinestesia, il correlativo oggettivo, il monologo interiore, il flusso di coscienza, ecc.;

la dissoluzione del tempo cronologico: il tempo cessa di essere lineare e diventa psicologico, rivissuto a livello interiore. Passato, presente e futuro si alternano indifferentemente (si pensi al **tempo misto** di Svevo). Insomma, viene meno la narrazione, il modo di narrare in senso cronologico e, per esempio Proust, nel raccontare, si avvale non solo della **memoria volontaria** ma anche di quella **involontaria** (le "**intermittenze del cuore**"...). Pertanto, secondo Proust, *«la letteratura è la sola vita più pienamente vissuta»*.

Salvatore La Moglie

ANNA MARIA ALGIERI CON L'ANTOLOGIA ESSENZIALE "LUCE DI SOGNI" RIPERCORRE LA SUA BRILLANTE CARRIERA POETICA (di Luisiana Ruggieri)

Acri, 20/01/2017—La poetessa Anna Maria Algieri, nata ad Acri in provincia di Cosenza, dove tuttora risiede, è una donna davvero speciale: il suo animo particolarmente sensibile la contrappone,



senza incertezze, alla superficialità e alla fredda razionalità della società contemporanea. Sembra un usignolo che canta con eleganza e delicatezza i suoi vari stati d'animo, usando diverse sfumature poetiche, tanto che le sue note riescono a vibrare intensamente fino a coinvolgere il lettore in un gioco di passione, di amore, di umana sofferenza, quest'ultima soprattutto per la perdita dei cari genitori.

L'Antologia "Luce di sogni", Carta e penna Editore, è una raccolta poetica che potremmo definire ondeggiante tra *il dentro* e *il fuori*:

Sola mi ritrovo nella mia stanza, / dove la pace, il silenzio / sembrano dar fine alla mia solitudine. ("La mia stanza" dalla raccolta "L'illusoria speranza").

La stanza, infatti, per Anna Maria è un rifugio, un luogo appartato e intimo dove poter ricordare, sognare, illudersi: e va detto che la sua è la medesima illusione che ritroviamo in Leopardi, allo stesso modo commovente e necessaria per poter andare avanti.

La sua poetica, quindi, non si limita agli spazi interni, quelli della casa, delle abitudini, dell'introspezione e dell'interiorità: come per incanto l'usignolo riesce ad abbandonare le ombre delle pareti domestiche e a condurre il lettore ad assaporare l'amore nel significato più ampio della parola facendogli riscoprire i sani valori del passato. È il caso della poesia "Il Casalicchio: nostalgia del passato", tratta dalla raccolta "Lettere di Natale ai miei genitori", e proposta anche in una suggestiva e preziosa versione vernacolare:

A questo rione, un tempo, non mancava niente: / ci trovavi il falegname, il sarto / il fornaio, il ciabattino, il barbiere / e c'era anche il sale e tabacchi.

Sembra di rivivere un bozzetto di vita paesana di fine Ottocento o una delle scene realistiche e popolari del teatro napoletano di Scarpetta: il vicolo, il vicinato, le botteghe, il calzolaio. Si tratta di gente semplice, umile ma piena di amore e di generosità, di disponibilità, di senso di appartenenza e di fede, come si evince dall'atmosfera della Vigilia di Natale che la poetessa descrive con struggente nostalgia:

[...] e la notte di Natale nel bel mezzo della piazza / — che è dedicata a don Franco Giannone — / il fuoco ardeva scoppiettando / e i ragazzi tutt'intorno / con gioia e canti facevano festa.

Bastano pochi versi e improvvisamente ci si trova coinvolti nella scena del rione, e quel fuoco, agli occhi del lettore, diventa vivo e crepitante: si avverte il calore non soltanto della legna che brucia, ma anche dell'amore cristiano che ognuno nutre verso l'altro.

Anna Maria Algieri è anche la poetessa dello spirito e questo le consente di uscire dall'isolamento, dalla personale riflessione esistenziale e di aprire la porta del suo cuore per parlare non soltanto di amore terreno, come accade nelle ispirate liriche tratte dalla raccol-

ta "Rime d'amore", ma per volgere lo sguardo anche verso il Cielo rivolgendosi alla Vergine Maria affinché protegga tutti i suoi figli bisognosi e il mondo intero:

[...] Diffondi le tue grazie / a chi è rimasto solo in vita. / Sii il sostegno e la pace del mondo, / governa l'universo / come il Tuo Figlio desidera. / Fa' che regnino la pace, l'amore, la fratellanza / oggi domani e sempre. ("Mamma celeste" dalla raccolta "Voce dell'anima").

Il suo animo, la sua sensibilità si accostano molto a Kandinsky, in quanto ella guarda al mondo e al proprio animo con l'occhio aperto e l'orecchio vigile trasformando, grazie alla magia dell'arte, le piccole cose in grandi esperienze.

Luisiana Ruggieri

"SUL FIL D'UN SOFFIO ETESIO..." CON PASQUALE ALLEGRO ALLA SCOPERTA DELLE SUE "COLLEZIONI DI CIELO" (di Angelo Minerva)

Acri, 12/01/2017—La prosa, leggera e densa al tempo stesso, preziosa, frammentata eppure fluidissima, che caratterizza l'opera prima di Pasquale Allegro, mi porta a pensare all'aria di Nannetta "Sul fil d'un soffio etesio" del "Falstaff" di Verdi. Pacatezza e sospensione, uniformità della tensione narrativa, concentrazione ed essenzialità dei contenuti, trama minimalista, tessuto del racconto in perfetto equilibrio tra monologo interiore e flusso di coscienza, virtuosismo letterario tenuto a freno, tutt'al più appena accennato: sono queste le caratteristiche salienti di "Collezioni di cielo" (Gigliotti Editore), un commosso e commovente tributo ai sentimenti, uno sprazzo di luce teso a illuminare spazi reconditi della mente e del cuore di solito celati agli altri, perché facile indizio di fragilità e soprattutto spia di una disarmata sensibilità.



Si tratta di voci tutte interiori che parlano, sommesse e pudiche, alla coscienza di ogni essere umano costretto a interrogarsi sulla propria condizione, a prendere delle decisioni per il suo domani, per quello dei propri cari, a rapportarsi con la persona amata, a specchiarsi nei suoi occhi nella speranza di comprenderne l'essenza più vera e di alleviarne le sofferenze e i disagi. In un mondo spesso disumano e crudele, in cui i legami affettivi autentici sono tenuti in vita quasi esclusivamente da atti di dedizione, mutuo soccorso e sostegno, la pur lecita ricerca dell'affermazione professionale non può che generare sensi di colpa e persistenti stati di malinconia, e la lontananza forzata non può che essere vissuta come esilio, sradicamento e carcere: la direzione dell'itinerario è tanto scontata quanto amara e va dal Sud al Nord dell'Italia, dalla Calabria a Milano, per poi spostarsi ancora più lontano, sui martoriati scenari di guerra orientali, che marchiano a fuoco non solo le pagine del giovane reporter, ma anche e soprattutto quelle più eteree eppure indelebili dell'anima.

La catarsi, a questo punto urgente e necessaria, che sembra avvenire senza clamore col ritorno alla quiete familiare, non può che essere operata dalla scrittura di quelle e di altre ancor più pregresse

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

esperienze, o meglio dalla luminosità della primavera meridionale, anch'essa suggestivamente impressa sui fogli, che sembra avere il potere magico di placare l'animo, e in ultima analisi dal cielo stesso che, dopo aver osservato ogni cosa, ogni accadimento, come un testimone muto e paziente, finalmente si rischiera. Una storia antica e moderna, quella narrata in questo libro, che rifugge, però, dal classico lieto fine, dal momento che la ritrovata serenità può poggiare esclusivamente sull'evanescenza del cielo che, se tutto contiene, tutto osserva, protegge e abbraccia, ha pure come peculiare caratteristica l'incorporeità, l'inconsistenza delle nuvole e la loro proverbiale mutevolezza.

Di ciò vi è piena coscienza nel testo: per questo detto e non detto si fondono mirabilmente, la luce e l'ombra mostrano le loro ferite, squarci di cielo che rispecchiano i sussulti del cuore, e la stessa coscienza della precarietà del vivere diventa canto e, a tratti, quasi elegia.

La possibilità di fermare sulla carta ricordi, voci, sensazioni e sentimenti non ha nulla a che fare con l'ansia di eternare se stesso e la propria opera: diventa qui legame con l'esistenza, percezione preziosa del suo arcano fascino. Ed è anche voglia di guarire – se possibile – dalle proprie debolezze o, quanto meno, di esorcizzarle per un più quieto vivere. Ben lungi dal sentimentalismo o da cifre personalistiche e intimiste, la scrittura di Pasquale Allegro si fa riflessione profonda e stimolo di crescita, ansia di elevazione e di umano perfezionamento. Così, come per le fate della già citata aria verdiana, in "Collezioni di cielo" la magia sta tutta nelle parole, nella loro particolare collocazione e nel loro sapiente uso, nell'intento pienamente raggiunto di farle diventare espressione chiara e sonora dei sentimenti, anche di quelli più sfumati e inafferrabili.

Non a caso il piccolo giardino casalingo, descritto nel romanzo, si fa, nella proiezione letteraria, spazio privilegiato dei sentimenti e delle impressioni, metafora della vita e dei suoi valori che devono essere pazientemente coltivati e protetti in nome di un sentire più alto e umanamente nobile. Lo scopo dell'autore di far scoprire ai lettori riflessi preziosi e suggestivi del suo "cielo" interiore è raggiunto: un mondo prende magicamente corpo nelle pagine grazie allo straordinario potere conferito dall'arte alle parole. Ed è proprio questo il prodigio che Nannetta auspica con gli ispirati e bellissimi versi della sua aria: "Coi gigli e le viole / scriviam de' nomi arcani, / dalle fatate mani / germogliano parole, / parole alluminate / di puro argento e d'or, / carmi e malie."

Angelo Minerva

"BANDELLO & CO" DI ANGELO MINERVA: UN APPASSIONANTE VIAGGIO NELL'ETÀ RINASCIMENTALE (di Luisiana Ruggieri)

Acri, 19/01/2017—Angelo Minerva si presenta al pubblico con un nuovo e interessante saggio intitolato "Bandello & Co – Nobiluomini, nobildonne, dotti, religiosi, militari e altri alla corte di Matteo Bandello", edito dalla prestigiosa casa editrice Solfanelli di Chieti.

Si tratta di un'opera di raffinata critica storico-letteraria nella quale l'attenzione è puntata soprattutto sui personaggi, divisi per categorie, che ricorrono nelle lettere di dedica che fanno da premessa ad ognuna delle 214 novelle di Matteo Bandello e, di conseguenza, sul variegato e drammatico scenario storico di buona parte del XVI secolo.

Grazie al ricchissimo materiale documentario e ad una meticolosa ricerca d'archivio, l'autore porta alla luce eventi, personaggi, atmosfere, ambienti, rituali dell'epoca rinascimentale, trasportando il lettore nella particolare atmosfera dei palazzi signorili e delle principesche corti italiane.

Del resto, come sottolinea Francesco Flora, Bandello fu realmente

"testimone di una storia tra le più intense e inventive d'ogni epoca, [...] avvertì ed espresse come pochi altri il senso fortunoso del suo tempo."

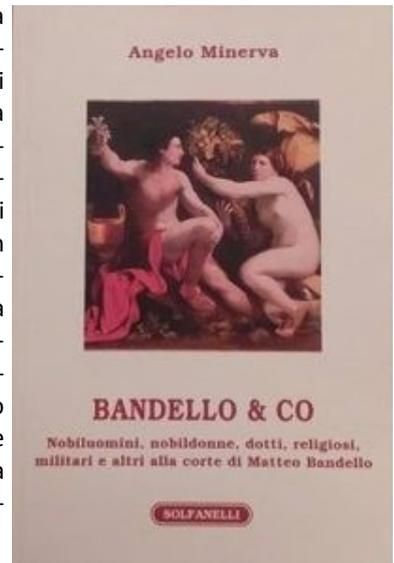
Le "Novelle" di Matteo Bandello (nato a Castelnuovo Scivina nel 1485 e morto ad Agen, in Francia, nel 1561), prima monaco domenicano e poi cortigiano a tempo pieno, secondo Giulio Ferroni, "rappresentano la maggiore raccolta novellistica italiana apparsa dopo il *Decameron*".

Si tratta, in effetti, di un'opera che vanta una straordinaria ricchezza di contenuti e di situazioni e che, affondando le radici nella più antica tradizione della novellistica, assume particolare importanza quale collante tra mondi lontani e tradizioni diverse. Non va dimenticato, infatti, che è stato proprio Boccaccio il primo a operare una profonda e convincente sintesi tra la narrativa araba, di cui egli fa tesoro nel suo capolavoro, e quella occidentale a lui più prossima, diffondendola poi in tutta l'Europa e anche oltre.

Il genere novellistico nasce proprio nel Mondo Arabo e ha come prestigioso e autorevolissimo punto di riferimento "Le Mille e una notte", eccezionale e affascinante raccolta, che ha rappresentato uno scrigno pressoché inesauribile di spunti narrativi per la maggior parte degli scrittori che si sono voluti cimentare in questo importantissimo e appassionante genere letterario. Tale tradizione attraverso Boccaccio può giungere, quindi, fino a Bandello, tanto che oggi molti critici si chiedono fino a che punto questi sia debitore nei confronti dell'autore del "Decameron". Come viene messo bene in risalto da Angelo Minerva, Bandello cerca di differenziarsi dall'antico "maestro" rinunciando nella sua raccolta alla solida cornice boccaccesca, collegandosi piuttosto, proprio grazie al ricorso alle lettere di dedica, a Masuccio Salernitano; infatti, a differenza di Boccaccio, fa precedere le sue novelle "da altrettante lettere dedicatorie, in un periodo in cui la pubblicazione delle lettere familiari è ormai largamente diffusa." Già nel Cinquecento, infatti, la lettera "è da considerarsi come un ben definito costume letterario, un vero e proprio genere che si è evoluto e perfezionato grazie a una continua tensione verso l'acutezza e l'esattezza dell'osservazione e dell'espressione." Inoltre, "si può senz'altro affermare che le *Novelle* bandelliane introducono una dimensione nuova nella tradizione novellistica: l'irruzione massiccia della storia nella sua molteplicità di forme", tanto che Bandello, andando ben oltre la spicciola aneddotica, può mostrarsi come un vero e proprio "storico" del suo tempo. In definitiva è vero che Bandello "uomo di corte, calatosi nei panni dello scrittore, si fa artefice, nella dimensione letteraria, di un mondo che ha conosciuto direttamente e che però sta per disintegrarsi nell'urto demolitore con la grande storia." Un'altra non trascurabile differenza è rappresentata, poi, dalla lingua: Bandello, rifiutando gli utili consigli che Pietro Bembo offre ai letterati dell'epoca con le sue "Prose della volgar lingua", usa il lombardo e non il fiorentino nel comporre la sua opera, palesemente fiero delle sue origini settentrionali.

Un'attenzione particolare meritano le lettere presenti nella raccolta, una sorta di genere letterario "intermedio", assai prossimo alla novella, se è vero che, come si legge nel saggio in questione, "elemento costitutivo basilare della lettera, quello che ne è alla radice, è proprio l'esigenza di instaurare rapporti che non temano le distanze, è il dare notizia di sé, il raccontarsi, e quindi il presentare

(Continua a pagina 7)



(Continua da pagina 6)

se stesso a qualcun altro, in modo diverso, a seconda dei casi e delle circostanze (il modo è anche legato ai diversi moduli stilistici o strutturali rintracciabili nella lettera): si tratta, in definitiva, della stessa esigenza di raccontare che è alla base delle novelle.”

Bandello, indubbiamente, non può essere considerato un semplice imitatore di Boccaccio, dal momento che ha coltivato un genere letterario che allora si stava affermando ed evolvendo, non soltanto in Italia ma in tutta Europa. E, infatti, per fare solo un paio di esempi, sarà l'ispiratore, tra gli altri, del poeta inglese George Gascoigne, e addirittura di William Shakespeare, non solo per la tragedia "Romeo e Giulietta", ma anche per "Molto rumore per nulla" e "La dodicesima notte".

Questo riuscitissimo saggio, che propone anche due esempi di analisi critica di novelle bandelliane, può senz'altro rappresentare una lettura interessante e utile non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per un più ampio pubblico, dal momento che l'Autore, pur nel rigore dell'analisi testuale e filologica delle fonti (l'ampia bibliografia è da considerare come un materiale davvero prezioso per gli studiosi) e dei riferimenti critici e documentali (si può spaziare dal "Cortegiano" di Baldassar Castiglione alla "Liberata" di Torquato Tasso, per citare solo due titoli popolari), non rinuncia all'uso di un linguaggio scorrevole, chiaro e accattivante, attento a cogliere sfumature e caratteri peculiari di un'intera epoca: "La dimensione cortigiana storicamente e umanamente ben connotata, che per molti aspetti emerge chiara e potente dalle dedicatorie, finisce così con l'apparire ai posteri come corrosa alla radice da una sottile vena malinconica, percorsa da una sorta di diffuso rimpianto che contribuisce da un lato a esaltarne il ricordo e dall'altro a farne un mito contraddittorio che può continuare a brillare proprio grazie alla sua luminosa e struggente vacuità."

Luisiana Ruggieri

LA NEVE

Nel silenzio della notte
tanti piccoli fiocchi di neve
scendono sull'asfalto della strada.

Gli alberi con le loro braccia nude
vengono coperti di bianco.

Che silenzio! Che pace!
Nessun rumore.

Solo essa rallegra la natura.

Anna Maria Algieri



LA FAMIGLIA COME VALORE IMPRESCINDIBILE NEL ROMANZO "GIACOMINO SULLA LUNA" DI ANGELO MINERVA (di Anna Maria Algieri)

Acri, 12/01/2017—Ho letto con vero piacere e interesse il romanzo "Giacomino sulla luna" di Angelo Minerva, edito da Book Sprint, che segue di pochi mesi la fortunata silloge poetica "I pesci rossi" pubblicata dalla stessa Casa Editrice, e l'ho trovato una miscela perfetta di racconto e fiaba. Si tratta, a mio parere, di una chiara e lucida riflessione sulla famiglia come gruppo di persone che interagiscono tra loro, ma nello stesso tempo sul comportamento del singolo individuo, messo di fronte a se stesso, alla propria interiorità.

L'ambientazione dei fatti narrati ci porta indietro nel tempo, negli anni Trenta del secolo scorso, nel Meridione d'Italia, quando ancora la famiglia era considerata un guscio sicuro e protettivo e riusciva a sprigionare quel calore umano che, come un balsamo salutare, attenuava i dolori dell'esistenza e rendeva possibile il superamento di ostacoli piccoli e grandi.

Cosa accade però se alla famiglia viene all'improvviso a mancare un elemento portante? Cosa succede se in una famiglia all'apparenza perfetta in realtà non c'è dialogo, ma solo incomprensione e muto rancore? Giacomino, il giovanissimo protagonista della vicenda, vive entrambe le esperienze: rimasto orfano di padre, allorché la madre sta per risposarsi, viene mandato da Salerno, dove vive, in Calabria presso la famiglia di Elisa, amica di collegio di sua madre. Si tratta di una famiglia benestante, solo in apparenza serena, infatti in essa non regnano certo il dialogo e la comprensione. Il ragazzino però è alla ricerca disperata di un padre e crede di trovarlo nel marito della donna, Alfredo, uomo rigido e chiuso, che non riesce ad esternare a nessuno i propri sentimenti, la propria rabbia, il proprio bisogno disperato di affetto.

Ed ecco che la mancanza di una reale conoscenza dell'altro, l'accumulo dei malintesi e la rinuncia al dialogo finiscono col creare un drammatico equivoco che avrà le sue tragiche conseguenze nell'epilogo della struggente storia.

I fatti sono narrati molti anni dopo da Marco, figlio maggiore di Elisa ed Alfredo, coetaneo e compagno di giochi di Giacomino, in una specie di lungo monologo interiore che ha lo scopo di risolvere un antico trauma infantile.

Un contenuto molto delicato, particolare e complesso, quindi, quello del romanzo "Giacomino sulla luna" e per questo motivo ho voluto fare delle precise domande all'autore, che ho contattato telefonicamente.

Oggi l'uomo si può sentire solo nella società del benessere?

L'uomo è sempre solo. Lo è stato in passato, lo è nel presente, nonostante gli strumenti di comunicazione di massa e per ultimi quelli informatici, e lo sarà ancora nel futuro. Intendo dire solo con se stesso, con i suoi pensieri, col proprio mondo interiore in cui si collocano i desideri, i sogni, le aspirazioni, ma anche le insoddisfazioni, i disagi, i traumi; condividerli è molto rischioso, perché ciò comporta un'apertura che rende indifesi e fragili di fronte al giudizio altrui. E poi non è mai stato facile comunicare ad altri la propria interiorità, la propria autenticità: la letteratura ed anche il cinema sono pieni di opere che trattano proprio il tema dell'incomunicabilità. Nel mio romanzo ho voluto mettere in risalto, tra le altre cose, anche questo aspetto cruciale dell'esistenza: la necessità di comunicare e al tempo stesso la difficoltà che spesso ciò comporta.

Sono cambiati i ruoli nell'ambito familiare nella società moderna?

In buona parte credo proprio di sì! I genitori, che sono di solito impegnati nel loro lavoro, o comunque intenti a risolvere i mille e gravi problemi della quotidianità, hanno perso autorevolezza nei confronti dei figli e concedono loro troppo in termini di libertà, spesso proprio per evitare di rapportarsi con loro nell'età più critica, quella adole-

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

scenziale. La maggior parte dei padri e delle madri non è preparata a svolgere un ruolo educativo efficace né ad offrire un modello valido a cui il giovane possa rifarsi. Mancano i divieti e soprattutto un atteggiamento coerente nei confronti della prole. Ed è ovvio che un simile comportamento, fuorviante e altamente diseducativo, finisce col ripercuotersi e gravare anche sulle dinamiche esterne alla famiglia, ad esempio, sull'esperienza scolastica.

Ci si può sentire vittime del proprio comportamento?

Oggi più che in passato si è vittime della fretta, della superficialità, la propria e quella degli altri. Ritengo che l'esistenza di ognuno, in buona parte, sia costituita dalla somma delle azioni, giuste e sbagliate, compiute nel corso degli anni. Si è sempre responsabili del proprio comportamento, quindi assumere atteggiamenti vittimistici è la cosa peggiore che si possa fare oltre che inutile e controproducente. Più che sentirsi vittime, quindi, direi che bisognerebbe sentirsi responsabili e cercare di rimediare agli errori, se si è in tempo, altrimenti cambiare decisamente modo di fare!

A volte esageriamo con i nostri silenzi?

Il silenzio non dovrebbe essere la prassi, dovrebbe servire alla riflessione, alla preghiera, alla cura dello spirito; dico questo perché penso che il silenzio non faciliti i rapporti umani, né aiuti a crearli, tanto meno a mantenerli vivi. Il silenzio di solito indica un'assenza, un disinteresse, un rifiuto del dialogo, una forma di esclusione o di autoesclusione. Certo a volte è preferibile al vociare indistinto, volgare e alle banalità a cui ci hanno abituato i mass-media.

Quale suggerimento dare a chi continua a credere nella famiglia?

Ritengo che la famiglia sia un dato imprescindibile della comunità umana e che sia necessaria alla società; è la cellula che la compone, le dà unità e compattezza. Quindi bisognerebbe continuare a credere in essa al di là di ogni altra considerazione. Naturalmente anche la famiglia è destinata a cambiare e spesso ci rendiamo conto che i cambiamenti non sono sempre positivi, però proprio chi crede ancora in questa istituzione deve fare di tutto perché essa continui a svolgere la propria basilare funzione educativa. La vicenda di Giacomo, il giovanissimo protagonista del mio romanzo, vuol essere emblematica di quanto una famiglia "malata" di rancori, colpevoli silenzi e pregiudizi possa nuocere a chi in essa vive e in essa dovrebbe crescere e formarsi nel migliore dei modi. Tutto questo lo spiega molto bene Paola Ancarani nella splendida Prefazione che ha scritto per il mio libro. Una famiglia che non accoglie, che non dà sicurezza, che non discute le scelte e che non si pone delle regole non fa che danneggiare e umiliare la componente più indifesa, cioè i figli, e trasmettere loro un'idea sbagliata dei rapporti umani e, in definitiva, dell'affettività.

Anna Maria Algieri

GENNAIO

nel silenzio
surreale
di una notte invernale
mi sono seduta
sulla neve
ed ho ammirato il cielo.
Un attimo dopo
arrivò l'aurora....

Patrizia Mortati

ELEZIONI ALLA PROVINCIA DI COSENZA: L'ALTO JONIO ANCORA UNA VOLTA APPIEDATO A CAUSA DELLA FRAMMENTAZIONE POLITICA E DEI VETI INCROCIATI

Alto Jonio, 01/02/2017—Elezioni alla Provincia di Cosenza: l'Alto Jonio ancora una volta appiedato a causa della frammentazione politica e dei veti incrociati. Legittimo lo sfogo polemico del sindaco di Villapiana Paolo Montalti candidato nella lista dell'NCD impegna-



ta a sostenere il presidente eletto Franco Iacucci. Ma insieme a lui nessuno dei 5 candidati del territorio è stato eletto, nonostante abbia vinto il PD che nell'Alto Jonio è partito di governo un po' dappertutto e nonostante che i segretari e gli amministratori del PD avessero scelto quale candidata unica Simona Colotta di Oriolo. Ma non ce l'hanno fatta neanche gli altri quattro candidati del territorio, tra cui Paolo Montalti, i cui partiti e schieramenti evidentemente non hanno saputo fare squadra regalando voti a

candidati di altri territori e lasciando il Comprensorio ancora una volta senza rappresentanza politica. Ancora peggio è andata alla Sibaritide che, nonostante la presenza di realtà urbane imponenti come Corigliano e Rossano, ha registrato la sola elezione di Vincenzo Scarcello di Rossano candidato nella lista "Il Coraggio di cambiare" di Giuseppe Graziano. Hanno fatto ancora una volta il pieno l'area che gravita intorno a Cosenza-Rende e l'area tirrenica che oltre al presidente Iacucci ha fatto incetta di consiglieri di un ente, la Provincia che, nonostante il suo ridimensionamento, mantiene alcune deleghe non certo secondarie. «Ognuno è artefice del proprio destino... ma poi non bisogna lamentarsi». Laconica e anche lapidaria la frase con cui ha commentato il risultato del voto Pierfrancesco De Marco segretario del PD di Trebisacce che si è impegnato nel sostenere la candidatura unica della Colotta. «La Provincia come ente di programmazione —ha dichiarato il sindaco Montalti che a onor del vero si batte per la coesione territoriale e che ha stigmatizzato anche il mancato successo della Colotta — vale poco o niente perché è stata svuotata di qualsiasi potere, ma l'esito del voto conferma ancora una volta la pochezza e l'ipocrisia di taluni ceti politici che a parole enfatizzano l'unione dei comuni e nei fatti — ha concluso l'avv. Montalti trovando su questo la condivisione anche del capogruppo di Minoranza Luigi Bria — si comportano in modo incoerente e sleale facendo la fortuna di altre aree e contribuendo alla debolezza politica dell'Alto Jonio».

Pino La Rocca

METTERE IN RETE I SITI E I PARCHI ARCHEOLOGICI DELL'ALTO JONIO COSENTINO E DELLA SIBARITIDE E REALIZZARE UN PERCORSO CHE FAVORISCA IL TURISMO CULTURALE IN VISTA DELL'EVENTO EUROPEO "MATERA 2019 – CITTÀ DELLA CULTURA".

ALTO JONIO, 20/01/2017—Mettere in rete i siti e i parchi archeologici dell'Alto Jonio cosentino e della Sibaritide e realizzare un percorso che favorisca il turismo culturale in vista dell'evento europeo "Matera 2019 – Città della Cultura". Per avviare questa iniziativa il sindaco di Trebisacce Francesco Mundo, avvalendosi del supporto scientifico dell'associazione culturale cosentina "Officina delle Idee", ha promosso un incontro tra gli amministratori dei comuni a prevalente interesse archeologico per concordare la strategia da perseguire per realizzare e rendere appetibile questo percorso nell'ambito del turismo culturale. All'incontro, oltre al sindaco Mundo, erano presenti ed hanno dato il loro contributo al dibattito i sindaci di

(Continua a pagina 9)



Amendolara Antonello Ciminelli, di Francavilla Marittima Franco Giovazzini, l'assessore alla Cultura del comune di Cassano Jonio Rossella Luele, l'assessore a Formazione e Rapporti con le Associazioni del comune di Villapiana Rosa Falabella, il presidente

dell'associazione "Officina delle Idee" Antonio Blandi, il presidente della associazione ASAS Tullio Masneri e inoltre rappresentanti delle associazioni "Fidapa" e "Il Pontile" e molti cittadini appassionati di storia e di archeologia. L'iniziativa presentata, che punta sulla sinergia tra i comuni, le associazioni e il mondo della scuola, sarà comune al centro di un apposito simposio tematico a cui parteciperanno studiosi di archeologia, esperti e docenti universitari, previsto per i giorni del 3 e 4 febbraio prossimi, durante i quali sarà presentato e approfondito il progetto "Archeologia – Dentro la Storia" redatto da "Officina delle Idee". Il ricco patrimonio archeologico di cui è ricca questa zona, come è stato sottolineato da tutti, dagli scavi e dalle Grotte di Sant'Angelo di Cassano Jonio, al Parco Archeologico di Broglio di Trebisacce, dal Parco Archeologico di Macchiabate di Francavilla al Museo Statale ed al sito archeologico di San Nicola di Amendolara rappresenta certamente una delle risorse più interessanti per qualificare l'offerta turistica la cui fruizione finora è stata sicuramente molto al di sotto delle reali potenzialità. Da qui l'esigenza di fare rete e di valorizzare l'opportunità offerta da "Matera 2019".

Pino La Rocca

SIMONA COLOTTA (PD) È LA CANDIDATA UNICA ALLE ELEZIONI PROVINCIALI

Alto Jonio, 10/01/2017— Elezioni Provinciali: fumata bianca dall'Alto Jonio Cosentino: Simona Colotta, (nella foto) segretaria del Circolo Cittadino del PD di Oriolo, è la



candidata unica in rappresentanza di tutti i comuni del Comprensorio amministrati dal PD. Sarà quindi la candidata unica dell'Alto Jonio nella Lista Provincia Democratica che sarà guidata da Franco Iacucci. Simona Colotta, 46 anni, esponente politico di spicco nell'Alto Jonio, figlia d'arte essendo stato il papà Felice Colotta espressione politica di rilievo nell'ambito del PCI sia in ambito locale che provinciale, ha da sempre militato nella sinistra italiana e tuttora è punto di rife-

rimento del PD del Comprensorio. La sua nomination è arrivata al termine di una serie di incontri promossi dai segretari dei Circoli del PD di Trebisacce Pierfrancesco De Marco e dalla stessa Simona Colotta nelle vesti di Segretaria del PD di Oriolo, a cui hanno preso parte sindaci e amministratori dell'Alto Jonio che, facendo tesoro dell'esperienza negativa registratasi in occasione dell'ultima tornata elettorale provinciale, questa volta hanno deciso di fare sintesi, di evitare le lotte fratricide registratesi anche in occasione delle ultime Regionali e di convergere quindi su un'unica candidatura. Ad agevolare la sintesi tra gli aspiranti-candidati hanno provveduto, facendo un generoso passo indietro, il sindaco di Rocca Imperiale Giuseppe Ranù ed il vice-sindaco di Trebisacce Andrea Petta.

Pino La Rocca

IL MALTEMPO, LE PIOGGE INSISTENTI E LE MAREGGIATE HANNO MESSO A DURA PROVA LA TENUTA DI UN TERRITORIO "A PETTINE"..

ALTO JONIO, 24/01/2017— Il maltempo, le piogge insistenti e le mareggiate hanno messo a dura prova la tenuta di un territorio "a pettine" come l'Alto Jonio che risulta essere molto fragile e cagionevole sia nei periodi di siccità che quando piove troppo. I danni più gravi anche questa volta si registrano ad Oriolo che presenta un territorio molto fragile sotto l'aspetto idrogeologico. Cosicché le piogge cadute in modo insistente per oltre 48 ore hanno riaperto ferite non ancora rimarginate tanto che si registrano frane e smottamenti nei punti più critici al punto che gli amministratori hanno dovuto chiudere al traffico molte strade rurali, mentre la frazione di Santa Marina, dove ancora non sono stati completati i lavori di messa in sicurezza della strada franata nel 2015, torna ad essere a rischio isolamento. Per domani l'amministrazione comunale ha disposto la chiusura delle scuole ed ha dovuto allertare il COC (centro operativo comunale) per soccorrere chi è in difficoltà e per mettere in sicurezza le zone a più alto rischio. Negli altri comuni la situazione è meno grave e non si registrano allagamenti anche perché molti dei torrenti sono stati preventivamente bonificati. Non altrettanto per il Torrente Ferro che interessa i territori di Oriolo e Roseto il cui letto risulta zeppo di detriti tanto che la piena tuttora in corsa rischia di spazzare via gli argini e le masserie che si trovano a ridosso del fiume. Di pari passo con le piogge, sulla costa stanno imperversando le mareggiate continuano la loro opera devastatrice del fronte-mare notoriamente soggetto all'erosione costiera. Particolarmente gravi i danni prodotti dallo scirocco a Trebisacce perché qui, a differenza di Roseto, Amendolara e Montegiordano dove il Dipartimento Opere Marittime del Ministero ha investito non poche risorse, i danni di quest'anno si sommano a quelli degli anni precedenti, anche perché finora il Comune, condizionato dai debiti che impediscono l'accesso ai Mutui, finora non ha potuto mettere a frutto finanziamenti per oltre 200mila euro concessi da Provincia e Regione.

Pino La Rocca

PREMIO CANNA CULTURA 2017 AD ARCURI E D'URSI

ARTE E SCIENZA, ECCELLENZE IN ROSA IL BORGHI DEI PORTALI COMPIE 229 ANNI

CANNA (Cs), Lunedì 23 Gennaio 2017 – Hanno contribuito con le loro prospettive di ricerca, entro ambiti interconnessi, a realizzare quel ponte attraverso il quale l'arte e la scienza convergono, pur provenendo da poli opposti, fondendo le proprie aspirazioni per aprirsi ad un futuro in continuo mutamento, foriero di speranza per le generazioni future. – Ecco cosa accomuna le giovani Maria Domenica ARCURI e Pasqualina D'URSI, artista, ambasciatrice della street art la prima; ricercatrice la seconda. Sono loro le vincitrici del Premio CANNA CULTURA 2016-2017, riconoscimento alla creatività al femminile. – L'evento di qualità, inserito nell'ambito della Festività di Sant'Antonio Abate, ha concluso domenica 22 nel 229esimo anniversario dalla nascita del Borgo dei Portali (con la sua autonomia da NOCARA), nel restaurato Palazzo JELPO, la tre giorni di iniziative patrocinata dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Giovanna PANARACE e promossa dalle associazioni culturali IRES CANNAE e CORRADO ALVARO con la collaborazione di BIOSFERA e la PROLOCO locale.

Dalla promozione delle eccellenze enogastronomiche al focus sulle realtà agro economiche innovative e le tradizioni locali, dall'im-

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

prenditorialità giovanile, al controllo del territorio, dalla sostenibilità ambientale alle nuove risorse come canapa e lino, fino ai **laboratori di educazione al gusto per i più giovani**. Sono, questi, i temi ed i diversi momenti che hanno scandito l'edizione 2017 della Festività del Santo protettore degli animali.



Pasqualina D'URSI – si legge nelle motivazioni – esplica la propria attività sulle dinamiche

strutturali e funzionali del corpo umano, attraverso lo studio dei meccanismi molecolari che sottendono all'insorgenza della malattia e dei disordini biologici, per progettare nuovi approcci terapeutici, intervenendo inoltre sulla tossicità da inquinanti ambientali, fortemente impattanti sulla salute umana. – **Maria Domenica ARCURI** – si continua – mette in luce, attraverso la divulgazione delle opere degli street artists, l'incorporazione della tossicità da parte del tessuto sociale, molto spesso disgregato, alterato, sradicato, inserito in contesti interstiziali della macroarchitettura urbana, costituita da aree in decomposizione, deprive di quella vitalità socializzante, connotate da paesaggi immersi in spazi frammentati, in quanto produttori di universi inconfondibili e volutamente settati in base alle funzioni di produzione. La ARCURI ci pone, dunque, di fronte ad **una costante riflessione sulle questioni dell'emarginazione** che produce, somministrata nel tempo, quelle macroscopiche **alterazioni patologiche e quegli inquinanti psico-ambientali** di cui a livello microscopico la ricercatrice **Pasqualina D'URSI** si adopera per definire una possibile via d'uscita e di risanamento. – Pregiato e particolarmente denso di significati simbolici, egregiamente illustrati nel corso della cerimonia, il premio: un raffinato piatto di ceramica dipinto a mano da artigiani ceramisti pugliesi.

Autorevole la commissione valutatrice che ha esaminato i curricula delle candidate al Premio CANNA CULTURA, composta oltre che da **Ottavio DE CLEMENTE** e **Andrea BONFIGLIO**, presidenti, rispettivamente, delle associazioni culturali RES CANNAE e CORRADO ALVARO, da personalità del mondo accademico e culturale che hanno trasmesso dei video messaggi: **Giovanni LA CANNA** dell'Università Vita Salute – San Raffaele di Milano, **Francesco MOLITERNI** dell'Università di Bari, **Emilia COSTA** del Politecnico di Milano, l'artista **Patricia DEL MONACO**; **Angela SAVINO** dell'Università Tor Vergata di Roma; **Daniele ZACCARIA** dell'University of California, Davis, **Maria BARRESI** del settore cultura RAI UNO; l'art consultant **Francesco CASCINO** e **Mayra ARVIOTI** responsabile del dipartimento economie e paesi in via di sviluppo e politiche internazionali della Banca Mondiale di Bruxelles. – **Una terza tappa chiuderà l'evento nella prossima Primavera** con una mostra fotografica dedicata ai portali di cui è ricco il centro storico di Canna. (Fonte: Lenin MONTESANTO – Comunicazione & Lobbying – 345.9401195)

GIORNATA STORICA DI SUCCESSO SUL PERCORSO DELLE NASCITE

Catanzaro, 26/01/2017—Giornata storica a Catanzaro il 25 gennaio. Grazie alla disponibilità delle neomamme delle province di Cosenza e Reggio a rispondere alle interviste, eseguite da bravissime intervistatrici opportunamente addestrate con questionario strutturato, sul loro vissuto nel percorso nascita (campione rappresentativo "population based", rispondenza 90%) è stato delineato lo stato del percorso nascita nelle due province calabresi e confrontato con le linee guida e raccomandazioni nazionali e internazionali (NICE e OMS). Un encomio alle due presidenti dei collegi delle ostetriche dottoresse Paola Infortuna e Mimma Mignuoli che con la realizza-

zione dell'indagine epidemiologica hanno reso onore alla loro categoria mettendo a disposizione elementi fondamentali per progettare programmi di aggiornamento professionale per tutte le professionalità impegnate nel percorso nascita, per la riqualificazione dei servizi e dei programmi operativi, per fondare le decisioni dirigenziali tecniche ed amministrative e politiche sulle evidenze scientifiche alla luce dello stato dell'arte. Dare la parola alle donne garantisce un arricchimento inestimabile alle statistiche correnti. La presenza al convegno di numerose associazioni di mamme (gruppi di Autoaiuto, particolarmente apprezzata la presenza di quello dei Castelli Romani venute con l'ormai storico camper)) e di genitori per la promozione della genitorialità ha rappresentato un punto di particolare pregio del convegno. Che dire poi della regia perfetta della navigata stratega Mimma Mignuoli, della eccellente contestualizzazione scientifica dell'epidemiologa De Luca nel presentare la ricerca, della eccezionale competenza mostrata dall'avvocata Alessandra Battisti nel moderare la tavola rotonda che ha permesso ai rappresentanti delle professionalità, agli amministratori e ai rappresentanti politici di esprimere il loro impegno a operare nella direzione del cambiamento per colmare la distanza tra quello che si fa e quello che è raccomandabile che si faccia al fine di aumentare la soddisfazione delle donne, di migliorare gli esiti di salute e ridurre le spese con la progressiva eliminazione delle pratiche inappropriate. Così la Calabria, regione a me cara, da un esempio di buone pratiche a tutto il Paese.

Michele Grandolfo

TAVOLA ROTONDA DAL TITOLO“ PROTEGGERE LA NASCITA PER FAVORIRE UNA BUONA SALUTE E SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI AMARE”

Catanzaro, 25/01/2017—I Collegi delle Ostetriche della Provincia di Cosenza e di Reggio Calabria, hanno condotto uno studio finalizzato a valutare le conoscenze, le attitudini ed i comportamenti delle donne nei confronti dei servizi utilizzati in gravidanza; inoltre è stata valutata la percentuale di donne allattanti al seno a 3 e 6 mesi di vita del bambino/a. E' la prima volta che i collegi, in Calabria, realizzano un'indagine sul percorso nascita. Lo studio, coordinato dal Prof. Michele Grandolfo già dirigente di ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità, ha coinvolto tutte le donne che hanno partorito, nel periodo Giugno-Luglio 2015, presso i Punti Nascita della Provincia di Cosenza e di Reggio Calabria, sono state intervistate circa 1000 donne. I risultati verranno presentati a Catanzaro, Mercoledì 25 Gennaio 2017 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 presso la Sala Oro della Cittadella Regionale, località Germaneto, seguirà una Tavola rotonda dal titolo "Proteggere la nascita per favorire una buona salute e sviluppare la capacità di amare", il titolo della tavola rotonda nasce dalla convinzione che il modo in cui si viene al mondo determina la salute a breve, medio e lungo termine del nascituro, pertanto tutti gli attori del percorso nascita, donne, operatori sanitari e politici, devono sentirsi coinvolti nelle scelte che riguardano la buona nascita, quindi gli stessi saranno chiamati a prendere un impegno, ognuno per le proprie competenze per proteggere la nascita e migliorare l'assistenza in linea con le disposizioni nazionali e regionali. I Collegi delle Ostetriche di Cosenza e Reggio Calabria, sono impegnati, ormai da qualche anno, a promuovere iniziative al fine di migliorare l'assistenza alle donne in gravidanza. Nel 2015 in seguito alla conferenza stampa "Pensando alla nascita in Calabria, Tutela dei diritti delle donne alla libera scelta del luogo e delle circostanze del parto", la presidente del Collegio di Cosenza, Mimma Mignuoli, la presidente del Collegio di Reggio Paola Infortuna e la presidente dell'associazione Infanzia ed adolescenza "G.Rodari", Monica Zinno, si sono fatte promotrici di una proposta di legge che garantisce "Il diritto delle

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

donne a scegliere il luogo del parto e che prevedesse il rimborso del parto a domicilio” così come avviene in alcune regioni del Centro-Nord. Tutte le iniziative intraprese dai Collegi delle ostetriche sono state sostenute dalle associazioni in rappresentanze di donne e bambini del territorio Calabrese, ma questa volta scenderanno in campo anche le associazioni della Capitale, infatti il Camper Rosa dell'associazione “La goccia Magica” dei Castelli romani, partirà da Roma per raggiungere Catanzaro, al fine di sostenere l'iniziativa e consegnare ai politici il report della campagna “Basta Tacere”, sempre dalla capitale l'associazione Human Rights in childbirth in Italy ed Ovo (Osservatorio sulla violenza ostetrica). Le associazioni autotone, Innecesareo Onlus, Acquamarina, Naturalmente Mamme, Donne in Cammino, Mamme consulenti per l'allattamento al seno del Consultorio Familiare di Trebisacce, R.A.S.P.A ed il Comitato per la Buona nascita, oltre a svolgere un ruolo attivo nell'organizzazione dell'evento si sono prodigate al fine di raccogliere le firme al fine di sostenere la proposta di legge.

**La Presidente del Collegio Ostetriche di Cosenza
Dr.ssa Anna Domenica Mignuoli**

VOLONTARI IN ABRUZZO

Cerchiara di Calabria, 30/01/2017—La regione Calabria ha approvato all'unanimità, dopo ben 18 anni, la Legge Regionale sul Soccorso Alpino e Speleologico: soddisfazione da parte di Luca Franzese figlio dell'Alto Jonio (Cerchiara di C.) presidente regionale del CNSAS della Calabria del quale due squadre di Volontari sono appena rientrate dall'Abruzzo avendo esaurito la missione loro assegnata nella tragica operazione di Rigopiano. Un'operazione che ha dimostrato la grande professionalità e abnegazione dei Vigili del Fuoco e dei Volontari del Soccorso Alpino, tra cui i Volontari Calabresi e che dimostra quanto sia importante disporre di risorse come queste anche in Calabria che è una

delle regioni italiane più a rischio sia sul piano sismico che idrogeologico. «E' una giornata storica per tutti noi – ha dichiarato a caldo il presidente Franzese dopo aver ringraziato il presidente del consiglio regionale Irto che ha calendarizzato la proposta e i consiglieri regionali Giudiceandrea e Bevacqua, il primo per aver la proposta ed il secondo per averla sostenuta – e la dedichiamo al commosso ricordo dei tre Volontari del Soccorso Alpino deceduti insieme ad altri tre membri dell'equipaggio nella caduta dell'elicottero del Soccorso Alpino. Secondo l'avv. Franzese dopo ben 18 anni dalla nascita in Calabria del Soccorso Alpino e Speleologico Regione Calabria ha finalmente riconosciuto l'altissimo valore dei tecnici del Soccorso Alpino Calabrese, sia in termini operativi, (centinaia le vite salvate in montagna in questi anni), sia in termini di struttura operativa di Protezione Civile. «Da oggi in poi – ha commentato il presidente Franzese – la sanità calabrese, nell'ambito dei soccorsi sanitari da effettuare in montagna, nelle grotte e in ambienti impervi, potrà avere come riferimento esclusivo il Soccorso Alpino». Ma c'è di più: con l'approvazione delle Legge la Regione Calabria si impe-



Franzese con Irto, Giudiceandrea e Bevacqua



gnà a rimborsare le spese dei Volontari del Soccorso Alpino per gli interventi di soccorso e per la loro formazione, che sino ad oggi venivano sostenute personalmente dai Volontari e da oggi la Regione sosterrà il Soccorso Alpino calabrese per l'acquisto dei materiali e dei mezzi di soccorso.

Pino La Rocca

CORIGLIANO-ROSSANO: LA FUSIONE DELL'UTOPIA (di Giovanni Ferrari)

Corigliano, 21/01/2017— deriva dal greco U =negazione, tòpos=luogo, Letteralmente “ non luogo”. Con UTOPIA si fa esplicito riferimento ad un luogo o ad una situazione che non esiste, ma che sognano soltanto utopisticamente i promotori della cosiddetta associazione pro fusione.

Il termine fu coniato dallo scrittore e filosofo inglese Thomas MORE nel suo celebre libro del 1516 “Libellus vere aureus, nec minus salutaris quam festivus de optimo rei publicae statu, deque nova insula Utopia”. In questa opera MORE esponeva le usanze, le abitudini, i costumi, le tradizioni, la cultura di un popolo, aggiungo io, anche il forte campanilismo tra due realtà territoriali completamente diverse, impossibile da realizzare e che tanto danno hanno arrecato alla piana di Sibari. Ho già spiegato in altri interventi il significato del termine FUSIONE, penso non solo al termine chimico di FONDERE ma anche a qualche fuso squilibrato mentale, invece il termine di ASSOCIAZIONE mi fa pensare subito a qualche associazione a delinquere di stampo mafioso .

Chi pensa alla FUSIONE è completamente fuori da ogni logica, assente dalla realtà socio economica del territorio, un territorio distrutto da ogni punto di vista, ROSSANO E CORIGLIANO hanno ormai perso tutto : LA SANITA', IL TRIBUNALE , L'INPS, I TRASPORTI, LE FERROVIE , LA VIABILITA', IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO, IL TURISMO, LA STRADA DELLA MORTE 106, per questo motivo io sostengo fortemente la realizzazione dell'AREA METROPOLITANA DELLA SIBARITIDE e non semplicemente la fusione di due territori completamente abbandonati, alla deriva della politica e dei politici, incapaci persino di presentare un unico candidato alle prossime elezioni provinciali, divisi all'interno degli stessi schieramenti.

Una battaglia condotta da solo, avversata da tanti loschi personaggi ormai sconfitti politicamente,

felicemente accompagnato da migliaia e migliaia di onesti cittadini SCHIAGURATI e da tanti SINDACI di tutta la fascia jonica, da Cariati a Rocca Imperiale fino a tutto il Pollino ed i paesi albanesi che gravitano su SIBARI, sono altresì contento della presa di posizione del Sindaco di Corigliano che finalmente ha capito le mie lezioni, aprendo lo sguardo verso l'area della sibiritide , allargando l'orizzonte e condividendo una visione ampia, che va al di là della fusione come da me auspicata e sollecitata.

La realtà urbana e sociale di Corigliano e Rossano, afflitta da mali storici, quali il campanilismo imperante tra i due grossi centri urbani, cominciò a rifuggire dalla chiusura di una monocultura.

Il territorio comprendente la PIANA DI SIBARI, le propaggini della valle del Crati, il POLLINO e lo IONIO, è un punto di forza e di sostegno di tutto lo sviluppo calabrese, ed è certamente l'area più strategica della provincia di Cosenza

L'area metropolitana della sibiritide, oggi, con le sue potenzialità si è enucleata, rafforzata e qualificata, una realtà che è lì a testimoniare una volontà di riscatto e di crescita culturale e sociale. Se si pensa che il Metapontino, in fondo, non offre strutture urbane paragonabili all' AREA URBANA DELLA SIBARITIDE , l'ipotesi diventa ancora più importante, perché lascia intravedere la possibilità di ottenere una attrazione extra regionale , per la prima volta, nella storia territoriale della Calabria, tutto ciò consentirebbe a raggiun-

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

gere e potenziare un'area di influenza effettiva in relazione anche ai programmi di sviluppo turistico, ambientale, agricolo, commerciale, industriale, artigianale ed archeologico.

Un breve cenno anche alle principali infrastrutture che, pur necessitando di adeguamenti funzionali, in una strategia di sviluppo complessivo, sono attualmente esistenti sul territorio.

-Infrastrutture di trasporto e viarie:

- 1) l'autostrada del Sole con svincoli nell'area.
- 2) le direttrici ioniche SS, 106 e delle FF.SS, arterie di collegamento tra l'Adriatico e la Sicilia.
- 3) la superstrada pugliese che collega Sibari con la Basilicata e la Puglia.
- 4) la superstrada delle Terme che collega la sibaritide con il Tirreno.
- 5) il porto di Sibari, con funzioni polivalenti, che per dimensioni e potenzialità è il secondo della Calabria.
- 6) il porto di Cariati.

-Infrastrutture energetiche:

- 1) la centrale termoelettrica di Rossano.

-Infrastrutture sportive:

- 1) il centro sportivo tra Corigliano e Rossano, a servizio de centri urbani della piana.

-Infrastrutture irrigue:

- 1) la diga del Trionto.
- 2) la diga di Tarsia.

-Infrastrutture industriali:

- 1) l'agglomerato industriale di Schiavonea di Corigliano.
- 2) l'agglomerato industriale di S. Irene di Rossano.
- 3) l'agglomerato industriale di Cammarata di Castrovillari.

E' un'area con due settori trainanti, il turistico e l'agricolo. Il peso del settore turistico nell'AREA è notevole e comprende:

la fascia marina dello Ionio, con una diffusa e sempre crescente presenza di villaggi residenziali-turistici di media/alto livello.

L'entroterra montano, comprendente il Pollino, in cui opera con sempre maggiore incisività l'Ente Parco Nazionale del Pollino.

Un sistema archeologico comprendente Sibari, Castiglione di Paludi, la Madonna delle armi di Cassano Ionio.

Un sistema termale comprendente le terme di Spezzano Albanese, di Cassano Ionia e di Cerchiara di Calabria

Nel settore dei beni culturali si registra la presenza di vestigia e monumenti del passato; epoca Magna Grecia, Romana e Bizantina in particolare, di notevolissimo rilievo storico ed artistico, quali fortificazioni, chiese. Complessi conventuali, monastici e rurali che hanno portato alla istituzione in quest'area dell'IRACEB, ossia, Istituto per le Antichità Calabresi e Bizantine

L'AREA METROPOLITANA è dotata di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Fra le scuole più antiche e prestigiose a pochi chilometri da Sibari, c'è il Collegio italo-albanese di S. Adriano, nel comune di S. Demetrio Corone, che è il più importante nucleo "arbereshe" presente in Italia. Nell'AREA è presente, inoltre il maggior numero di comuni albanesi, in cui vivono le minoranze etniche più antiche, vivaci culturalmente integratesi con la cultura latina. Tutto ciò conferisce al territorio una importanza non trascurabile, tesa a sottolineare la multiculturalità presente nella SIBARITIDE.

Nell'agricoltura è significativo il settore agrumicolo e olivicolo, invece nella pesca, esiste la flottiglia di Schiavonea che è la più importante di tutta Calabria.

Mi chiedo, e apprendo con mia profonda amarezza che giorno 18 gennaio, mentre sto scrivendo alle ore 12 presso la sede regionale di Palazzo Campanella, saranno sentiti i Sindaci di Corigliano e Rossano oltre ai rappresentanti di associazioni uno ,cento e nessuno, rappresentati da Amerigo Mennicelli ed Enrico Iemboli saranno sentiti in audizione presso la Prima Commissione Affari Costituzionali, Presieduta dall'On. Franco SERGIO.

Mi fa veramente pena, sapere del dramma esistenziale in cui si tro-

va il Sindaco ed il vicolo cieco in cui si è inserito, purtroppo è troppo tardi per poterlo aiutare. Doveva ascoltarmi prima, non ha capito i miei consigli.

Mi chiedo, inoltre, come il poveretto Sindaco di Corigliano, coinvolto in gravissimi procedimenti penali

presso la Procura della Repubblica di Castrovillari, La Direzione distrettuale Antimafia di Catanzaro e la Direzione Distrettuale della Corte dei Conti Regionale, possa interessarsi della fusione di Corigliano e Rossano, quando interi uffici comunali, sottoposti ad indagini e sequestri, tutti i fascicoli e pratiche dell'ufficio urbanistico, attualmente depositati presso il Comando della Guardia di Finanza di Corigliano. Un sindaco incapace ed inidoneo a dare le più elementari risposte ai pensionati di Corigliano che da tempo supplicano l'apertura delle sedi sociali dove potersi ritrovare, pensionati che hanno lavorato con grossi sacrifici un'intera vita, contribuendo ancora oggi ai gravosi tributi e tasse comunali, rimasti vergognosamente senza risposte.

Un Sindaco rimasto solo, abbandonato al proprio destino, incapace di affrontare il problema idrico, lasciando l'intera popolazione per intere settimane senza acqua.

Un territorio idrogeologico completamente dissestato, la viabilità al disastro, impraticabile piene di buche, per non parlare delle fognature e di tante montagne di spazzature e rottamazioni ancora esistenti su tutto il territorio; chi si occupa delle frazioni di Corigliano?, completamente abbandonate, purtroppo la disgrazia è dovuta al fatto che in Consiglio Comunale non esiste una opposizione.

Un Sindaco disperato, confuso, inaffidabile, ha perso la fiducia persino della gente che l'ha sostenuto, non sapendo più dove andare a sbattere la testa, va alla ricerca delle corna dei buoi ormai dispersi. Corigliano e i coriglianesi non meritano tutto questo, prima lascia e meno danni subirà il territorio.

Fiducioso, concludo, con l'augurio e la speranza di una forte sconfitta della fusione e fiducioso di una grande vittoria dell'AREAE URBANA METROPOLITANA DELLA SIBARITIDE, inoltre invito tutti i componenti dell'associazione a dimettersi e sostenere la mia battaglia vincente in tutto il territorio.

Il referendum sarà la vostra totale sconfitta, una bomba atomica che vi scoppierà nelle mani e vi accompagnerà per tutta la vita, sarà la fotocopia del referendum e della fine di Renzi e del renzismo.

Ringrazio di vero cuore tutti coloro, anche sconosciuti, che mi stanno sostenendo e stanno contribuendo alla rinascita ed allo sviluppo di tutto il territorio, ringrazio ancora tutta la stampa italiana e straniera e tutti i commenti e sondaggi apparsi sui blog a mio sostegno.

Prof. Giovanni FERRARI.DOCENTE UNIVERSITARIO

“DIO È GRANDE”, MA CHI UCCIDE E GOVERNA IN SUO NOME È PICCOLO.

Europa, 02/01/2017—Tutti gli "esperti" concordano nel definire complicata la situazione nel Grande Medio Oriente.

Ma questa complicazione, di fatto, consiste nello scontro religioso tra Musulmani ed Ebrei, Musulmani e Cristiani, Musulmani Sciiti e Sunniti, Musulmani integralisti e tutti gli altri: una feroce guerra di religione.

I Musulmani con una massiccia migrazione si stanno inserendo in Europa.

La pericolosità di questa migrazione si evidenzia proprio quando, per evidenziarne la "non pericolosità", si fa notare l'essere spesso i terroristi degli esponenti di seconda o terza generazione d'immigrati, definendoli, di fatto, "Tedeschi", "Inglese" o "Francesi" a tutti gli effetti; in realtà la notazione mette in chiaro la natura

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 12)

“prevalentemente” religiosa dei migranti musulmani, anche dopo decenni di “integrazione”.

Quindi, appare evidente, che si è di fronte ad un semplice ampliamento del Grande Medio Oriente e della sua complicata situazione. La strategia delle Multinazionali, tesa all’instaurarsi dell’*Homo unicus*, perfetto consumatore di prodotti svincolati dalle tradizioni locali, è alla base del fenomeno migratorio, ma, essendo strategia economica e non politica, essa non ha tenuto conto degli effetti secondari e distruttivi del mantenimento delle componenti religiose musulmane.



L’assenza di una elaborazione politica di contrasto, dovuta alla scomparsa di una intellettualità di pensiero da questa categoria, sostituita da un suo completo soggiacere a motivazioni di tornaconto economico, definisce l’attuale inarrestabilità del fenomeno.

In questo quadro disastroso, un uomo come Trump, forse incorruttibile dalle Multinazionali, od altri come lui, potrebbero rappresentare un argine al disastro. Affermazione, mi rendo conto, che potrebbe sembrare “politicamente scorretta”, ma che, se vista con occhio svincolato dai luoghi comuni correnti, potrebbe essere più profonda di altre considerate “corrette”. Sempre in questo ambito di “scorrettezza” mi auguro che le prossime elezioni in Germania vedano la sconfitta della Merkel, principale portatrice della strategia multinazionale in Europa.

L’Occidente, che, con la filosofia dell’Illuminismo, ha rifiutato a suo tempo il regime teocratico, potrebbe, con questo nuovo sentire, trovare le soluzioni più adatte al respingimento del pericolo rappresentato dalla teocrazia musulmana.

Gesù, quando qualche “furbo” voleva spingerlo a politicizzare il suo messaggio, rispose: “Date a Cesare quel che è di Cesare, e date a Dio quel che è di Dio.”. Purtroppo i Musulmani sono di diverso parere, e la complicazione esistente nel Grande Medio Oriente, ne è il risultato evidente.

Maurizio Silenzi Viselli

PROGRAMMA NATALIZIO DEL NATALE FRANCAVILLESE 2016

(di Anna Ambrosio)
Francavilla Marittima, 09/01/2017- E’ iniziato Domenica 4 dicembre 2016 il programma che il paese di Francavilla Marittima ha proposto per la prima edizione di “ViviAmo il Natale francavillese 2016”. Un programma ricco di eventi a cominciare appunto dal 4 dicembre, con il mercatino natalizio dell’artigianato, ospitato nel Centro Storico e organizzato in collaborazione con l’Associazione “Fiere e Mercati Giracose” di Castrovillari.

Ma, l’evento più atteso di queste vacanze è stato quello di mercoledì 7 dicembre quando, per la prima volta da quando è stato costruito nel 1993, l’albero di Natale adagiato sulla Timpa del Castello venne illuminato in concomitanza con quello che illuminò la città di Gubbio. In questa occasione l’assessore Michele Apolito ha spiegato, su Facebook, che l’intento di questo gemellaggio non è solo quello di circoscriverlo alla serata dell’ascensione, ma anche quello di rafforzare l’immagine del territorio di Francavilla Marittima, nel tentativo di avviare dei rapporti non solo di natura culturale, ma anche di natura economico-sociale.

L’evento clou, ovvero il momento dell’ascensione, sarebbe avvenuto mediante la diretta su un maxischermo. Il giorno successivo, ovvero l’8 dicembre, la Pro Loco ha proposto “Sparciavutta” per la degustazione del vino novello. E ancora, presentazione di libri e



poesie, recital, concerto jazz, tombolate popolari, e degustazioni di prodotti tipici, hanno animato il periodo natalizio. Anche quest’anno l’8 dicembre, a cura dell’Auser, è stato possibile ammirare il presepe vivente del centro storico.

Probabilmente il maltempo ha forse limitato la presenza di visitatori.

Per queste ragioni è stato cambiato e “concentrato” il percorso che ha portato alla scoperta della Betlemme del passato. Ritornando ai visitatori, non sono stati sicuramente ai livelli delle prime edizioni, ma sono stati comunque tanti, venuti anche da fuori paese per vivere un momento magico all’interno di un suggestivo presepe, animato da tanti mestieri di un tempo.

Tanti antichi mestieri sono tornati a rivivere nell’antica piazza della “Fontana Vecchia”. Una riproduzione in carne e ossa della Natività di Gesù, che però qui ha preso una connotazione originale e caratteristica: l’animazione.

Ogni scena è stata, infatti, riprodotta da figuranti che ripropongono la vita quotidiana di un tempo: c’è il fabbro che batte sull’incudine, le lavandaie e le filatrici e i fornai che producono il pane e lo distribuiscono appena sfornato, il tutto racchiuso in una cornice antica e suggestiva.

Sempre in questo giorno il calendario degli eventi si è concluso con la premiazione del primo concorso natalizio di: presepe, albero e luminarie esterne alle abitazioni che sono risultati più originali e hanno rispecchiato al meglio lo spirito natalizio. Possiamo dire un’idea originale, con l’intento di coinvolgere al meglio gli abitanti di questo piccolo paese.

Giuria, Sindaco e partecipanti al concorso si sono recati alle ore 16:00 nella Sala Convegni comunale, per ritirare i vari attestati e i tre premi. L’assessore Michele Apolito si è occupato della consegna dei premi che sono stati assegnati a: Titina Trupo per la categoria “Luminarie” – Fabiola De Leo per la categoria “Albero di Natale” – Giuseppe Fabrizio per la categoria “Presepe”.

Per concludere affermo di aver partecipato ad una bella serata piena di magia. Si è conclusa così l’VIII edizione delle vacanze natalizie francavillesi.

Anna Ambrosio

LA STORIA SI RIPETE

La mia terra...
in occhi pieni di colore
e zagare profumate
appagano il senso
di appartenenza
Dagli arbusti vigorosi
un soffio leggero
trasporta
la fragile bellezza
Acque azzurrine
chete e perpetue
dissetano l'anima
Mi sento trasportata
dalla brezza marina
che accarezza la vita
nell'effimera esistenza
della bellezza
Come un'eterna poesia
muri antichi insegnano
e la storia si ripete
per chi resta

R. Falabella

PRIMO PREMIO AI BALLERINI DELLA "TERSICORE DANCE SCHOOL"

Sibari, 27/01/2017—Primo premio ai ballerini della "Tersicore Dance School" nella la categoria "HipHop/Break Dance - Ragazzi" al 9° Concorso Nazionale Coreografico di Danza Gli allievi del 5° livello Hip-Hop della scuola 'Tersicore' con doppia



sede, Sibari e Trebisacce, hanno vinto nella città di Paola, il 16 Aprile 2016, presso il Teatro Odeon, il primo premio del 9° Concorso Nazionale Coreografico di Danza. In concorso il Classico, Moderno, Contemporaneo e Hip Hop/Break Dance. Gli stupendi ragazzi della "Tersicore Dance School" si sono classificati al

primo posto con una magnifica coreografia di Marco Roseti e Nough della categoria Hip Hop/Break Dance con il balletto "Lose Control". Inoltre, il grande maestro, André De La Roche, ha assegnato ai Tersicorini una borsa di studio. E' stato un vero successo, considerando che la giuria era composta da André De La Roche, Luisa Signorelli, Pamela Democrito e Francesco De Luca. E' stata una grande opportunità per questi ragazzi che coltivano questa grande e bella passione e che sognano che la danza diventi la loro vita.

Franco Lofrano/Daniel Falbo

PROPORZIONALITÀ DEI RISULTATI

Italia, 26/01/2017—Anche le Olimpiadi ne hanno preso atto: il risultato eccezionale deve tenere conto delle possibilità oggettive del concorrente. Su questo sacrosanto principio si sono organizzate le Paraolimpiadi. Se un uomo senza gambe riesce a nuotare per due vasche, l'esaltazione del suo tempo va proporzionato ai suoi mezzi.

Allora, occorre ampliare questo diritto alla valorizzazione dei mezzi del singolo.

Facciamo un esempio politico. Se un uomo di buona cultura ed intelligenza viene nominato Presidente del Consiglio, niente di strano. Ma se un cretino, idoneo al massimo di fare il cascherino di pizzicagnolo, si trova impalmato all'alta carica? Cosa dire? Se non candidarlo al Guinness Word Record!

Se un ignorante semianalfabeta viene nominato Ministro dei Beni Culturali? Che facciamo, se non inchinarci all'evento prodigioso?

Un Premio Nobel nominato Ministro della Cultura e della Ricerca? Normale. Quasi noiosamente consueto. Ma se l'incarico viene assegnato ad una sedicente laureata, che, faticosamente, ha invece conseguito solo un diplomino serale? Ecco che accendiamo il nostro plauso, la nostra ammirazione.

Il carcere redime. Eccome! Altro che storie! Cuffaro, con la palla al piede, ha conseguito la laurea in legge.

Rutelli, pur a piede libero, si è laureato in quell'architettura che per anni ha calpestato come sindaco. Chapeau!

Non solo il carcere, ma anche la politica redime. Berlusconi ha ricevuto una Laurea Honoris Causa a Cosenza (forse per l'eleganza legale con cui ha depredato una minore, tutelata da Previti, di tutta l'eredità).

E il Trota? Che si sobbarca una penosa nonfrequentazione in una lontana università albanese, nella quale, a suo dire, hanno preso atto della sua competenza a sua insaputa (contraddizione in termini).

Un manager porta alle stelle la sua banca? Che noia! Ma se la trascina alla rovina, alleggerisce dei risparmi i suoi clienti, e viene liquidato trionfalmente con milioni di liquidazione? Ecco l'evento eccezionale! Medaglia al valore!

Quindi, sciancati mentali di tutt'Italia, non deprimetevi, la vostra ora per la riscossa è giunta! In alto i cuori! L'Italia s'è desta! Noi fummo da secoli/ calpesti e derisi/ ma or finalmente/ l'Italia chiamò! Zum, zum.

Maurizio Silenzi Viselli

TELEFONATA A DZIO (SONO RAFFREDDADO).

Italia, 09/01/2017—Con questi risponditori automatici succedono cose strane. Telefonavo chiedendo che mi passassero mio zio, ma essendo influenzato la mia voce pronunciò “dzio”. Il risponditore automatico (deficiente tecnologico), capì Dio, e, mi mise in contatto col Paradiso. Incredibilmente, dall'altra sponda, una voce angelica disse: “Resti in linea, le passo Dio.”

D-“Pronto! Chi mi chiama?”.

M.S.V. “Scusi Eccellenza sono un umano; un disguido mi ha messo in contatto con lei.”.

D-“Ah, qui non mi chiama mai nessuno, mi sembrava strano.”.

M.S.V. “Come non la chiama nessuno, quaggiù è tutto un rifarsi a lei Altissimo.”.



D-“Non mi risulta; in ogni modo mi dica, fa piacere scambiare finalmente due chiacchiere.”.

M.S.V. “Come sarebbe che non le risulta?! Quaggiù si scannano a milioni ululando a quanto lei è grande!”.

D-“Non so che dirle... Seguo poco gli eventi terreni. A volte mi godo qualche partita di calcio, sono tifoso della Roma, altre volte seguo qualche bel film poliziesco. Le confesso che lo faccio pur sapendo prima, sia chi è l'assassino, sia che la mia squadra vincerà 2 a 1.”.

M.S.V. “Ma dico, Altissimo, vorrà scherzare! Quindi non è lei che controlla e dirige tutto l'ambaradan? I terremoti, le alluvioni, non è lei che organizza i disastri?!”.

D-“Certo che no. Ho lavorato a suo tempo una settimana per creare tutto, poi basta. Ma perché, ci sono problemi laggiù?”.

M.S.V. “Problemi?! Eccellenza qui è un vero casino, scusi il termine. Non per rinfacciare, ma ci sono stati Papi, scelti da lei, che non si sono mica comportati tanto bene, per fare un eufemismo. Basti dire che se sò bruciati Giordano Bruno che era una personcina a posto!”.

D-“Ah sì? No guardi, dei Papi se ne occupa lo Spirito Santo; c'ha presente la colomba? Quella. Io non seguo la faccenda.”.

M.S.V. “Eh no! E mica se pò lavà le mani! A Mosè gliel'ha dati lei i Dieci Comandamenti!”.

D-“Ah sì, mi ricordo...Uno dei pochi contatti a distanza...Inviai un Fax a quel signore che ha detto...Mi pare sul Monte Sinai...Dico bene? Regolette semplici, semplici...”.

M.S.V. “Semplici?! Ma qua non le rispetta nessuno! Guardi Eccellenza che se non dà un'occhiata non si rende conto! Qua se ruba, s'ammazza e tutto il resto appresso! Una vera sciagura!”.

D-“Mah, non so che dirle...Ma ora devo lasciarla, sta per iniziare un filmetto con quell'investigatore Poirot. L'ho già visto ma lo rivedo volentieri.”.

M.S.V. “Poirot?! Me se mette a guardà Poirot?! Eccellenza! Eccellenzaaaa...! Niente, ha riattaccato.”.

Capito quante cose strane succedono con i risponditori automatici? Ma...Famme pensà...Ha detto che la Roma vince 2 a 1? Mò me faccio la giocata alle scommesse...

Maurizio Silenzi Viselli

FINALMENTE NEGATA LA NEGAZIONE DEL NEGAZIONISMO.

Mondo,30/01/2017—Era ora! La storia e l'attualità si sono riappropriate della verità. Il negazionismo ha trionfato.

Si è definitivamente appurato, come proclamavano i negazionisti, che Napoleone non è mai esistito. La favoletta è stata orchestrata dalla nota ditta di Cognac Napoleon per promuovere la vendita del suo prezioso distillato di vino.



Mussolini? Come affermavano i negazionisti, era un'altra invenzione propinata da una fabbrica di materassi. L'esistenza di un pupazzone di gommapiuma, parlante grazie alla bravura ventriloqua di un suo impiegato, e semovente grazie ad un sofisticato congegno robotico, è stata svelata dopo la scoperta del progetto, denominato “Er capoccione”, nella cantina della fabbrica che ancora oggi vende, con forti sconti, materassi in lattice.

Un'altra leggenda metropolitana, come denunciato dai negazionisti, è stata definita l'esistenza dei coprofilo. Questi individui, che sarebbero attratti dagli escrementi fino a cibarsene, sono una pura invenzione. È vero che miliardi di mosche se ne cibano ghiottamente, e, giustamente, si pensava che non tutte potessero sbagliare, ma la questione, si è appurato, è rimasta di competenza di tali insetti.

Quante falsità ci hanno fatto digerire! L'Associazione della Terra Piatto (Flath Earth Society), lo ha dichiarato per anni con molte pubblicazioni. Invano. Ora la verità è venuta a galla: la terra è un disco piatto galleggiante nel vuoto. Ha un dritto ed un rovescio, come un foglio di giornale stampato su entrambe le facce. Basterebbe, ci spiegano, fare un buco a Roma per ritrovarsi in Nuova Zelanda. Semplice.

Tralascio di ripercorrere le falsità già acclamate: la morte di Hitler, lo sbarco sulla luna, i colpevoli del crollo delle Torri Gemelle, il ferro negli spinaci, il riscaldamento globale ecc.

Ma il complotto continua. Trump. Ci hanno fatto credere che avesse vinto le elezioni e fosse diventato il 45° Presidente degli Stati Uniti. Ma i negazionisti ci hanno aperto gli occhi: ha vinto la Clinton, che, abilmente camuffata col parrucchino arancione, governa la nazione dalla Casa Bianca.

La fandonia della Brexit i negazionisti non la mandano giù. Non c'è mai stata. L'Inghilterra è rimasta in Europa, basta dare un'occhiata alle carte geografiche, ci suggeriscono i nostri astuti detectives: non si è mai mossa da lì.

Falsa, ci dicono, anche la vittoria del No al nostro Referendum. La prova? Guardate la composizione del governo, e l'espressione tracotante di Renzi negli interventi pubblici: è chiaro che ha vinto il Sì.

Maurizio Silenzi Viselli

SI È SVOLTO IL “PALIO DI SANT’ANTONIO ABATE 2017”

Trebisacce, 17/01/2017—In un’atmosfera di festa e di euforia collettiva si è svolto il “Palio di Sant’Antonio Abate 2017” intitolato a “Vincenzo Speciale” e organizzato dall’associazione culturale “L’Albero della Memoria” (presidente il prof. Piero De Vita) con il patrocinio del Comune. La tradizionale manifestazione, che favorisce ogni anno l’incontro ravvicinato tra la gente, in particolare i bambini, e gli animali, ed in particolare i cavalli, quest’anno per la prima volta ha registrato la partecipazione di cavalieri provenienti



da Amendolara, laddove la stessa tradizione del Palio si ripete ogni anno. Ed è stato proprio il duello ravvicinato tra un cavaliere di Trebisacce e uno di Amendolara a decidere il vincitore del Palio 2017 nella persona di Enrico Miniaci di Trebisacce che, tra due ali di folla e con un assalto all’ultimo centimetro, ha avuto la meglio su Nicola D’Elia di Amendolara. Al terzo posto si è classificato Leonardo Rago, originario di Albidona ma residente a Trebisacce. Quale “fantino più corretto” è stato premiato Mario Aloia, come “cavallo più bello” è stato premiato “Rambo” di Vincenzo Odoguardi. Un premio speciale è stato assegnato alla “Selleria Tropical” di Villapiana, un riconoscimento speciale è stato attribuito a Liù, mitico cavallo dorato della Scuderia Recchia ed agli Scout del Gruppo Agesci “Trebisacce 2”, mentre a tutti i “Bambini in sella” sono state conferite medaglie al merito offerte da “Domus Costruzioni”.

Pino La Rocca

IL LEONE MORENTE (di Fedro)

La morale è espressa all’inizio. Il quadro del leone vecchio e morente è molto amaro e riflette l’angoscia del decadimento della persona.

Chi perde il potere che aveva prima, diventa lo zimbello dei vili nella sua sciagura.

Sfinito dagli anni, abbandonato dalle sue forze, il leone giaceva sul punto di rendere il respiro estremo: venne il cinghiale con le zanne fulminee a vendicare con quel colpo un’antica offesa ;

poi il toro trafisse con le corna ostili il corpo del suo nemico .

L’asino vide che si poteva colpirlo impunemente e lo prese a calci sulla fronte ,

e il leone spirando gli disse: “Ho tollerato che mi offendessero i forti indegnamente; ma dover sopportarlo da te, vergogna della natura, mi sembra di morire due volte”.

L’asino è simbolo di vigliaccheria, ma anche lui, vedendo il leone ridotto all’impotenza, gli dà addosso. “Ho tollerato... due volte”: il leone distingue tra le offese ricevute dai forti e quelle sofferte dai deboli: egli subisce con rassegnazione i colpi del cinghiale e del toro, ma non può sopportare l’oltraggio di un vigliacco qual è l’asino.

BENESSERE ATTRAVERSO LO SPORT

“La musica è per l’anima quello che la ginnastica è per il corpo.” (Platone)

Trebisacce, 12/01/2017—Parlare di benessere psicofisico non può essere disgiunto dal parlare di Fabio Inka, professionista eccelso che ha fatto del suo lavoro una vera e propria missione, infatti la sua professionalità è un grande esempio per quanti desiderano avvicinarsi a questo difficile e delicato compito nel modo più corretto e completo.

È un grandissimo preparatore atletico, creatore di Impacto Training, un sistema adatto a tutti, in quanto non necessita di esperienza oppure di notevoli capacità fisiche, adattandosi a chiunque desideri veramente restare in forma nel modo più consono alle proprie potenzialità.

Impacto Training è stato da poco inserito nella proposta formativa dell’Università Telematica San Raffaele di Roma, all’interno della quale Fabio è Assistente alla cattedra di Teorie Tecniche e Didattica del Fitness.

Desiderando offrire un prodotto serio e scientificamente idoneo, non ha disdegnato gli studi, conseguendo due lauree, in Scienze Motorie e in Scienze della Comunicazione, oltre ad essere Life e Sport



coach certificato.

Grazie alla sua grandissima esperienza è stato chiamato a relazionare presso la Scuola dello Sport del Coni; scrive su Women’s Fitness e collabora con diverse riviste del settore. Già atleta dell’Aeronautica Militare, Fabio Inka ha lavorato come Fitness Manager nella prima palestra della cantante Madonna in Messico.

Dal 2015 ricopre il ruolo di Training Ambassador in Italia per ASICS.

Fabio Inka è un personaggio sui generis, infatti riesce a coniugare perfettamente professionalità e competenza a simpatia e sensibilità umana e questo è un grande titolo di merito in un ambiente che, spesso, viene considerato erroneamente superficiale; il modo di lavorare di questo eccezionale Maestro permette di avvicinarsi allo sport in modo particolarmente “dolce”, facendo sì che chiunque possa ottenere enormi benefici non soltanto dal punto di vista prettamente fisico ma anche psicologico, proprio perché Fabio insegna a superare gradualmente i propri limiti con una ginnastica efficace, non rischiosa per le articolazioni, adatta a tutti.

Tra l’altro, non si limita esclusivamente al trasmettere insegnamenti tecnici, ma anche biomeccanici ed alimentari, offrendo un bagaglio di conoscenze a 360°.

Un plauso ancora a questo bellissimo esempio di Maestro e di Uomo e semper ad maiora.

RAFFAELE BURGO

INTERVISTA CASUALE A TRUMP

Mondo-23/01/2017—Parlavo con uno dei soliti Call Center dislocato chissà dove sul pianeta: “Vorrei sapere il nome di una ditta che mi



monti un trampolino nella piscinetta in giardino.” E quello, in un idioma sconosciuto, mi fa: “Esght hrtsy nurohn Tramp Line?”. Ed io: “Sì, tramp o li no, capisce?”. E lui ancora: Yes Trump on line, ok! Sgrudj gntimt skuru. One moment...”.

TRUMP: “Yes, Donald Trump...”.

M.S.V.: “Oh GesùGiuseppeeMaria! Excuse me, President, but the Call Center ha fatto un casino, io cercavo solo un trampolino pé fa giocà i pupi...”.

TRUMP: “Aah, ma tu essi italiano!”.

M.S.V.: “Sì President, ma lei parla la mia lingua?”.

TRUMP: “Ma scertissimo, mi tata era italiana della Ciociaria, fu stata Figlia della Lupa, con Mussolini, ricordi tu?”.

M.S.V.: “E ricordo sì President! Io manco ero nato, ma poi me so’ informato. Un disastro. Qua, se non venivate voi, non se ne usciva fuori.”.

TRUMP: “Quale disastro? La mi tata me la raccontò diversamente: disceva ca lo Fascismo era nà pacchia pe’ tutti!”.

M.S.V.: “A President, non pe’ contraddì la su tata, ma quello ha fatto rade al suolo l’Italia, non so se me spiego.”.

TRUMP: “Ma commo? La mi fece legge tutti li discorsi del Duce, me sò fatto nà grande curtura politica!”.

M.S.V.: “A President, e se l’è fatta a cavolo la cultura politica. Su certe cose, per carità, funzionava. I treni in orario, l’Urbanistica, una certa industrializzazione, ma per il resto nà carneficina sociale. E pé fini c’ha pure trascinato in guerra cò quel pazzo sfrenato de Hitler. Ha sentito? Pure il Papa l’ha citato l’altro ieri.”.

TRUMP: “Er Pope? Ma si c’hanno fatto pappa e ciccia! Così me disse la tata.”.

M.S.V.: “Beh, certo President “chi è senza peccato...”, ma se fossi in lei, scusi il consiglio, allargherei un po’ l’orizzonte di studio, col Duce e la tata non credo che se possa fa’ più de tanto. Tenga conto che il treno non lo pija più quasi nessuno, l’Urbanistica la fanno i palazzinari come lei, e l’industria se l’è pappata l’alta finanza.”.

TRUMP: “E allora? Me consija de studià Marx?”.

M.S.V.: “Per carità President! E che fa, me cascherebbe dalla padella alla brace, scusi la franchezza.”.

TRUMP: “E allora amigo? Come posso fare?”.

M.S.V.: “Senta President, io c’ho un sacco da fa’, però mò je preparo un promemoria storico commentato, poche paginette, se le legga.”.

TRUMP: “Ah grazie amigone italiano, faccia presto che qui devo decide qualcosa.”.

M.S.V.: “Ah, a proposito di decisioni, un’ultima domanda: in che modo pensa, come ha già preannunciato, di eliminare il problema dell’Isis?”.

TRUMP: “Ma con la bomba atomica, che antro? Mica la tenimme pe’ bellezza.”.

M.S.V.: “Immaginavo. Allora senta President, un consiglio glielo posso dare subito: io sceglierei una strategia diversa, non so dirle quale, ma diversa.”.

TRUMP: “Grazie, ciao amigone.”.

Capito? Cò stì Call Center ne succedono di tutti i colori. Ma mò dove lo trovo stò trampolino?.

Maurizio Silenzi Viselli

MIA MOGLIE SI INNAMORO’ DI ME PER LA SECONDA VOLTA.

E’ una storia di trent’anni fa...

Dovevo andare a Cosenza, perché delegato dalla Cassa Mutua Commercianti, sono rimasto in carica per dieci anni, e quella mattina da Cosenza una telefonata mi è arrivata che l’ordine del giorno era già preparato.

Subito a casa sono andato.

Mi sono vestito, con abito blù, dipinto di blù, con cravatta e cravattina e nu fazzoletto n’dù taschino, quattro soldi ant’ à sacchetta e glieri tisi come ù vett.

Sono andato al tabacchino mentre scendevo pù corso appennino, ero proprio nù figurino.

Mia moglie disse alla vicina:

“Vedi com’è bello quel giovanottino!, che è uscito dal tabacchino e stà scendendo pù corso appennino?”

io in vita mia non ho mai fatto *na fesseria*, ma con questo la farei stamattina!”

Rispose la vicina: “Rafelina, Rafelina!- Vedi che quello è il tuo maritino!”.

-“Oddio, Oddio! Che cosa ho fatto!”

-Mi sono confusa ché si è messa la nuova cravatta!”-

“Di mio marito sono tanta innamorata, che proprio stanotte l’ho pizzicato!”

Disse la vicina: “Rafelina, Rafelina, hai fatto *na cosa bona*,

hai sposato il più bel giovanotto di Albidona!”

-“Mio marito era bello e io ero bella pure!”

-*Mi fatt amore e ni mi spusati, e u core ni mi scialato.*

“Noi a mi fatto l’amore all’antica, la gioventù è passata e mò mi frico!”

Come è bella la gioventù, quando è passata non torna più.

Come è bello fare l’amore in qualsiasi momento,

a qualsiasi ora.

Ogni donna cerca amore ce l’ha creato il Signore.

Con l’amore sincero è sempre Primavera!

Di mia moglie son contento, l’ho sposata e non me ne pento.

Ti saluto e ti abbraccio

Tu mi hai corteggiato

a Trebisacce.

Trebisacce, lì 04/02/2017

Michele Lofrano

APRUSTUM PORTA IN SCENA “CAVIALE E LENTICCHIE”

Lo spettacolo è inserito nel cartellone della XVI Rassegna di TeatroMusica

Morano Calabro, 15/01/2017— Dopo il grande successo riscosso al Sybaris di Castrovillari la compagnia Aprustum mette in scena “Caviale e lenticchie” all’auditorium di Morano Calabro. In programma per domenica 15 gennaio alle 18,30 lo spettacolo è inserito nel



ricco cartellone della XVI Rassegna di TeatroMusica, ideata ed organizzata da L’Allegra Ribalta.

“Caviale e lenticchie”, tre atti di Scarnicci e Tarabusi, per la regia di Casimiro Gatto e cavallo di battaglia del grande Nino Taranto, è una commedia d’intreccio, leggera e brillante dove la trama, che ha la verve tipica della farsa napoletana, assume via via i contorni del giallo.

Il titolo è metafora di una condizione sociale nell’Italia degli anni cinquanta, gli anni cosiddetti della ripresa ma dove di fatto ancora regna una assai netta divisione in classi.

Da sempre, sulle tavole del palcoscenico servi, buffoni e pitocchi hanno avuto la medesima dignità di re, eroi e condottieri e di questa festante stirpe sono evidentemente eredi gli strampalati protagonisti di “Caviale e lenticchie”, componenti della famiglia Lamanna. Una famiglia popolare cui le ingegnose ribalderie di Liborio, il capofamiglia, regalano ogni giorno più sogni che denari.

Di professione Liborio fa l’ospite, l’invitato ma abusivo, intrufolato. Partecipa a battesimi, prime comunioni, matrimoni, dove c’è da mangiare lui c’è.

Gradisce, incarta e porta a casa cibo, bevande, dolci, confetti; poi rivende tutto. È conosciutissimo tra i vip, per tutti è il Commendatore, bravo e buono di cuore. Fa molta beneficenza: ma con i soldi degli altri. Fino a decidere di aiutare una famiglia veramente bisognosa: la propria.

Gli autori Scarnicci e Tarabusi, due maestri del nostro teatro leggero e di rivista, riescono a creare sulla sua figura una storia di inganni e sotterfugi, scambiando i ruoli familiari, beffando ricchi o presunti tali che tacitano la coscienza dedicandosi a qualche sprazzo di cristiana carità.

Dispensando ininterrottamente comicità ed emozioni, mescolando teatro e vita.

Scritta nel 1956 la commedia è stata rappresentata un po’ ovunque e tradotta in molte lingue, dall’inglese al francese, sino al russo e al giapponese. Scarnicci e Tarabusi hanno firmato – sempre rigorosamente in coppia – dozzine di trasmissioni per la tv e per la radio. Oltre che per Tognazzi e Vianello, hanno scritto testi per Carlo Dapporto, Nino Taranto, Macario, Loretta Masiero e tanti altri. Sul palcoscenico dell’auditorium “M. Troisi” ci saranno Martina Aloisio, Fedele Battipede, Francesca Bonifati, Antonio De Biase, Filomena De Tommaso, Luca Donadio, Ivan Donadio, Domenico Donato, Luana Fazio, Luigi Grisolia, Rosanna Guaragna, Gabriele Pacenza, Claudio Scriva e Lucrezia Zaccaro. Con scene e luci di Andrea Magnelli. Si consiglia la prenotazione presso “Au Rendez Vous” in via Maddalena a Morano Calabro.

Domenico Donato
Per l’Ufficio Stampa
Della XVI RASSEGNA DI TEATROMUSICA

RIAPERTO L’UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE
Oriolo, 03/01/2017— Riaperto ufficialmente, da ieri 2 gennaio 2017, l’Ufficio del Giudice di Pace di Oriolo della cui Circostrizione, oltre ad Oriolo, fanno parte i comuni interni di Alessandria del Carretto, Canna, Castroregio, Montegiordano e Nocera. Si apre quindi con una bella novità l’anno appena iniziato per gli amministratori comunali guidati dal sindaco Giorgio Bonamassa che non hanno lesinato energie per ottenere la riapertura dell’importante presidio della legalità, ma anche per gli amministratori e le popolazioni dei comuni interessati



costretti finora a dover percorrere ben 70/80 chilometri di viabilità disagiata per recarsi a Castrovillari per qualsiasi esigenza di tipo giuridico-legale. La riapertura ufficiale dell’Ufficio, ritenuta una vera e propria scommessa dall’esecutivo comunale in carica e sancita dal Decreto n. 304 del Ministero della Giustizia, è avvenuta ieri mattina alla presenza del vice-sindaco Vincenzo Diego e di tutto l’esecutivo comunale, di rappresentanti dell’Ordine degli Avvocati, dello storico locale prof. Vincenzo Toscani e del personale che vi presterà servizio. Per poter ottenere la riapertura dell’Ufficio il Comune, nelle more che il Tribunale di Castrovillari proceda alla nomina del Giudice di Pace titolare, d’intesa con gli altri comuni della Circostrizione ha ri-messo a disposizione la stessa sede che ospitava prima la Pretura e poi l’Ufficio del Giudice di Pace, accollandosi l’onere di tutte le spese di mantenimento (pulizia, utenze elettriche e telefoniche...) ed ha distaccato presso la struttura giudiziaria due dipendenti che prestavano servizio in Comune nelle persone di Nicola Dursi e Franco Silvestri, mentre il ruolo di Cancelliere verrà svolto “a scavalco” dal dottor Antonio Gallo, di Amendolara, che già presta servizio presso l’Ufficio del Giudice di Pace di Trebisacce.

Pino La Rocca

CINQUE CUCCIOLI DI CANI DA CACCIA ABBANDONATI

Francavilla Marittima, 24/01/2017—Cinque cuccioli di cani da caccia abbandonati ai margini della strada che costeggia il cimitero di Francavilla: intervengono, avvertiti da una telefonata di un giovane, i Carabinieri della locale Stazione con il Comandante Leonardo Di Leo ed il Brigadiere Giuseppe Madera (nella foto), che li rivenuti in una cassetta di plastica, bagnati, intrizziti dal freddo e avvinghiati tra di loro per riscaldarsi, ma ben nutriti e in buone condizioni di salute. Si tratta, secondo alcuni cacciatori intervenuti sul posto, di cuccioli di circa due mesi, frutto di un incrocio tra la razza Ariegeois e la razza Griffon che ne fanno un cane da caccia con un pedigree di tutto rispetto, tanto è vero che gran parte dei cinque cuccioli, abbandonati in modo ignobile ed esposti... al freddo e al gelo di questi giorni, sono stati già adottati e gli altri lo saranno quanto prima perché sul web si è subito scatenata una gara di solidarietà. A scoprirne la presenza e ad avvertire i Carabinieri è stato un giovane del luogo Carlo Cerchiara che, non potendo adottarli personalmente, ha fatto la cosa saggia di avvertire la Benemerita che se n’è presa cura. Apprezzabile il gesto del giovane Carlo oltre che l’interesse e la generosità di quanti si sono proposti per l’adozione, ma va ricordato che nei tanti canili comunali e privati ci sono tanti amici a quattro zampe, magari meno nobili, ma parimenti affettuosi e pronti a conquistare il cuore di un loro nuovo padrone.



Pino La Rocca

OPEN DAY ALL'ITS "G. Filangieri"

PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA E NUOVO INDIRIZZO
"GRAFICA E COMUNICAZIONE" - 29 GENNAIO ORE 09,30 - 13,00

Trebisacce, 29/01/2017—Porte aperte all'Istituto Tecnico Statale "G.



Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, in Contrada Russo di Trebisacce, con l'Open Day a partire dalle ore 09,30 e sino alle 13,00, di Domenica 29 Gennaio 2017. Ci sarà anche un punto informativo in Piazzetta Alfredo Lutri, sulla centralissima Via A. Lutri, con docenti e studenti della scuola disponibili a informare genitori e studenti delle terze medie interessati.

Altra giornata di **Open Day** è prevista per il prossimo **5 Febbraio**. Inoltre si ricorda che l'ITS "Filangieri" ogni **martedì** pomeriggio e **giovedì** pomeriggio, dalle 15,00 alle 17,00, è sempre aperto per accogliere studenti e genitori che vogliono visitare la scuola superiore di 2° grado e incontrare docenti e studenti. Gli eventi di orientamento in ingresso, in programma, consentiranno ai ragazzi e alle famiglie di visitare e conoscere l'Istituto Scolastico, al fine di rendere ancora più decisa e consapevole la scelta relativa all'indirizzo di studi da intraprendere. Nel corso delle iniziative sarà presentata nel dettaglio l'**offerta formativa** dell'ITS "Filangieri" di tutti i corsi di studio attivi: Amministrazione, Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Turismo, Costruzione - Ambiente e Territorio e Grafica e Comunicazione.

Franco Lofrano

DA AGRIPPA A FRANCESCHINI: SIC TRANSIT GLORIA MUNDI.

ROMA, 13/01/2017—Quando a Roma si iniziò a costruire, e poi modificare negli anni successivi, il Pantheon, che contiene ancora oggi la cupola più grande del mondo, dedicandolo a tutte le divinità passate, presenti e future, che ciascuno poteva "vedere" attraverso quell'affascinante foro circolare posto al culmine della semisfera, nessuno avrebbe immaginato che duemila anni dopo ci sarebbe stato un poraccio che avrebbe pensato di far pagare un biglietto per accedervi.



Questo genio del nulla culturale, dopo avere speso 25 milioni di euro (sic) per fare un sito che esprimesse le bellezze culturali italiane (www.italia.it), dopo

avere visto tale sito, per la sua pochezza espressiva, archiviato per mancanza di visitatori, dopo averne preventivato un altro al costo di 4 milioni di euro (di là da venire...), dopo avere fatto realizzare un altro sito comicamente intitolato verybello.it (sic), con al suo interno nessuna descrizione in lingua inglese dell'Italia, al costo di 35 mila euro, ora ammutolito senza spiegazioni, ha dato finalmente la stura alla sola reale capacità amministrativa ed organizzativa tipica dei nostri politici, vale a dire quella di inventarsi modi per incassare soldi dai cittadini: far pagare il biglietto per entrare al Pantheon! Basterà piazzare un bel botteghino pidocchioso, e l'ultimo afflato di vera spiritualità cosmica lo si potrà godere solo a pagamento. Il gustoso ricavato si potrà investire per fare un nuovo sito di attrazione turistica: verypizzaefichi.it

A questa devastante incapacità del settore politico, fa riscontro un ambiente privato, privato per modo di dire, vista la sua complicità con quello pubblico, altrettanto sciagurato, nel quale una pleora di manager (sic) si autoesalta con stipendi da capogiro per la conduzione disastrosa di imprese che tracollano sotto i colpi della loro pochezza strategica, quando non, a volte, delinquenziale.

Basti evidenziare il Monte dei Paschi di Siena, Alitalia e, ultima ma

non ultima, la Fiat, trasmigrata in America per distruggere, con analoghi interventi già sperimentati in patria, l'industria statunitense.

Si potrebbe aprire un altro sito: www.caciottari.com

lo ne aprirei un altro: www.sisalvichipuò.com

Maurizio Silenzi Viselli

IL CASTELLO FEDERICIANO È STATO MESSO IN VENDITA.

Roseto Capo Spulico—27/01/2017 Il Castello Federiciano di Roseto Capo Spulico, una delle più affascinanti e prestigiose testimonianze del dominio normanno in Calabria, è stato messo in vendita. Il suo



straordinario valore storico e monumentale di fatto non produce reddito a sufficienza e gli attuali proprietari, che l'hanno acquistato e lo hanno ristrutturato a proprie spese, lo hanno messo in vendita ad una cifra accompagnata da diversi zeri per cui non sarà facile alienarlo e monetizzare le enormi risorse impegnate per recuperarlo allo stato conservativo in cui si trova attualmente.

Lo hanno deciso gli attuali e benemeriti proprietari i quali, vincendo l'inerzia e forse anche la mancanza di disponibilità economica dell'istituzione locale, lo hanno acquistato una ventina di anni addietro dal Barone Mazzario di Napoli nelle cui mai il Castello rischiava di andare in rovina e, posto che il Ministero non prevede finanziamenti pubblici a beneficio dei privati, lo hanno recuperato e riqualificato a proprie spese riportandolo al suo antico splendore.

In realtà il "Castrum Petrae" di Roseto, insieme ai Castelli di Oriolo e di Rocca Imperiale, alle rocche ed alle torri costiere di avvistamento e di difesa disseminate lungo la costa, è inserito nell'ambizioso itinerario turistico disegnato "Sulle orme di Federico II", ma nonostante gli sforzi compiuti dalla famiglia Cosentino, finora ha continuato a rappresentare solo il prestigioso simbolo di Roseto e di tutto l'Alto Jonio.

Condizionati dai vincoli storici e paesaggistici esistenti, i proprietari non hanno infatti potuto valorizzarne in pieno le enormi potenzialità.

Da qui la sofferta decisione di metterlo in vendita.

Il Castello di Roseto Capo Spulico (nella foto) che si erge maestoso su una roccia a picco sullo Jonio, in posizione strategica rispetto a tutto il golfo di Taranto occupa un'area di circa mille mq. con accesso diretto al mare e dispone di circa 10 mila mq. di terreno di pertinenza. All'interno della rocca vi sono un ampio cortile, dotato di cisterna centrale, i resti delle scuderie, magnifici saloni di rappresentanza e spaziose stanze arredate secondo lo stile medioevale. *Di recente, a completare l'indagine storica basata su studi degli Archivi Zaristi, si ha notizia che, nel Castello sarebbe stata custodita, da Federico II, la Sacra Sindone. Tale scoperta sarebbe avvalorata dagli studi sui lapicidi del Castello, che hanno portato alla lettura del segno del "Grifone", appartenuto a Federico II e al "Sigillo di Salomone" che riproduce quello del Tempio di Gerusalemme.* Attualmente il Castello è utilizzato solo per la ristorazione e la convegnistica ma, nonostante le sue enormi potenzialità, non è stato mai valorizzato appieno come attrattore turistico e finora ha continuato a rappresentare solo un maestoso e austero, ma inutile testimone del tempo.

Pino La Rocca

MIBACT APPROVA IL “PARCO CULTURALE DELLA SIBARITIDE”. L’ITER PROGETTUALE PARTITO DA ROSETO CAPO SPULICO

Roseto Capo Spulico-21/01/2017—“Lavorare in sinergia porta sempre ottimi frutti. La nostra Amministrazione è da sempre impegnata in prima linea in progetti che riguardino lo sviluppo complessivo del Territorio. **Per questo abbiamo speso le nostre energie, in un lungo e articolato lavoro preparatorio sui tavoli di concertazione nazionale, per ospitare il 22 luglio del 2016 a Roseto Capo Spulico (Cs) il seminario informativo territoriale sull’Avviso pubblico per la progettazione culturale del Mibact.**

Il bando ha messo a disposizione dei Comuni delle regioni Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata e Puglia, 5,6 milioni di euro per sostenere la redazione di progetti integrati finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale.

L’evento, concordato con il responsabile Cultura e Turismo Anci, dott. Vincenzo Santoro, a cui è doveroso indirizzare il ringraziamento di tutto il Territorio, ed il mio personale, ha visto la qualificata partecipazione del Segretario Regionale per la Basilicata del Mibact, Dott. Leonardo Nardella, della Direttrice del Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide, Adele Bonofiglio, e dello stesso Dott. Santoro. Il seminario informativo tenutosi a Roseto, insieme a quello di Reggio Calabria, è stato l’unico nella Regione, a cui hanno garantito la partecipazione gli amministratori di tutta la Sibaritide”. Queste le parole di soddisfazione espresse dal Sindaco **Rosanna Mazzia** per questo importante traguardo raggiunto, che ha visto Roseto ancora una volta in posizione strategica.

L’obiettivo del convegno, nel breve periodo, era quello di favorire strategie d’area che potessero assicurare alla Calabria proposte progettuali d’eccellenza che superassero le criticità spesso legate alla disarmonia tra piani di fattibilità, progetti esecutivi e piani di gestione e al mancato raccordo con le linee di finanziamento regionali, nazionali ed europee.

Finalità del lungo periodo era quella di maturare una visione di sistema che esprimesse coerenza strategica rispetto alle politiche generali per lo sviluppo locale e favorisse processi di governance partecipata nelle azioni di valorizzazione del patrimonio culturale calabrese.

Durante quell’incontro gli Amministratori del Territorio hanno assunto la determinazione di aderire al progetto per il tramite della struttura tecnica del PIT Alto Jonio, coordinata dall’Arch. Luigi Milillo, decidendo di individuare come asse strategico la Sibaritide e individuando nel Comune di Cassano All’Jonio il soggetto capofila.

Il “Parco Culturale della Sibaritide” è stato inserito tra i 19 progetti di valorizzazione culturale ammessi e finanziati con risorse europee provenienti dal Piano di Azione e Coesione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo 2007-2013 che prevede, nelle fasi successive, interventi, anche di carattere infrastrutturale, per la tutela e la conservazione del patrimonio culturale. Comprende inoltre gli interventi rivolti alla protezione, alla promozione e alla valorizzazione delle risorse naturali e al miglioramento dei servizi turistici. Gli interventi dei Programmi Complementari – Piani Azione e Coesione 2014-2020 utilizzano le risorse nazionali del Fondo di Rotazione. Ammessi a finanziamento il nostro progetto, quelli di Castrovillari e Reggio Calabria. La firma delle convenzioni entro la fine di gennaio per accedere ai fondi.

Il bando ha portato a una competizione virtuosa tra molte realtà, che hanno aggregato intorno alle proposte progettuali le migliori energie del territorio. Si prevede pertanto la pubblicazione di un nuovo avviso entro il primo semestre 2017 a valere sulle risorse del PAC 2014-2020 al quale potranno accedere anche i soggetti le cui proposte non sono state selezionate.

Ci abbiamo creduto dall’inizio...perché pensiamo che di Cultura e di

Turismo Vive, Cresce e si Sviluppa un Territorio...

Giovanni Pirillo, Comunicazione Istituzionale Comune di Roseto C.S.

ROSETO CAPO SPULICO: APPROVATO IL “PROGETTO SPRAR”

Roseto Capo Spulico-24/01/2017—Approvato, dopo un lungo e complesso iter procedurale, il “Progetto SPRAR” destinato a mettere ordine al problema degli immigrati e dei profughi. Secondo il sindaco di Roseto avv. Rosanna Mazzia, il sistema di prima accoglienza in Italia ha mostrato in questi ultimi periodi molte crepe e proprio per questo il Comune di Roseto, in un’ottica di corretta gestione del fenomeno e di integrazione reale e concreta dei richiedenti asilo e rifugiati, in data 28 Ottobre 2016 ha presentato formalmente la propria istanza di adesione ai progetti Sprar indicando di voler ospitare n. 25 richiedenti e titolari di protezione internazionale, nonché di titolari di



protezione umanitaria, suddivisi in nuclei familiari. Il progetto, approvato dal Ministero dell’Interno vedrà quindi il “Paese delle rose” impegnato per i prossimi tre anni nell’inserimento e nell’integrazione nel proprio tessuto sociale di questi nuovi nuclei familiari, che coinvolgeranno l’intera Comunità in un processo di crescita sociale e culturale.

La scelta dell’esecutivo, sempre secondo il primo cittadino, è stata dettata dalla grave situazione emergenziale che imperversava sul territorio dell’Alto Jonio e in particolare nella limitrofa Amendolara. Aderire alla rete Sprar, secondo il sindaco Mazzia, permetteva all’amministrazione comunale di chiedere alla Prefettura l’applicazione della “clausola di salvaguardia” prevista dal Ministero dell’Interno, che impone ai Prefetti di esentare i comuni che avevano già aderito al sistema di “seconda accoglienza”, o che avessero manifestato la volontà di aderirvi.

«In questo modo – ha scritto il sindaco Rosanna Mazzia – i nuclei familiari che il nostro comune è pronto ad ospitare rientreranno nel Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati e che sono quindi già titolari di una forma di protezione internazionale saranno accompagnati nel loro processo di integrazione e potranno entrare a far parte del tessuto sociale della comunità rosetana che non è nuova ad accogliere benevolmente tantissime famiglie di nazionalità diverse che oggi si ritengono a tutti gli effetti e con orgoglio cittadini di Roseto».

In più, nei progetti SPRAR, il Comune mantiene una funzione di controllo attraverso il responsabile ed il referente del progetto e le somme percepite dal Ministero dell’Interno per il funzionamento del progetto vengono erogate direttamente al soggetto attuatore, ovviamente previa rendicontazione. “Per Roseto – ha commentato il sindaco Mazzia – inizia una grande sfida, sono certa che i nostri concittadini sappiano coglierla, governarla e valorizzarla. Personalmente ho appreso la notizia provando emozioni diverse ma tutte positive.

Sono sicura – ha aggiunto rivolgendosi ai suoi concittadini – che anche per voi sarà lo stesso. Ringrazio perciò tutti quelli che hanno reso possibile questo risultato mettendo a disposizione le case ed a quelli che ci hanno introdotto in questo mondo.

Oggi – ha concluso il sindaco di Roseto – l’emergenza sbarchi è fisiologicamente rallentata dalle condizioni climatiche e il problema sembra più lontano, ma già in primavera cominceremo ad avvertire la saggezza di questa scelta».

Pino La Rocca

AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA: DOPO “LA SVOLTA” E “TREBISACCE IDEALE” LA GRIGLIA DEI PARTECIPANTI SI ARRICCHISCE DI UN ALTRO MOVIMENTO CIVICO DENOMINATO “LA FORNACE”.

Trebisacce, 02/02/2017 - Amministrative di primavera: dopo “La Svolta” e “Trebisacce Ideale” la griglia dei partecipanti si arricchisce di un altro Movimento Civico denominato “La Fornace”. Prende il nome dall'unica fabbrica esistita nell'Alto Jonio dal primo dopoguerra in poi di cui oggi, come memoria storica, rimane solo l'imponente ciminiero.

L'ha fondato Gianpaolo Schiumerini già dirigente locale e provinciale dei Verdi e di Sel. «Vogliamo e dobbiamo continuare a dire la nostra con l'autonomia di pensiero che ci contraddistingue – ha scritto Schiumerini nel presentare l'iniziativa – e sforzarci di elaborare collegialmente un programma per la Trebisacce del domani, contribuendo alla costruzione di un clima sereno e civile ispirato alla civiltà, all'educazione e al rispetto verso tutti, giacché potremo avere degli avversari, ma mai dei nemici. Non siamo contro nessuno, – ha concluso l'attuale Delegato all'Ambiente – non siamo portatori di interessi personali e riteniamo che la nostra cittadina debba ripartire dalle cose semplici e dai servizi

essenziali per i cittadini». Questa sera, giovedì 2 febbraio, alle 19, presso il Miramare, la presentazione ufficiale del Movimento Civico “La Fornace”.

Pino La Rocca

INTERDETTO AL TRAFFICO PEDONALE E VEICOLARE, A CAUSA DELLA CADUTA DI CALCINACCI DAL CAVALCAVIA SOVRASTANTE, IL PIAZZALE FERROVIARIO “WILLY BRANDT”

Trebisacce, 29/01/2017—Interdetto al traffico pedonale e veicolare, a causa della caduta di calcinacci dal cavalcavia sovrastante, (nella foto) il piazzale ferroviario “Willy Brandt” concesso in comodato d'uso al Comune di Trebisacce che lo utilizza come autostazione dei pullman.

A dare l'allarme telefonando ai Pompieri di Trebisacce è stato un cittadino che, passando a piedi nei pressi del sovrappasso, ha visto cadere dei calcinacci.

Effetto, forse, della mancata manutenzione, ma certamente effetto delle piogge insistenti degli ultimi giorni che hanno aggravato la situazione di un manufatto abbastanza datato e mai condizionato. Sul posto sono subito arrivati i Vigili del Fuoco Vo-

lontari di Trebisacce e una squadra dei Vigili del Fuoco di Castrovillari che dopo aver fatto cadere, mediante l'autoscala, gran parte dell'intonaco instabile, hanno messo in sicurezza la zona transennandola, mettendola in sicurezza e allontanando così ulteriori pericoli per l'incolumità pubblica.

Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco e ai Vigili Urbani è arrivato il sindaco Franco Mundo insieme al Dirigente dell'area tecnica arch. Antonio Brunacci per studiare il da farsi per evitare rischi alle persone che si recano o stazionano nel piazzale come passeggeri degli autobus.

Per la cronaca va ricordato che di recente è stato illustrato il progetto della nuova autostazione che, tra l'altro, prevede l'abbattimento parziale del cavalcavia in oggetto.

Pino La Rocca

UN “AUDIOMETRO PORTATILE” E UNA “LAMPADA A FESSURA” PER L'ADI

Trebisacce, 17/01/2017 - Mentre le popolazioni dell'Alto Jonio continuano ad inseguire a vuoto il sogno della riapertura del “Chidichimo”, arrivano segnali positivi nell'ambito della Medicina Territoriale del Distretto Sanitario Jonio-Nord che nei giorni scorsi si è arricchita di due nuove attrezzature destinate all'ADI, l'assistenza domiciliare integrata di cui è responsabile la dr.ssa Antonella Arvia.

Si tratta, nella fattispecie, di un “audiometro portatile” in grado di effettuare, a domicilio del paziente impossibilitato a raggiungere il Poliambulatorio, un esame sulla sua capacità uditiva e di individuare eventuali perdite della percezione uditiva e di una “lampada a fessura” che viene utilizzata per la valutazione dello stato anatomofunzionale dell'occhio.

Della consegna delle due nuove attrezzature, destinate a migliorare il servizio ADI a beneficio dei pazienti non auto-sufficienti e/o affetti da patologie croniche trattabili solo a domicilio che necessitano perciò dell'assistenza di una équipe multi-professionale, ha dato notizia il dottor Nicola Tridico Direttore del Distretto Sanitario Jonio-Nord (Corigliano-Trebisacce) il quale, proprio per questo, ha inteso ringraziare il Direttore Generale Raffaele Mauro per l'attenzione e la sensibilità dimostrate e per aver dato corso alle sue insistenti richieste.

L'ADI, l'assistenza sanitaria domiciliare di cui si occupa il Distretto Sanitario insieme all'assistenza sanitaria assicurata attraverso i Poliambulatori Specialistici, rappresenta infatti il fiore all'occhiello della sanità pubblica e, nel caso dell'ADI, esalta la sinergia tra il Distretto Sanitario ed i Comuni tanto è vero che il Distretto Sanitario Jonio-Nord, monitorato annualmente insieme a tutti gli altri, da un'apposita Commissione istituita dai vertici aziendali, nonostante liste d'attesa ancora troppo lunghe, per l'annualità 2015 è risultato essere, con 84 punti, al primo posto nella graduatoria delle “performance” tra i Distretti Sanitari dell'Asp di Cosenza, ex-equo con il Distretto Sanitario “Esaro-Pollino”.

Pino La Rocca



“ARCHEOLOGICA, DENTRO LA STORIA”, PRESENTATO ALL’ITS FILANGIERI IL PROGETTO “FINESTRE SUL MONDO” DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Venerdì 3 e sabato 4 febbraio a Trebisacce un viaggio tra archeologia, cibo e cultura.

Trebisacce, 3 e 4/02/2017—Il primo grande evento sul turismo esperienziale che ha lo scopo di costruire un percorso di prossimità per **Matera 2019**. “Archeologica, dentro la storia”, la manifestazione organizzata e promossa da **Officine delle Idee**, voluta fortemente dal **Sindaco di Trebisacce Franco Mundo**, punta infatti alla sinergia tra le realtà archeologiche dell’Alto Ionio cosentino con l’obiettivo di individuare nuove forme di valorizzazione, che siano motore di sviluppo per le comunità locali.



Venerdì 3 e sabato 4 febbraio 2017 a Trebisacce vi aspetta un viaggio tra archeologia, cibo e cultura, risorse che si intrecciano per esaltare i tratti identitari del nostro territorio.



Due giorni di tavole rotonde, incontri tematici e di approfondimento per gli esperti e le Istituzioni, ma soprattutto per le giovani generazioni, al fine di attivare processi partecipativi dal basso, capaci di mettere a confronto amministrazioni, associazioni, scuole e cittadini.

Un’opportunità unica, che vedrà la partecipazione di docenti come **Alessandro Vanzetti** dell’Università “La Sapienza” di Roma, **Sonia Ferrari** dell’Unical, **Damiano Pisarra**, ricercatore dell’Unical e **Salvatore Patamia**, Segretario Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria, ma non solo.

Moltissime le realtà che hanno aderito all’iniziativa: tra queste **Unpli Cosenza**, **Legacoop Calabria**, **Confesercenti**, **Filcams Cgl**, **Slowfood Condotta Pollino – Sibaritide – Arberia** e **ONAV Cosenza**.

Sarà infatti un dialogo a più voci: dal mondo accademico fino a quello della politica regionale, con ospiti come **Giuseppe Aieta**, Consigliere regionale e **Giovanni Soda**, Dirigente Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti della Regione Calabria, chiamati a confrontarsi per la programmazione di azioni coordinate di promozione turistica.

L’evento sarà inoltre un’occasione importante per costruire ed elaborare insieme ai comuni dell’Alto Ionio il progetto “**Inside History**”, un prodotto multimediale pensato per migliorare la conoscenza e la fruibilità dei siti turistici e archeologici presenti sul territorio.

Per info e contatti:

0984/35730

www.quilafesta.it/archeologica – Fb: Archeologica – Dentro la storia

Trebisacce, 28/01/2017—L’ITS “G. Filangieri” ha presentato, come annunciato, Sabato 28 Gennaio, alle ore 09,30, nell’Aula Magna, il Progetto “Finestre sul Mondo” di Alternanza Scuola Lavoro, rivolto agli studenti delle classi terze e quarte, che hanno incontrato e goduto dell’apporto di autorevoli contributi e non solo informativi, di



esperti di settore. In particolare la corposa mattinata di lavori ha previsto il saluto della dirigente scolastica **Prof.ssa Consolata Piscitello** che ha anche informato gli studenti e genitori intervenuti in modo massiccio sul programma da attuare di Alternanza Scuola lavoro e sulle modalità.

Ha precisato anche che si tratta di un lavoro di gruppo che vede in campo tutte le risorse umane e professionali della scuola insieme con agenzie formative del territorio.

Un percorso formativo di ben 400 ore complessive che certamente aiuteranno gli studenti nella loro formazione e nell’acquisizione di competenze richieste.

Essendo un percorso obbligatorio previsto dalla Legge 107/2015 la dirigente scolastica ha invitato gli studenti e tutor aziendali verso un comportamento e un impegno adeguato al fine di raggiungere gli obiettivi attesi.

E’ il caso di evidenziare che la dirigente **Piscitello** si spende quotidianamente per predisporre quanto necessario e utile per l’ITS e di conseguenza è portata caratterialmente e professionalmente a pretendere, in positivo, lo stesso impegno da parte di tutti. Ha coordinato gli interventi il docente-giornalista **Franco Lofrano**.

Successivamente è intervenuta la **Prof.ssa Fortunata Potestio**, docente dell’ITS Filangieri e referente dell’Alternanza Scuola Lavoro, che ha ripercorso le varie fasi del Progetto e ha spiegato i vari obiettivi da raggiungere. In particolare, la Prof.ssa Potestio, ha precisato che gli studenti si interfaceranno operativamente con Enti Pubblici e soggetti privati operanti sul territorio, con corsi di Steward Aeroportuale e attività di Receptionist presso le strutture. A seguire la **Dottoressa Anna Lucia Casolaro** (Responsabile dei servizi educativi del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide), ha spiegato sul come il Museo oggi è pronto a fornire un qualificato servizio formativo agli studenti e sul ruolo della comunicazione che informa e valorizza i beni culturali presenti sul territorio. Il **Dottore Gianluca Cirelli**, Biologo marino-responsabile progetti WWF, accompagnato dal **Geologo Giuseppe Curci** dell’Uniba, attra-

(Continua a pagina 23)

(Continua da pagina 22)

verso un video ha presentato l'impegno del WWF nel tutelare l'ambiente marino e terrestre e sul come gli studenti possono essere coinvolti e dare il loro creativo e attivo contributo.

Giovanni Grande, Comandante Pilota commerciale Sibari Fly, ha spiegato, tra l'altro, il corso di volo VDS che permette di conseguire l'attestato di Pilota per volare con aerei ultraleggeri. In particolare si è soffermato sul corso di ASL, già attivato per per gli studenti dell'ITS, di Hostess-Stewart aeroportuale, molto importante per una preparazione di base e per un futuro lavorativo o di orientamento per studi universitari.

Ha precisato ancora che il corso sarà tenuto da insegnanti di madre lingua e gli studenti saranno collegati in video conferenza con la Scuola di Volo K2Airborne in Florida (USA). Il **Professore Lucio Bonifati**, docente dell'ITS di Economia Aziendale, ha spiegato gli interessanti contenuti del corso di ASL che prevedono anche una visita guidata presso la borsa Valori di Milano e presso la Banca d'Italia. Inoltre con riferimento ai corsi AFM e SIA, sempre Bonifati, ha esposto l'idea progettuale legata all'utilizzo delle procedure informatiche e contabili il cui partner sarà la New Programm Service s.r.l., la cui presentazione è stata affidata al responsabile commerciale Signor Paolo Pallone.

Il **Dottore Mario Varca** (Referente del Relais Capo Spulico e Club Nature), ha presentato i servizi che offrono le strutture e in particolare si punta sul settore turistico che prevede una vacanza all'insegna del relax e della buona cucina. Animazione ad altissimi livelli e staff super gentile e disponibile.

Paolo Pallone (Responsabile Commerciale della New Programm Service s.r.l.), ha spiegato che le soluzioni dei Sistemi sono corredate da servizi di supporto informativo, di aggiornamento e di assistenza. Tutte le soluzioni possono essere installate in cloud, nelle server farm Sistemi. Grazie all'offerta SaaS di Sistemi in rete, l'Utente può scegliere la modalità di utilizzo più comoda per la sua organizzazione, sfruttando tutti i vantaggi dell'accesso da internet dove ci sia bisogno di condivisione di dati e di accesso distribuito alle informazioni. La distribuzione e l'assistenza locale sono garantite, in tutta Italia, dalla qualificata rete dei Partner Sistemi. I servizi di consulenza per lo sviluppo di sistemi di controllo di gestione basati sulle soluzioni Sistemi sono garantiti dalla divisione Simpresa. **Francesco Musmanno** (A.C.F. Solutions), ha spiegato di come l'agenzia di pratiche in generale possa aiutare gli imprenditori nel disbrigo di documentazione e di come possa essere prezioso per un giovane acquisire competenze in merito. La **Dott.ssa Rosaria Adduci**, portavoce del Talent Garden Cosenza, ha spiegato che il team di Talent Garden Cosenza, CoWorking Campus ospita innovatori del settore digitale e non solo. Obiettivo del Talent Garden Cosenza è quello di aiutare questi innovatori a crescere nel proprio settore, supportandoli con uno spazio fisico dove lavorare e incontrarsi, ma anche con una comunità di creativi, parte integrante e propositiva di un network globale di comunità digitali che supportano ed accelerano l'innovazione digitale. Il **Dott. Antonio Nigro** (Responsabile Agenzia Pubblicitaria Publienne Roseto Capo Spulico), attraverso un video ha spiegato il ruolo della sua agenzia e di cosa potranno apprendere gli studenti facendo ingresso in azienda. Scopo dell'ITS Filangieri è anche quello di "trasformare gli specchi in finestre" come ha scritto Sydney J. Harris. L'Alternanza Scuola Lavoro è obbligatoria ed è entrata come attività disciplinare nelle scuole recependo la legge 107/2015. L'ITS "Filangieri" ha preparato questo progetto ambizioso e ricco di contenuti ed è pronto a realizzarlo pensando alla formazione ottimale degli studenti. Agli studenti è stato presentato un ricco ventaglio di esperienze formative e di concrete opportunità. A fine lavori gli studenti sono rientrati nelle aule e nei laboratori per continuare il dialogo propositivo e lavorativo con i vari tutors.

Franco Lofrano

GRANDE LEZIONE DI VITA

"La tolleranza è una conquista dell'educazione e una sconfitta del pregiudizio." (Emanuela Breda).

Trebisacce, 26/01/2017—In un periodo storico segnato da pseudo guerre di religione, razzismo, discriminazioni sociali e violenze di ogni genere, c'è bisogno di esempi positivi da imitare e seguire, di persone che, con il loro coraggio e la loro voglia di vivere la propria vita in modo libero da stereotipi, dimostrano come la tolleranza debba essere alla base di tutto.



Un grande punto di riferimento, in tal senso, è la bellissima e bravissima Ahlam El Brinis, splendida ragazza nata in Italia da genitori marocchini; tipica bellezza mediterranea, avvenente, meraviglioso sorriso e pelle ambrata, di religione musulmana ma non praticante, con il suo passato di modella, nel 2015 decide di partecipare a Miss Italia, attirandosi molte critiche da parte di chi ha visto in questa decisione quasi un'offesa al Credo.

Ma Ahlam, supportata anche dalla sua famiglia, aperta al dialogo e tollerante a 360°, va avanti imperterrita, seguendo l'insegnamento della nonna che, dal Marocco, è la sua prima fan e che le ha sempre detto: *"la fede è nei cuori, non nei vestiti"*.

La dolcezza e la sensibilità di questa ragazza sono ammirevoli, tanto da essere, unitamente alla sua indubbia bellezza, apprezzate ovunque, attirando su di sé l'attenzione dei media di tutto il mondo.

Lei, però, è rimasta la persona di sempre, con i suoi valori, con il suo amore profondo per la famiglia, con i suoi valori, nei quali crede fermamente ma senza esagerazioni, con la sua umiltà, con la sua educazione,

che la fanno amare e stimare.

Il suo esempio diventa una grandissima lezione di vita ed, a tal proposito, ci sovvien in mente un pensiero di Mario Vargas Llosa che diceva: *"Nessuno protegge meglio un essere umano contro la stupidità del pregiudizio, del razzismo, del settarismo religioso e politico, e del nazionalismo esclusivo che questa verità che invariabilmente compare nella grande letteratura: che gli uomini e le donne di ogni luogo e nazione sono essenzialmente uguali, e solo l'ingiustizia semina tra loro la discriminazione, la paura e lo sfruttamento."*

In una recente apparizione in un famoso programma televisivo, Ahlam El Brinis, con il suo sorriso coinvolgente e la sua ormai tipica schiettezza, ha sottolineato ancora una volta che ognuno professa il proprio Credo nella maniera più personale possibile, senza che ciò possa rappresentare un limite ma che, anzi, forse lo rafforza maggiormente, proprio perché non è impositivo, ma proviene dal cuore. Giovane molto solare e attiva, può essere portata ad esempio positivo per i suoi coetanei, e non solo, in quanto dimostra come con passione, impegno, serietà e sacrificio si possono conseguire risultati ottimali nella vita e si può essere punto di riferimento per tanti giovani che, al contrario, si perdono nei meandri di una vita insulsa

(Continua a pagina 24)

(Continua da pagina 23)

e senza scopi.

Vedendola apparire sulle pedane, il volto illuminato da quel sorriso che conquista, ci si rende conto immediatamente che non sono le potentissime lampade di un teatro ad illuminare la sua persona, ma la forza interiore che deriva dalla sua grandissima umiltà ed umanità. Quello che ha nel cuore lo ha anche sulle labbra e ogni sua azione viene portata avanti con quella amabilità, quella dolcezza, che sono e saranno sempre le sue armi vincenti.

Potrà diventare una pietra preziosa nel mondo della moda, proprio perché oltre alla sua naturale bellezza esteriore, ha in sé qualità interiori che la fanno assurgere ad esempio veramente mirabile, non soltanto nel suo ambiente lavorativo ma anche nella società per quello che trasmette.

RAFFAELE BURGO

CHIUSO IL BILANCIO DI CASSA AL 31.12.2016.

Trebisacce, 12/01/2017—Chiuso il bilancio di cassa del Comune di Trebisacce al 31.12.2016. La somma disponibile per l'anticipazione di cassa è rimasta invariata, così come accordata, pari ad € 3.085.563,00, Lo stesso responsabile di ragioneria, Dott. E. Martino, con attestato del 05.01.2017, ha certificato che per l'anno 2016, sebbene autorizzata con delibera di G.M. n. 107 del 12.07.2016, l'anticipazione di cassa non è stata utilizzata e che e, per l'effetto, non sono stati mai pagati interessi. Tutte le cassandre e coloro che, a più riprese, sulla stampa e sui Social, fornendo valutazioni errate e mistificatorie, invitando a valutare eventuali candidature, perché la situazione finanziaria del Comune sarebbe drammatica, sono stati per l'ennesima volta sbugiardati. Si continua a confondere la richiesta di anticipazione di cassa, ossia la disponibilità di un affidamento, con la genesi di un ulteriore debito.

Certo le difficoltà permangono, ma come più volte evidenziato, non sono certo ascrivibili all'attuale amministrazione. Loro lo sanno!!!

L'unica colpa dell'attuale compagine è stata certamente quella di evidenziare le responsabilità e far vedere gli atti, che neanche gli amministratori dell'epoca conoscevano.

Si aggiungano le dichiarazioni di un ripetitivo e ripetente portavoce, che guarda caso, si sveglia sempre alla vigilia delle elezioni amministrative (non sa neanche lui cosa fare, con chi è e con quale partito sta!), che si avventura in dichiarazioni offensive sulla presunta limitazione della democrazia, arzigogolando frasi fatte e fuori contesto, attribuendo addirittura "l'usurpazione di consenso politico", come se il consenso fosse invece acquistabile nei negozi. Per confutare ciò, basta ascoltare lo stesso e le sue nefandezze, anche a nome di coloro che si nascondono dietro la sua persona, senza però attrarre interesse da parte dei cittadini. Ancora non si comprende, come mai non si sia candidato avendo vissuto e partecipato a tante campagne elettorali, per lo più sempre perse. Le responsabilità che vuole attribuire all'amministrazione in carica, unitamente a qualche suo sodale, sa bene che sono interamente ascrivibili ai suoi "compari" e con quelli con cui cerca di allearsi, ma che di fatto, anche loro snobbano. I "giocatori d'azzardo" sono da ricercare altrove; peraltro sono stati già sonoramente bocciati e respinti dalla comunità trebisaccese che ha sempre dato dimostrazioni di civiltà, democrazia ed educazione e che, abusivamente ed arbitrariamente loro vorrebbero rappresentare.

Possibile che ancora dopo tanti anni, ancora si cerca di alzare barriate; nessuno riesce a formulare una seria proposta politica alternativa, se non offese e avversione. Possibile che non si può parlare delle proprie proposte e dei propri progetti, se li avessero?

Eppure è semplice: basta dire ciò che si vuole fare, dove trovare i finanziamenti e come farlo. Comprendiamo che è difficile, ma la politica seria è questa!!! Non tutti però la fanno!

Ufficio stampa Comune Trebisacce

RAFFAELE BURGO NOMINATO INTERNATIONAL ADVISOR IKAI

Trebisacce, 25/01/2017—Si comunica ufficialmente che il Professor Dottor Raffaele BURGO, in virtù delle sue capacità tecniche e professionali, nonché per il suo impegno, preparazione e serietà, è stato nominato International Advisor IKAI (International Karate Advanced International) e Responsabile Rapporti Internazionali e Comunicazione IKAI per tutta l'Europa.

World President IKAI

Maestro Seyed Jamaledin Nekoofar



EMOZIONI SUI PATTINI

"Lo Sport consiste nel delegare al corpo alcune delle più elevate virtù dell'animo". (Jean Giraudoux)

Trebisacce, 15/01/2017—Mai aforisma migliore poteva riferirsi alla grandissima Debora Sbei, simbolo positivo dello Sport italiano ed internazionale, un'atleta da portare come esempio a chiunque desideri avvicinarsi all'attività sportiva nel rispetto dei valori animatori della stessa, ma anche dei valori etici.

Non basterebbe un libro per elencare gli innumerevoli successi di questa prestigiosa campionessa, per cui ci limiteremo ai più importanti titoli che hanno dato lustro al Pattinaggio artistico a rotelle.

Fin dalla tenerissima età mostra di possedere il classico "fuoco sacro" per questa bellissima attività sportiva, infatti all'età di quattro anni inizia a pattinare e cominciano ad arrivare, dopo pochi anni, i primi successi, chela porteranno a diventare famosa in tutto il mondo, non soltanto per le sue splendide performances, ma anche per il suo modo d'essere, sempre sorridente, seria, umile e disponibile a livello umano.

Può vantare un palmares d'eccezione, con il record mondiale di 15 medaglie d'oro ai Campionati Mondiali, 6 medaglie d'oro ai Campionati Europei e 19 medaglie d'oro ai Campionati Italiani.

Vederla pattinare significa immergersi in un mondo fatto di emozioni forti, di bellezza, di soavità infinite, tanta è la sua grazia, la sua eleganza, la sua espressività.

Quando dagli occhi scende una lacrima di commozione oppure un sorriso di gioia, vuol dire che l'atleta è riuscita davvero a coinvolgerli nel suo gesto tecnico, che travalica l'aspetto meramente sportivo e trascende in qualcosa di interiore, oseremo dire di spirituale.

Debora Sbei quando pattina non pratica il pattinaggio, ma in quel momento è il pattinaggio, quindi è in perfetta simbiosi con le figure che esegue, tanto da trasportare lo spettatore in una realtà meravigliosa, che resterà indelebile non soltanto negli occhi e nella mente, ma anche nel cuore. Per questa grandissima atleta non è importan-

(Continua a pagina 25)



te perdere o vincere, ma far capire alla gente che si può praticare sport mantenendo inalterati i valori profondi della vita, quelli che ti fanno amare da amici ed avversari, proprio perché anche nell'agone sportivo si è sempre rispettosi degli altri.

Questo suo modo di intendere il proprio lavoro le ha permesso di ricevere anche numerosi riconoscimenti da parte delle Istituzioni pubbliche e anche il Coni ha inteso premiarla, a dimostrazione che si può essere esempio illuminante per tantissimi giovani.

Ciò che ha saputo dare in ogni competizione alla quale ha partecipato sarà pietra miliare, in grado di tracciare la via maestra per quanti vorranno praticare un qualunque tipo di sport, in quanto Debora insegna che non esiste campione se questo non saprà coniugare moralità e tecnica, umanità ed umiltà.

Cosa augurare a questa splendida persona? Che possa proseguire ad emozionarsi e ad emozionare, a gioire, a dare la possibilità a tutti di chiudere gli occhi e vedere un angelo sui pattini, capace di dare vita a tutto quello che esegue.

Grazie per la splendida persona che sei.

RAFFAELE BURGO

PASSIONE, STUDIO, RICERCA

(ESEMPIO DA IMITARE E SEGUIRE)

"Lo studio è come la luce che illumina la tenebra dell'ignoranza, e la conoscenza che ne risulta è il supremo possesso, perché non potrà esserci tolto neanche dal più abile dei ladri. Lo studio è l'arma che elimina quel nemico che è l'ignoranza. È anche il miglior amico che ci guida attraverso tutti i nostri momenti difficili". (Dalai Lama)

Trebisacce, 29/01/2017—Il nostro profondo Sud, molto spesso, viene criticato per gli atavici problemi che lo attanagliano e che non hanno mai permesso uno sviluppo globale, così come meriterebbe per bellezze paesaggistiche e per potenzialità.

I nostri giovani, presi dallo scoramento, non riescono ad esprimere quanto in loro possesso e si perdono nei meandri della solitudine; ma vi sono splendide persone che, con sacrificio, passione e studio riescono a dare un input a tutti affinché si possa crescere e migliorare sempre di più.

Si tratta di ragazzi che, fin dai primi anni di studio, dimostrano che con l'impegno e la perseveranza si possono conseguire risultati eccellenti e si può divenire, sempre con modestia ed umiltà, un esempio positivo da imitare e seguire per tantissimi coetanei.

Uno di questi meravigliosi esempi è Baldassarre Venezia, giovane di Ginosola, le cui qualità etiche e professionali sono apprezzate da chiunque ha avuto la possibilità di stargli accanto e di conoscerlo a fondo.

Non possiamo esimerci dal far conoscere il suo curriculum, non per vanagloria, ma per far capire come, per fortuna, ci siano giovani che mettono lo studio alla base di tutto, per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni.

Baldassarre, nel 2010, consegue il diploma di maturità presso il Liceo Scientifico "G.B.Vico di Laterza con il punteggio di 100/100 e lode.

Nel 2013 Laurea triennale in Ingegneria Chimica, presso il Politecnico di Torino con la votazione di 110/110 e lode. Progetto: "Sistema di accumulo stazionario nel Progetto studentesco Sunslice". Relatore: Prof. Assoc. Silvia Bodoardo.

Continua i suoi studi conseguendo, nel 2016, la Laurea specialistica in Ingegneria Chimica e dei Processi Sostenibili, sempre presso il Politecnico di Torino, con votazione finale 110/110 e lode.

Il giovane Baldassarre non si accontenta e desidera allargare le proprie conoscenze oltre confine,

confrontandosi con una cultura diversa, con la volontà di accrescere sempre di più anche il proprio bagaglio umano e ciò lo porta, sempre nel 2016, a prendere una ulteriore Laurea specialistica in Ingegneria Chimica, con il programma di Doppia Laurea



in Chimica e Ingegneria Chimica, presso l'KTH Istituto Reale di Tecnologia, Stoccolma, Svezia, discutendo la Tesi: "Effetti dei metodi di promozione per deposizione di Zirconia su catalizzatori al Cobalto supportati su Allumina per la reazione di Fischer-Tropsch". Parte del lavoro è in revisione per pubblicazione. Grande plauso da parte dei Relatori: Prof. Raffaele Pirone e Prof. Assoc. Magali Boutonnet.

Non ancora soddisfatto, e sempre con quella passione innata che lo accompagna, attualmente segue il Corso di dottorato di Ricerca in Ingegneria dei Reattori Chimici. Progetto: Reattori chimici innovativi per l'intensificazione di processo, presso la prestigiosa e famosissima University College, Londra, Regno Unito.

Lui si schernisce, vista la sua umiltà e modestia, quando qualcuno gli ricorda che nella suddetta prestigiosa University, è collocato nella top ten, cioè tra i migliori dieci al mondo.

Per quanto riguarda la Specialistica in Ingegneria Chimica ricordiamo Ingegneria di Processo (Fondamenti di sviluppo dei Processi Chimici, Chimica Industriale, Processi di Produzione di Combustibili Rinnovabili); Reattori Chimici (Cinetica Chimica, Progettazione di Reattori); Fondamenti di Ingegneria Chimica (Fenomeni di Trasporto, Chimica Fisica Applicata, Termodinamica); Catalisi (Catalisi eterogenea, Sintesi di Fischer-Tropsch); Abilità tecniche (Periodo di Tesi) (Operazione e manutenzione del reattore di laboratorio. Tecniche di preparazione e caratterizzazione dei catalizzatori).

Le sue grandi capacità gli hanno permesso di ottenere diversi riconoscimenti, ad iniziare dall'anno scolastico 2009/2010, quando ottiene il 1° Premio nei Giochi di Fisica tenuti al Liceo "G.B. Vico" di Laterza, con conseguente partecipazione alle Olimpiadi Regionali di Fisica del 2010.

Tra il 2010 e il 2015 Borsa di studio di merito dalla Regione Piemonte. 2014 – 2016 Prima borsa di studio di merito Erasmus+ per un progetto di doppia laurea a Stoccolma nella classe di Ingegneria Chimica. Sempre nel 2016 Barrientos J., Venezia B., Garcilaso de la Vega V., Boutonnet M., Järås S. -The Effect of Zr on the Catalytic Performance of Co-/Al₂O₃ Fischer-Tropsch Catalysts. Poster presentato alla 11a Conferenza del 'Natural Gas Conversion Symposium' a Tromsø, Norvegia e alla 17a Conferenza del 'Nordic Symposium on Catalysis' a Lund, Svezia.

La sua passione non è soltanto la Chimica, in quanto dal 2010 al 2015 ha studiato anche presso il Conservatorio "E. R. Duni" di Matera nella classe di corno francese e diploma di Solfeggio.

Non manca, nel suo percorso, l'interesse verso lo sport, la musica classica e la letteratura.

Nonostante la sua giovanissima età, Baldassarre Venezia ha già avuto una prestigiosa esperienza lavorativa, infatti nel 2014 è stato Tutor accademico presso il Politecnico di Torino, precisamente Assistenza nell'insegnamento e nell'attività di laboratorio in una classe di 72 studenti, nel corso universitario di "Controllo e strumentazio-

(Continua a pagina 26)

(Continua da pagina 25)

ne dei processi chimici”, con la supervisione del Prof. Assoc. Roberto Pisano.

Ciò che ci preme sottolineare è che uno dei suoi meriti maggiori è l’essere fervorosi nell’azione, che non significa solamente dinamismo, ma perseveranza, tenacia, ostinazione nelle iniziative intraprese e Baldassarre non ha mai lasciato nulla a metà, applicando appieno le parole di W. Churchill: “ *E’ inutile dire: facciamo del nostro meglio. Dovete riuscire a fare quello che è necessario*”. E l’ha fatto!

La vita è composta da tre tipi di persone: quelle che lavorano e si impegnano, quelle che fanno solo sognare e quelle che lavorano, studiano e si impegnano per realizzare i loro sogni, riuscendovi.

Baldassarre Venezia appartiene a questo terzo tipo di persone. E’ un apripista per tantissimi giovani che desiderano studiare per crescere e migliorare se stessi e gli altri.

E’ la prova della sintesi di forza e modestia che un giovane può raggiungere lavorando con serietà ed umiltà. Ciò che egli suggerisce con il suo esempio ha il sapore vero della vita: solo restando modesti si può essere davvero grandi.

Ed allora, questo ragazzo di provincia, della nostra sana provincia, ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché di venti ragioni del domani che vogliamo.

Noi tutti dobbiamo spingere questo giovane verso vette sempre più alte, perché lo merita e perché i nostri talenti, quelli della nostra zona, non devono restare inespressi, ma raggiungere mete meravigliosamente alte, per realizzare quel sogno che nel caso di Baldassarre non può che diventare una splendida realtà.

RAFFAELE BURGO

MUNDO E LA REGINA: “ACCELERARE I TEMPI DELLA PROGETTAZIONE DELLE SALE OPERATORIE PER TRASFORMARE L’ATTUALE PPI (PUNTO DI PRIMO INTERVENTO) IN PRONTO SOCCORSO CON “CODICE OSPEDALIERO”.

Trebisacce, 26/01/2017— Ospedale di Trebisacce: completare al più presto i lavori che sono stati già appaltati e accelerare i tempi della progettazione delle sale operatorie per trasformare l’attuale PPI (Punto di Primo Intervento) in Pronto Soccorso con “codice ospedaliero”. E’ quanto hanno chiesto in un recente incontro svoltosi a Catanzaro con il presidente della Giunta Regionale Mario Oliverio il sindaco Franco Mundo e il Delegato alla Sanità Saverio La Regina. Secondo quanto si legge in una nota proveniente dal Comune il presidente Oliverio ha prontamente invitato il Direttore Generale dell’Asp Raffaele Mauro a dare seguito con immediatezza all’avvio dei lavori già appaltati della “camera calda” e del Servizio di Dialisi e ad approvare il progetto di ripristino delle sale operatorie. Rassicurati dal Governatore Oliverio circa la volontà di mantenere gli impegni assunti, gli stessi amministratori, sempre secondo la suddetta nota, hanno incontrato il Digià Mauro alla presenza dell’ing. Vincenzo Ventimiglia tecnico incaricato di redigere il progetto per il ripristino delle sale operatorie al quale lo stesso Mauro e gli amministratori hanno chiesto perentoriamente la consegna del progetto esecutivo di ristrutturazione, delle due sale operatorie, «la cui copertura economica – si legge testualmente nella nota del sindaco – è già stata impegnata dalla regione Calabria con Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 21.07.2016 con la quale è stato previsto il finanziamento delle opere strutturali per gli ospedali di “zona disagiata” per una somma di 5 milioni di euro». Nell’occasione il sindaco Mundo avrebbe sollecitato altresì il Direttore Generale Mauro a dare seguito immediato al Decreto Commissariale n. 30 di marzo 2016, che prevede il reclutamento del personale medico e in particolare degli Anestesisti e di sostituire con somma urgenza il medico del PPI che è stato trasferito all’Ospedale di Corigliano Calabro. «Intanto conti-

nuano – si legge ancora nella nota del sindaco – i lavori del Pronto Soccorso che stanno per essere completati e ci si augura che a breve, con la destinazione degli Anestesisti e la riconversione della Lungodegenza, sussistendo i presupposti strutturali, possa essere riaperto il Pronto Soccorso con “codice ospedaliero”. In tale direzione – conclude la nota del sindaco Mundo – l’impegno è massimo, anche perché il ritardo potrebbe significare ulteriore perdita di tempo, cosa che le popolazioni dell’Alto Jonio e di Trebisacce non possono più permettersi». Incomunicabilità tra la politica e il management? Burocrazia lenta e farraginosa? Forse l’una cosa e l’altra, sta di fatto che dalla firma del Decreto 30 da parte del Commissario Scura è passato quasi un anno e, mentre la gente continua a morire, le popolazioni locali continuano a sfogliare la margherita sulla riapertura o meno del “Chidichimo”.

Pino La Rocca

DE MARCO SODDISFATTO PER LA NOMINA DELLA CANDIDATA UNICA SIMONA COLOTTA

Trebisacce, 13/01/2017 - Candidatura unitaria in seno ai Circoli territoriali del PD in vista delle elezioni del Consiglio Provinciale: soddisfatto il segretario del Circolo Cittadino del PD di Trebisacce Pierfrancesco De Marco che si è speso, all’interno del Coordinamento Territoriale per arrivare alla “nomination” di Simona Colotta Segretaria del Circolo PD di Oriolo come candidata unica di tutto il Comprensorio che impara così a fare sintesi dopo gli errori commessi in passato. «Il coordinamento dei Circoli PD dell’Alto Jonio – ha scritto De Marco – esprime grande soddisfazione per l’esito del lavoro di sintesi svolto e che ha portato, in poco tempo, ad esprimere una candidatura territoriale unitaria. Si tratta – ha aggiunto l’avv. De Marco – di un importante risultato che segna l’inizio di un nuovo percorso ed un nuovo ragionamento tra dirigenti, sindaci e consiglieri comunali dopo decenni di divisioni, campanilismi e lacerazioni che hanno finora contribuito all’isolamento del nostro territorio, troppo spesso relegato a terra di conquista elettorale. La candidatura di Simona Colotta, consigliere comunale di Oriolo, nella lista “Provincia Democratica”, coniuga infatti i principi del rinnovamento e dell’alternanza con i valori dell’esperienza amministrativa e dell’appartenenza. Un ringraziamento a quanti hanno lavorato prediligendo il senso di responsabilità e l’interesse all’unità del territorio per il raggiungimento di tale obiettivo».



De Marco Pierfrancesco

Pino La Rocca

IL CONSULTORIO PROTAGONISTA A CATANZARO: “COSA DICONO LE DONNE”

Trebisacce, 25/01/2017— Il Consultorio Familiare di Trebisacce protagonista nella giornata odierna nell’Incontro-Dibattito che si terrà nella Sala Oro della cittadella regionale di Catanzaro e che sarà aperto dal presidente Mario Oliverio sul tema “Cosa dicono le donne” in merito al “Percorso Nascita nella provincia di Cosenza e di Reggio Calabria”.

L’ha organizzato il Collegio delle Ostetriche di Cosenza e di Reggio Calabria impegnato per un obiettivo comune che è quello di conoscere gli atteggiamenti e le pratiche delle donne in gravidanza. I risultati dello studio, coordinato dal prof. Michele Grandolfo, verranno presentati appunto nel corso di questa importante assise. Saranno esposti i dati dell’indagine campionaria, condotta dai due Collegi delle Ostetriche riguardanti conoscenze, atteggiamenti e

(Continua a pagina 27)

(Continua da pagina 26)

pratiche delle donne rispetto ai servizi utilizzati in gravidanza a cui farà seguito una tavola rotonda dal titolo "Proteggere la nascita per favorire una buona salute e la capacità di amare".



A. Dom.ca Mignuoli

A sostegno dell'iniziativa associazioni di donne e mamme, non solo calabresi, perché il potere della rete questa volta ha varcato i confini della Calabria tanto è vero che il Camper Rosa dei castelli Romani scenderà a Catanzaro per consegnare ai politici i risultati della campagna "Basta-Tacere" che ha l'obiettivo di proteggere il percorso-nascita come diritto dei bambini e dovere degli adulti. Si tratta dunque di una vetrina molto prestigiosa che metterà in evidenza uno spaccato di "buona sanità" rappresentato dal Consultorio Familiare di Trebisacce diretto dal dottor Nicola D'Angelo. In realtà il Consultorio Familiare di Trebisacce rappresenta uno dei pochi segmenti buoni della sanità pubblica nell'Alto Jonio.



Anna Vitelli

Lo dicono le tantissime donne che si interfacciano con il Consultorio di Trebisacce nei vari momenti della loro vita di donne e di madri, in particolare nel delicato periodo della gestazione e del puerperio, ma anche prima e dopo, per ricevere assistenza e per fare prevenzione rispetto alle patologie più comuni che affliggono... l'altra metà del cielo. Per non parlare del supporto morale, sociale e psicologico che il Consultorio offre alle famiglie, soprattutto a quelle più giovani, per crescere i figli in un clima sereno e per superare le inevitabili incomprensioni e le tensioni naturali all'interno del rapporto di coppia. Vi prestano servizio, oltre al direttore dottor Nicola D'Angelo che è Responsabile di tutti i Consultori familiari dell'Asp di Cosenza, un gruppo di medici, di ostetriche, di assistenti sociali e di infermieri che riescono a fare rete ed lavorare in sintonia per assicurare un'offerta sanitaria di assoluta affidabilità. Tra loro Anna Domenica Mignuoli e Anna Vitelli, due Ostetriche molto apprezzate non solo in ambito locale, la prima è presidente del Collegio delle Ostetriche della provincia di Cosenza e la seconda è l'ostetrica che vanta il primato nazionale dei pap-test le quali, oltre a svolgere con competenza e passione la propria professione nel Consultorio di Trebisacce vengono impegnate spesso come formatrici nel delicato ruolo delle ostetriche.

Pino La Rocca

UN PRIMO PREMIO ASSOLUTO AL "CALABRIA DANZA FESTIVAL" ALLE BALLERINE DELL'ACCADEMIA TRIPODINA

Trebisacce, 26/01/2017—Sette giovani studenti, frequentanti l'Accademia di danza 'Tripodina' con sede in Trebisacce, hanno incassato, lo scorso 22 gennaio, nella città di Paola, presso il Teatro Odeon, l'ambito primo premio del Concorso Internazionale "Calabria Danza Festival" e sono: Laschera Erika (studentessa della IVB SIA dell'ITS Filangieri di Trebisacce), Maritato Martina (IVB SIA-Filangieri), Leone Aurora (3B SIA-Filangieri), Basile Elisabetta (3°B Sia-Filangieri), Felicetti Alessia (3°anno Liceo Classico-Trebisacce), Benedetto Angelica (2° Liceo classico-Trebisacce) e Alessio Emanuele (2°A-AFM-Filangieri).In concorso il Classico, Modern, Contemporaneo e HIP

HOP. I magnifici sette ballerini si sono classificati al primo posto con una bellissima coreografia della categoria Modern con il balletto "La Notte Eterna". Ai magnifici sette la giuria ha assegnato una borsa di studio "Eurhop Dance Camp" che li porterà in Campania per un corso di formazione che terranno dei maestri provenienti da tutta Europa dal 2 al 9 luglio 2017. E' stato un vero successo, considerando che la giuria era composta da professionisti accreditati: Stefano Forti, Alex Atzewi, Enrico De Marco, Massi De Cenzo, Luigi Ferrone, Maria Meoni e Danilo Ravnica. Soddisfatta è apparsa anche Barbara Tripodina che nell'insegnamento della danza ci mette passione e cuore. E' stata una grande opportunità per questi ragazzi che coltivano questa grande e bella passione e che sognano che la danza diventi la loro vita. E i vincitori dichiarano che: "Abbiamo vissuto una grande e piacevole emozione che ci ripaga dei tanti sacrifici, impegno e sudore profusi negli anni, ma che oggi ci ripagano di tutto e ci sentiamo gratificati. Continueremo ad impegnarci perché crediamo nella danza come arte e che viviamo con grande passione".



Franco Lofrano

LA POVERTÀ DELLA CROCE (di Pino Cozzo)



Trebisacce, 08/01/2017—Paradossalmente, è nella povertà voluta, nella povertà scelta che la povertà involontaria della condizione umana trova la sua vera identità, arricchendosi di Lui che si è spogliato, affinché col nostro spogliarci in Lui noi possedessimo tutto nel "possedere Dio", e fossimo, così, in grado di condividere il dono con gli altri, il nostro intimo benessere che la nostra povertà esteriore attesta di essere in grado "di portare il Suo amore sulla terra". La pienezza di Gesù fu la prima espressione di povertà scelta, e rimarrà sempre il suo modello e la sua fonte. La Sua e la nostra povertà trovano fondamento, motivazione e forza solo nell'amore. Solo l'amore ha portato Gesù alla Sua pienezza; la Sua povertà non ha costituito un valore in sé stesso, ma un'espressione, anzi una necessaria espressione, di amore. Uno spirito, un desiderio, di una certa povertà, è il requisito per il nostro amare come Gesù ci ha amato; non solo perché Gesù ci ha amato attraverso la povertà, ma perché la povertà stessa è alla base della natura, dell'intima struttura dell'amore, della compassione. L'amore porta al desiderio di condividere, ma la condivisione richiede uno spogliarsi di sé per dare ciò che è nostro e prendere le necessità o le sofferenze degli altri. L'amore porta al servizio, ma il servizio richiede un intimo annullamento, un'intima povertà che dispone al servizio e alla povertà esteriore che rende liberi per servire. Per amore, Gesù si fece povero. Per amore, anche noi dobbiamo farci poveri: poveri per condividere e poveri per servire, abbastanza liberi per dare testimonianza del vangelo che predichiamo. Coloro i quali il Signore ha benedetto materialmente devono ricordare che l'abbondanza non è per noi, ma deve passare dalle nostre mani in quelle in necessità. La povertà esteriore di Gesù non può essere considerata semplicemente funzionale alla Sua vita e alla sua missione. Uno sguardo attento alla Sua vita rivela quella povertà come una costante manifestazione esteriore della Sua povertà interiore, la povertà del Suo sì

(Continua a pagina 28)

(Continua da pagina 27)

d'amore al Padre. Poiché la Sua non fu una povertà casuale, essa non può essere ignorata o sottovalutata. Lui stesso ha cercato quella povertà, Se Gesù era povero, perché non possiamo esserlo noi che dobbiamo essere un *segno di Cristo, un altro Cristo?* Il raggiungimento di quel grado di povertà che il Signore chiede a ciascuno di noi necessita un graduale processo di pienezza intima ed esteriore. Interiormente, avvertiremo la necessità di vivere l'umiltà di Gesù, di ritrovare l'intima libertà del distacco dall'ambizione e dal possesso, cercando l'ultimo posto, quell'essere piccoli come fanciulli che solo ci farà guadagnare l'ingresso nel regno. Esteriormente, gradualmente sentiremo la necessità di *rendere semplice la nostra vita*, di vivere la povertà evangelica più pienamente, di incarnare il nostro spirito nell'intima povertà, scegliendo di non possedere o di non usare il lusso. "Gesù poteva avere tutto. Scelse di non avere nulla ... Il nostro Signore non aveva dove poggiare il capo, e quale vergogna sarebbe per i Suoi collaboratori vivere in una casa riccamente arredata con ogni lusso e bellezza e senza aver bisogno di nulla" (Mt). La povertà esteriore non solo esprime, ma *rafforza* il nostro sì a Dio. Anche se ora non ci sentiamo pronti a rispondere pienamente al suo invito, non "andiamocene tristi" come il giovane ricco, non ricusiamo l'idea, ma manteniamo l'ideale, certi che "il Signore che ha iniziato questa buona opera in noi la porterà a compimento" per la sua gloria.

Pino Cozzo

ALL'ITS FILANGIERI SI PRESENTA IL PROGETTO "FINESTRE SUL MONDO" DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Trebisacce, 25/01/2017—L'ITS "G. Filangieri" presenterà il prossimo Sabato 28 Gennaio, alle ore 09,30, nell'Aula Magna, il Progetto "Finestre sul Mondo" di Alternanza Scuola Lavoro, rivolto agli studenti delle classi terze e quarte, che godranno dell'apporto di autorevoli contributi e non solo informativi, grazie alla presenza delle Istituzioni ed esperti di settore. In particolare la corposa giornata di

lavori prevede i saluti della dirigente scolastica Prof.ssa **Consolata Piscitiello**, del Sindaco di Trebisacce **Avv. Francesco Mundo**. A coordinare e moderare gli interventi il giornalista Franco Lofrano. Sono previsti diversi preziosi interventi: Prof.ssa **Fortunata Pote** (docente dell'ITS Filangieri e referente dell'Alternanza Scuola Lavoro), Dott.ssa **Anna Lucia Casolaro** (Responsabile dei servizi educativi del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide), Dott. **Gianluca Cirelli** (Biologo marino-responsabile progetti WWF), **Giovanni Grande** (Comandante Pilota commerciale Sibari Fly), Dott.ssa **Sara Varca** (Referente del Relais Capo Spulico e Club Nature), **Paolo Pallone** (Responsabile Commerciale della New Programm Service s.r.l.), **Francesco Musmanno** (A.C.F. Solutions), Prof. Lucio Bonifati (Docente di Economia Aziendale dell'ITS Filangieri), Dott.ssa **Lucia Moretti** (Amministratore unico Talent Garden Cosenza), Dott. **Antonio Nigro** (Responsabile Agenzia Pubblicitaria Publienne Roseto Capo Spulico). Scopo dell'ITS Filangieri è anche quello di "trasformare gli specchi in finestre" come ha scritto Sydney J. Harris. L'Alternanza Scuola Lavoro è obbligatoria ed è entrata come attività disciplinare nelle scuole recependo la legge 107/2015. L'ITS



lavori prevede i saluti della dirigente scolastica Prof.ssa **Consolata Piscitiello**, del Sindaco di Trebisacce **Avv. Francesco Mundo**. A coordinare e moderare gli interventi il giornalista Franco Lofrano. Sono previsti diversi preziosi interventi: Prof.ssa **Fortunata Pote** (docente dell'ITS Filangieri e referente dell'Alternanza Scuola Lavoro), Dott.ssa **Anna Lucia Casolaro** (Responsabile dei servizi educativi del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide), Dott. **Gianluca Cirelli** (Biologo marino-responsabile progetti WWF), **Giovanni Grande** (Comandante Pilota commerciale Sibari Fly), Dott.ssa **Sara Varca** (Referente del Relais Capo Spulico e Club Nature), **Paolo Pallone** (Responsabile Commerciale della New Programm Service s.r.l.), **Francesco Musmanno** (A.C.F. Solutions), Prof. Lucio Bonifati (Docente di Economia Aziendale dell'ITS Filangieri), Dott.ssa **Lucia Moretti** (Amministratore unico Talent Garden Cosenza), Dott. **Antonio Nigro** (Responsabile Agenzia Pubblicitaria Publienne Roseto Capo Spulico). Scopo dell'ITS Filangieri è anche quello di "trasformare gli specchi in finestre" come ha scritto Sydney J. Harris. L'Alternanza Scuola Lavoro è obbligatoria ed è entrata come attività disciplinare nelle scuole recependo la legge 107/2015. L'ITS

"Filangieri" ha preparato un progetto ambizioso e ricco di contenuti ed è pronto a presentarlo pensando alla formazione ottimale degli studenti.

Franco Lofrano

OPEN DAY ALL'ITS "G. Filangieri" - PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA E NUOVO INDIRIZZO "GRAFICA E COMUNICAZIONE"

Trebisacce, 29 gennaio 2017—Porte aperte all'Istituto Tecnico Statale "G. Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, in Contrada Russo di Trebisacce, con l'Open Day iniziato alle ore 09,30 e sino alle 13,00, di Domenica 29 Gennaio 2017. Un gazebo bianco come punto informativo è stato allestito in Piazzetta Alfredo Lutri, sulla centralissima Via A. Lutri, con docenti e studenti della scuola disponibili a informare genitori e studenti delle terze medie interessati. Studenti del Filangieri, iscritti ai vari corsi, coordinati dai docenti Canciello, Gioia, Algieri e Spezzano hanno accolto i genitori informati e distribuito il materiale cartaceo informativo.



Altri docenti, insieme con la Dirigente Scolastica, Sansone, Vangi, Lerra, Grosseto, Catera, Giovazzino, Mulè, Sicilia, Cordasco, Cataldi, Rago, Pelle, Scarvaglione, Cirò, Sansone, Romano, Mazziotti, Torsitano, ecc. e studenti dei vari corsi, invece, hanno accolto i genitori interessati nell'atrio dell'ITS e accompagnati gli stessi in visita nei laboratori, nelle aule, in palestra e nel campo di calcio, rendendo così la visita maggiormente interessante e piacevole.



La prossima giornata di **Open Day** è prevista per il prossimo **5 Febbraio**. Inoltre si ricorda che l'ITS "Filangieri" ogni **Martedì** pomeriggio e **giovedì** pomeriggio, dalle 15,00 alle 17,00, è sempre aperto per accogliere studenti e genitori che vogliono visitare la scuola superiore di 2° grado e incontrare docenti e studenti.



Gli eventi di orientamento in ingresso, in programma, consentiranno ai ragazzi e alle famiglie di visitare e conoscere l'Istituto Scolastico, al fine di rendere ancora più decisa e consapevole la scelta relativa all'indirizzo di studi da intraprendere. Nel corso delle iniziative sarà presentata nel dettaglio l'**offerta formativa** dell'ITS "Filangieri" di tutti i corsi di studio attivi: Amministrazione, Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Turismo, Costruzione - Ambiente e Territorio e Grafica e Comunicazione.



Franco Lofrano

“DONAZIONE DEL SANGUE”



Trebisacce, 22/01/2017— La Sezione AVIS di Rossano (presidente Sergio Gallo) e il Comitato Promotore dell'istituenda Sezione Avis di Trebisacce di cui si sta interessando il dinamico Pino Madera hanno organizzato per domani, 22 gennaio 2017, una mattinata dedicata alla “Donazione del Sangue”. L'auto-emoteca dell'AVIS di Rossano stazionerà in Piazza della Repubblica, nei pressi del palazzo comunale, dalle ore 8,00 alle ore 12,00, durante le quali personale sanitario specializzato effettuerà il prelievo del sangue ai donatori spontanei che vorranno compiere questo lodevole gesto di generosità i quali, come è noto, dovranno presentarsi a digiuno e muniti dei documenti di riconoscimento. Il sangue prelevato, come è noto, trasportato nelle apposite sacche sterili, sarà consegnato al Servizio Trasfusionale dell'ospedale “Giannettasio” di Rossano diretto dal dottor Vincenzo Pata e sarà a disposizione degli ospedali della Sibaritide e del Pollino che dipendono dall'Asp di Cosenza.

Pino La Rocca

L'A.C. APPROVA IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO “GIUSEPPE AMERISE”

Trebisacce, 05/01/2017—La Giunta Municipale con delibera n° 184 del 29.11.2016 ha approvato il progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione e adeguamento alle norme F.I.G.C. – L-N-D dello stadio comunale “Giuseppe Amerise” in c.da “Rovitti” – Trebisacce.

L'importo complessivo è € 480.000,00, di cui € 395.654,78 per lavori a base di gara; € 7.832,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta e € 76.513,22 per somme a disposizione dell'Amministrazione, sarà finanziata con mutuo agevolato previsto nella convenzione tra la Lega Nazionale Dilettanti e l'Istituto per il Credito Sportivo e/o con mutuo da contrarre con la C.D.P.P..

Il progetto è stato redatto dal Responsabile Area Tecnica Arch. Antonio Brunacci.

Detta somma è destinata alla realizzazione dei lavori di riqualificazione e sistemazione del campo sportivo comunale di calcio “Giuseppe Amerise” sito in c/da Rovitti, consistenti nel rifacimento del terreno di gioco con erbetta sintetica, recinzione, adeguamento spalti e spogliatoi.

La ristrutturazione del campo sportivo si è resa necessaria, non solo per adeguare l'impianto sportivo alle norme tecniche in vigore, quanto per dotare la città di Trebisacce di una struttura nuova, moderna e consona alle esigenze sportive con risvolti anche di natura sociale, per l'importante funzione di recupero e integrazione che svolge in genere lo sport, in particolare il calcio a Trebisacce.

Basti pensare che gli iscritti nelle scuole calcio sono quasi 200 provenienti anche dai paesi vicini e la locale squadra milita nel campionato regionale di eccellenza con buoni risultati.

Il Sindaco, Avv. Francesco Mundo, nel ringraziare i Tecnici, ha voluto rimarcare come il progetto e la contrazione del mutuo, vuole significare una particolare attenzione verso i giovani e lo sport, nell'ambito dei valori sociali e civili che da sempre hanno caratterizzato la città di Trebisacce che vuole offrire ai propri figli strutture e infrastrutture moderne ed accoglienti, utili alla crescita e alla formazione dei giovani. Trebisacce continua a crescere e si conferma centrale nelle iniziative politiche, culturali e sociali.

Era il nostro obiettivo!

Dalla Residenza Municipale li, 05.01.2017
L'Amministrazione Comunale

IL RECUPERO DEBITI FORMATIVI E IL SOSTEGNO

AGLI ALUNNI PIÙ DEBOLI (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 08/01/2017—Le competenze culturali vanno assunte come motore di innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento prima che come criteri di misurazione e certificazione dei risultati. L'approccio per competenze può cambiare il modo di descrivere, verificare e certificare gli apprendimenti degli allievi, solo se prima si modifica l'approccio didattico. Criteri e strumenti di certificazione delle competenze, che non siano stati preceduti dall'assunzione di metodologie didattiche coerenti sono risultati inopportuni e controproducenti. Lo stesso accanimento sulla definizione/declinazione delle competenze risulta poco significativo, se scollegato dal processo curricolare in cui le competenze acquisiscono un senso. Un approccio per competenze, per essere coerentemente praticabile, dovrebbe coinvolgere tutti i livelli dell'iter progettuale della scuola: dal PTOF all'attività del singolo docente, ovvero dalla identificazione dei fini sociali più ampi, alla pratica didattica, alla valutazione e certificazione finali. In tal senso, non si può evitare di confrontarsi con l'intero progetto culturale e didattico della scuola, incrociando in modo cruciale gli impianti culturali e metodologici delle singole discipline e dei loro rapporti. Si potrebbe dire che una competenza coincide con un insieme di conoscenze/abilità/atteggiamenti, attivato in un determinato contesto per il raggiungimento di uno scopo. Si tratta quindi anche di una conoscenza attiva nel nostro comportamento: la competenza come “conoscenza attiva”, come “conoscenza contestualizzata” e “operativa”. In fondo, questa accezione di competenza coincide con la definizione della Raccomandazione europea: “si possono definire competenze la combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto”; in modo più articolato “la competenza è un insieme integrato di conoscenze, abilità e atteggiamenti che un soggetto, in determinati contesti, è in grado di attivare, realizzando una prestazione consapevole finalizzata al raggiungimento di uno scopo”. Non vi è quindi contrapposizione tra competenza e conoscenza e nemmeno tra “competenza” e “contenuto”; semplicemente, nella filosofia della scuola delle competenze, i contenuti diventano “il crogiolo” in cui si formano le competenze. In questi termini, si comprende anche come sia difficile raggiungere competenze fuori da contenuti, ovvero, senza utilizzare le discipline. Le discipline risultano formative proprio perché possiedono gli ingredienti per contribuire alla costruzione di alcune particolari competenze, a volte da sole e a volte con il concorso di altre discipline; le competenze acquisite attraverso le discipline devono risultare pervasive e attive, cioè non rimanere inerti: quando interagiscono in situazioni problematiche possono incrementare il loro livello “trasversale” e la loro trasferibilità. La specificità della scuola consiste proprio nel fornire agli studenti degli strumenti culturali attivi per fare esperienza e il deposito fondamentale per la costruzione di tali strumenti sono le discipline. Le competenze culturali legate al percorso scolastico possiedono intrinsecamente alcune dimensioni: una base “disciplinare”, una valenza “trasversale”, una valenza “pre-professionale”. Schematicamente, si potrebbe affermare che la scuola è chiamata sostanzialmente alla costruzione delle competenze culturali (alla base della cittadinanza e delle professioni) e la formazione professionale alla costruzione delle competenze professionali. Non interessa se tra le due forme ci sia una differenza “qualitativa”. Le competenze culturali sono “profonde”, rappresentano il consolidamento di strumenti conoscitivi e di abilità all'interno di mondi di significati culturali, con una forte valenza storica e sono caratterizzate dalla persistenza, trasversalità, trasferibilità, essendo la base al sostegno delle altre competenze. Le competenze culturali non sono raggiungibili con procedure “automatiche”; sono il frutto di un lavoro di insegnamento

(Continua a pagina 30)

(Continua da pagina 29)

to-apprendimento lungo e complesso che spesso coinvolge più ambiti disciplinari; sono parte perciò del tempo della scuola che è riflessione, approfondimento, esercizio, ritorno. In tal modo, si possono colmare le lacune, o parte di esse, che si rilevano in un determinato periodo scolastico di lavoro, come può essere un trimestre o un interperiodo. Ed è ciò che è stato deliberato dal Collegio dei Docenti dell'I.T.S. "Filangieri" di Trebisacce: dopo la conclusione del primo periodo, ben prima delle festività natalizie, ogni docente provvederà ad operare una pausa didattica, di recupero, per gli alunni più deboli, e di rinforzo, per coloro che hanno fatto registrare migliori conoscenze disciplinari. Ciò proseguirà fino al venti gennaio prossimo, quando poi si procederà alla verifica del lavoro svolto, per mezzo di prove scritte ed orali, che consentiranno di quantificare il grado di acquisizione delle necessarie competenze per il prosieguo dello svolgimento dei contenuti programmati ad inizio anno.

Pino Cozzo

UNICAL, QUATTRO NUOVI CORSI DI LAUREA: SODDISFATTO MICHELE LEONETTI

Trebisacce, 21/01/2017— Unical, quattro nuovi corsi di laurea: soddisfatto Michele Leonetti di Trebisacce componente del Senato Accademico che si è battuto per ottenere questo importante risultato



Michele Leonetti

che consente all'Ateneo calabrese di qualificare ulteriormente la propria offerta formativa e aprire nuovi orizzonti lavorativi agli studenti calabresi. Tra i nuovi corsi figura infatti la laurea in "Assistenza sanitaria" che offre agli studenti l'opportunità di entrare nelle corsie degli ospedali

calabresi, tuttora a corto di personale, appena sarà completato il Piano di Rientro dal debito sanitario che finora ha impedito le assunzioni. Nuove e al passo coi tempi anche gli altri corsi di laurea che sono stati approvati all'unanimità: "Ingegneria alimentare" (Triennale), "Ingegneria ambientale e Chimica" (Interclasse) e "Sociologia e ricerca sociale" (Specialistica). «Un risultato importante, quello raggiunto oggi con l'approvazione dei nuovi corsi di laurea nella massima assise del nostro Ateneo. Questi nuovi corsi – ha sostenuto Michele Leonetti componente del Senato Accademico – rendono ancora più attrattivo il nostro Ateneo e ne esplicano la sua capacità di crescere in più direzioni. Uno snodo importante, quindi, – ha aggiunto Leonetti – forse decisivo per le sorti dell'Unical, che oggi ha la forza di programmare nuove strategie per il futuro degli studenti e del territorio. Si tratta infatti – ha aggiunto il senatore accademico di Trebisacce – di corsi di laurea in grado di dare risposte importanti che agevolano il rapporto scuola-lavoro e consentono agli universitari calabresi, soprattutto a quelli che scelgono di laurearsi in Assistenza Sanitaria di migliorare la qualità dell'offerta sanitaria calabrese. La rappresentanza studentesca – ha concluso Michele Leonetti senatore accademico, presidente dell'associazione "Sud" e primo degli eletti tra i rappresentanti studenteschi – è stata fondamentale in questo percorso virtuoso nel quale i diversi organismi dell'Unical hanno saputo fare sintesi condividendo un progetto unitario e superando quindi lo storico confine didattico e formativo». Per l'avvio effettivo dei nuovi corsi di laurea ora manca solo l'approvazione del CdA dell'Unical ed il via libera da parte del CO-RUC (che non dovrebbero mancare proprio perché sui nuovi corsi è stato registrato un così ampio consenso.

Pino La Rocca

APPROVATO IL PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PONTE SUL TORRENTE SARACENO

Trebisacce, 03/01/2017—La Provincia di Cosenza con determina dirigenziale, settore viabilità, n. 38 del 21.12.2016, ha approvato il progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione Ponte sul torrente Saraceno – S.P. n. 253, per un importo complessivo di € 200.000,00. L'intervento di è reso necessario in quanto il vecchio ponte sito all'ingresso sud della città di Trebisacce, presentava varie lesioni, tanto da inibire il traffico ai mezzi pesanti da e per la città. L'intervento è stato da sempre sollecitato dal Sindaco di Trebisacce, Avv. Francesco Mundo, che ha trovato nel Presidente F. F. Avv. Graziano Di Natale, un valido e sensibile interlocutore, tanto da giungere in tempi brevi a definire il progetto e il relativo finanziamento previsto già nel bilancio 2016 alla voce 65110401. la stessa Provincia di Cosenza ha previsto anche il completamento dell'auditorium nel quartiere S. Antonio, per un importo di € 350.000,00. Soddisfazione è stata espressa dal Sindaco Avv. Francesco Mundo, il quale ha voluto ringraziare l'Avv. Di Natale per la sensibilità dimostrata e l'attenzione riservata al Comune di Trebisacce, che costituisce un ulteriore stimolo per lo sviluppo e per la crescita della città, ma, soprattutto, consente, per quanto riguarda il ponte, di risolvere un importante problema che in questi anni ha penalizzato fortemente la città, anche per la necessaria deviazione degli autobus.

Dalla Residenza Municipale li, 03.01.2017—L' Ufficio Stampa

LA FORZA DELLA MUSICA COME PREGHIERA

"La musica aiuta a non sentire dentro il silenzio che c'è fuori".
(Johann Sebastian Bach)

Trebisacce, 15/01/2017—Che cosa è la Musica? E' Dio che sorride all'uomo!

Bob Dylan, recente Premio Nobel, dice che il bello della musica è che quando ti colpisce non senti dolore.

E' una grande verità questa, infatti la musica ti entra "dentro" in maniera delicata, trasmettendoti quelle emozioni mai sopite ma che, forse, la frenesia della vita moderna, lascia scorrere senza che noi ce ne accorgiamo più.



Ricordiamo uno splendido film dal titolo "La musica nel cuore", quando il protagonista dice: *"Sai cos'è la musica!? È Dio che ci ricorda che esiste qualcos'altro in questo mondo!"*

Che meravigliosa affermazione per farci capire che quando si canta con il cuore è come se

dall'Alto ci venissero le note ed è come se fosse la voce di Dio a suggerirci la melodia.

Nei giorni scorsi, nel salone della Parrocchia Cuore Immacolato Beata Vergine Maria di Trebisacce, in un clima di grande amicizia, si sono festeggiati i primi quattro anni di cammino insieme del Coro Polifonico, diretto magistralmente dalla Maestra Loredana Bastanza, Professoressa di enorme spessore professionale ed in possesso di grandi qualità etico-morali.

Sono stati quattro anni di lavoro, di studio e di soddisfazioni, sempre vissute con umiltà e modestia, in quanto la musica è liturgia e, quindi, nulla deve essere basato sulla vanagloria, ma sulla preghiera attraverso le note e le parole.

"Musica: ci hai insegnato a vedere con l'orecchio e a udire con il cuore".(Kahlil Gibram). Ecco, quando i cantori del Coro Polifonico, seguendo le direttive della loro Maestra, iniziano ad intonare le pri-

(Continua a pagina 31)

(Continua da pagina 30)

me note, ci si immerge in un'atmosfera di grandissima spiritualità ed in quel momento non sente l'orecchio ma il cuore.

La serata di festa ha voluto significare semplicemente un momento di condivisione e di fratellanza, infatti alla presenza dei Parroci, don Vincenzo Calvosa, don Claudio Bonavita e don Nicola Cataldi hanno partecipato tutti i componenti del Coro con i loro rispettivi familiari, che hanno vissuto attimi di gioia e di solarità.

Senza strombazzamenti speciosi ricordiamo che il Coro della Parrocchia Cuore Immacolato Beata Vergine Maria ha cantato nel Santuario di Pompei e, qualche mese addietro, ha avuto la gioia e l'onore di essere presente nell'Aula Paolo VI del Vaticano, in occasione del Giubileo delle Corali.

Le reminiscenze dei nostri studi salesiani ci riportano a quanto diceva Don Bosco: "Un oratorio senza musica è come un corpo senz'anima". Nel rispetto di questo pensiero, i nostri cari Parroci e la Professoressa Bastanza sono riusciti a coinvolgere cantori di varie fasce d'età, a dimostrazione che tutti possono riuscire ad esprimere la propria interiorità ed a pregare attraverso la musica.

Non dimentichiamo mai che la musica, soprattutto quella sacra, deve essere un potente mezzo di educazione, promozione e aggregazione sociale oltreché etico e spirituale.

Un plauso al Coro, con l'augurio che si possa crescere sempre di più insieme.

RAFFAELE BURGO

IL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA IACUCCI HA INCONTRATO GLI AMMINISTRATORI DELL'ALTO JONIO



Trebisacce, 25/01/2017 - Fare da tramite tra la periferia della Provincia di Cosenza ed il governo regionale per colmare le distanze, per trasferire a Catanzaro le istanze dei territori e per garantire a tutti i calabresi gli stessi diritti, soprattutto in materia di sanità e di lavoro. E' l'impegno assunto dal candidato-presidente della Provincia Franco Iacucci che lunedì pomeriggio, nella sala consiliare del comune di Trebisacce ha incontrato sindaci, amministratori e segretari del Partito Democratico dell'Alto Jonio a cui ha assicurato la massima attenzione ed un costante impegno nell'opera di mediazione tra i comuni e l'esecutivo regionale. All'incontro con il candidato-presidente del PD, oltre al sindaco di Trebisacce Franco Mundo che ha organizzato l'incontro ed al segretario del Circolo Cittadino Piefrancesco De Marco che lo ha introdotto, ha partecipato Simona Colotta, segretaria del Circolo PD di Oriolo scelta quale candidato unico del partito di Renzi da tutti i Circoli e gli amministratori del Comprensorio che erano presenti all'incontro insieme al sindaco di Cassano Jonio Gianni Papasso. «Il presidente Oliverio – ha dichiarato Franco Iacucci – è il punto di forza della Regione mentre la distanza geografica ne costituisce il punto debole. Da qui l'esigenza che la Provincia faccia da tramite tra le parti, così da riprendere e rilanciare il buon lavoro svolto da Mario Oliverio prima da presidente della Provincia e successivamente da presidente della Regione». In riferimento alle istanze ed alle criticità che continuano a penalizzare l'Alto Jonio quale periferia della periferia, Iacucci ha riconosciuto tutti i limiti che continuano a marginalizzare questa estrema periferia della Calabria per la mancanza di quei servizi pubblici e di quelle infrastrutture che, secondo lo stesso Iacucci, non consentono al turismo di decollare, mentre tante sono le problematiche che affliggono il comparto agro-alimentare che pure nella zona può contare su prodotti di eccellenza. «Abbiamo l'ambizione – ha promesso Iacucci ormai a pochi giorni

dal voto di domenica 29 gennaio – di riallacciarci alla stagione di buona amministrazione che ha scandito l'attività della Provincia nel decennio che ci ha visti protagonisti insieme al presidente Mario Oliverio. E' stato – ha concluso Iacucci confidando nella vittoria – il decennio dell'edilizia scolastica, del bilancio certificato, della pulizia dei torrenti, del contrasto al dissesto idrogeologico ed è arrivato il momento di riprendere quel percorso, oggi rafforzato da una solida ed ampia coalizione politica».

Pino La Rocca

FILANGIERI SEMPRE APERTO PER L'ORIENTAMENTO IN INGRESSO.

Trebisacce, 17/01/2017—Ogni martedì e giovedì l'I.T.S. Filangieri, diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, è aperto per accogliere genitori e alunni delle scuole medie del territorio che vogliono visitarlo ed eventualmente decidere di frequentarlo per la prosecuzione degli studi per la scuola secondaria superiore. Ad accogliere e presentare i diversi corsi: Amministrazione, Finanza e Marketing-Sistemi Informativi Aziendali-Turismo, Grafica e Comunicazione, Costruzione Ambiente e Territorio, oltre i docenti anche gli stessi alunni frequentanti che ben conoscono i contenuti da proporre ai nuovi potenziali studenti. E ancora il programma va avanti con il 22, 29 gennaio e il 5 febbraio con un gazebo informativo anche all'esterno della scuola. Per il 29 gennaio, in particolare è prevista proprio una giornata Open Day con tanti eventi e sorprese in programma e sempre con un gazebo informativo all'esterno. Intanto già in questi giorni i docenti e gli studenti del Filangieri, a turno, si stanno recando presso le scuole medie del territorio per informare gli studenti al meglio e presentare l'offerta formativa del Filangieri. Tutti gli studenti, anche quelli impediti a raggiungere il Filangieri, godranno dell'informazione a domicilio. Un lavoro capillare che consentirà alle famiglie di poter effettuare, entro i primi giorni di febbraio 2017, l'iscrizione on line tranquillamente avendo ricevuto quanto necessario per decidere.



Franco Lofrano

LA LIBELLULA DELLA GINNASTICA ARTISTICA

"La Ginnastica Artistica è espressione dell'anima, del corpo...è la possibilità di liberare ogni tuo sogno e farlo volare in alto fino al cielo...Ginnastica artistica è la possibilità di esprimere a pieno le tue emozioni solo con l'aiuto del corpo...è libertà, è amore, è gioia..."

Trebisacce, 12/01/2017—Parlare di Pattinaggio Artistico a rotelle significa parlare di Silvia Stibilj, splendida atleta che ha portato lustro all'Italia, grazie non soltanto ai suoi successi sportivi, ma anche alle sue qualità etico-morali.

Non possiamo scrivere di lei senza prima aver riportato il suo prestigioso curriculum, espressione di sacrifici, studio, passione ed impegno assoluti: SOLO DANCE DIVISIONE NAZIONALE ,2004 Campionati italiani, categoria Allievi a Misano Adriatico: 2° posto; 2005 Campionati italiani, categoria Allievi a Pieris: 1° posto; SOLO DANCE DIVISIONE INTERNAZIONALE 2006 Coppa Europa,

(Continua a pagina 32)

(Continua da pagina 31)

categoria Cadetti a Parigi: 2° posto; Campionati italiani, categoria Cadetti a Roncadelle: 3° posto; 2007 Coppa Europa, categoria Cadetti in Portogallo a Nazaré: 2° posto; Campionati italiani, categoria Cadetti a Bologna: 1° posto; 2008 Coppa Europa, categoria Jeunesse a Trieste: 2° posto; Campionati italiani, categoria Jeunesse a Trieste: 1° posto; 2009 Coppa Europa, categoria Jeunesse in Portogallo a Luso: 2° posto; Campionati italiani, categoria Jeunesse a Cagliari: 1° posto; 2010 Coppa Europa, categoria Junior a Catania: 2° posto; Campionati italiani, categoria Junior a Calenzano: 3° posto; 2011 Campionati mondiali, Junior in Brasile: 2° posto; Campionati italiani, Junior a Roccaraso: 2° posto; 2012 Campionati mondiali, Junior a Auckland in Nuova Zelanda: 1° posto; Campionati italiani, Junior a Roccaraso: 1° posto; 2013 Campionati mondiali, Senior, Free Dance, a Taipei: 3° posto; Campionati europei, Senior, Coppia Danza,



Silvia Stibilj

a Porto Salvo (Portogallo): 1° posto; Campionati italiani, Senior, Coppia Danza, a Roccaraso: 3° posto; Campionati italiani, Senior, Solo Dance, a Roccaraso: 3° posto; 2014 Campionati mondiali, Senior, Solo Dance, a Reus (Spagna): 2° posto; Campionati mondiali, Senior, Coppia Danza, a Reus (Spagna): 3° posto; Campionati italiani, Senior, Solo Dance, a Roccaraso: 2° posto; Campionati italiani, Senior, Coppia Danza, a Roccaraso: 3° posto; 2015 Campionati mondiali, Senior, Solo Dance, a Cali (Colombia): 1° posto; Campionati mondiali, Senior, Coppia Danza, a Cali (Colombia): 2° posto; Campionati italiani, Senior, Solo Dance, a Roccaraso: 1° posto; Campionati italiani, Senior, Coppia Danza, a Roccaraso: 2° posto; 2016 Campionati italiani, Senior, Solo Dance, a Roana: 1° posto; Campionati italiani, Senior, Coppia Danza, a Roana: 1° posto; Campionati mondiali, Senior, Solo Dance, a Novara: 1° posto; Campionati mondiali, Senior, Coppia Danza, a Novara, 2° posto.

Come possiamo vedere, questi risultati parlano da soli sulla grandezza di questa giovanissima ragazza, medaglia d'oro al valore atletico, capace di sprigionare sentimenti veri e profondi non soltanto nel campo sportivo, ma anche in quello umano, proprio perché dotata di una sensibilità umana enorme, che riesce a trasferire anche nel corso delle sue competizioni, nel contesto delle quali offre spettacoli splendidi sia nelle sue evoluzioni sui pattini e sia per il suo comportamento umano.

Sono esempi come quello di Silvia che riconciliano con il valore profondo dello Sport, quello vero, pulito e profondo, quello capace di diventare davvero medicina del mondo, proprio perché capace di diventare mezzo particolarmente importante per una crescita umana e fisica del giovane.

Silvia Stibilj è un'oasi nel deserto arido dei valori e diciamo ciò perché abbiamo avuto modo di verificare personalmente la sua bontà d'animo e la sua enorme sensibilità che, unite alla sua immensa bravura dal punto di vista tecnico, ne fanno uno splendido esempio da imitare e seguire, un faro che illumina non soltanto lo Sport ma anche La Vita.

GRAZIE!

RAFFAELE BURGO

LA MATURITÀ TECNICA FAVORISCE L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI.

Trebisacce, 08/01/2017 - "Gli istituti tecnici permettono di trovare lavoro molto presto", ad affermarlo è un articolo apparso ieri su Orizzonte Scuola. L'Its "Filangieri" di Trebisacce, diretto dalla



Prof.ssa Consolata Piscitiello

Prof.ssa Consolata Piscitiello, è già da tempo operativo con l'orientamento in ingresso e in uscita, per informare e condurre adeguatamente gli studenti delle terze medie verso una scelta di prosieguo degli studi consapevole per affrontare un futuro occupazionale sereno e in contrasto con la crisi attuale. A un anno dalla maturità, infatti, il tasso di occupazione dei ragazzi tocca il 46,9% (oltre il 30% lavora e basta), con punte che arrivano al 57,6% nell'indirizzo elettronico ed elettrotecnico. A superare il 50% sono anche i periti usciti, sempre da 12 mesi, dagli altri indirizzi tecnologici e pure il percorso economico-turistico si attesta su un significativo 50,6 per cento. Ogni anno ci sono circa sessantamila figure professionali che le aziende fanno fatica a trovare: dal meccanico al geometra, dall'agroindustria al tessile-moda, passando per l'informatica e il marketing; si potrebbe rimediare a quel 37 per cento, percentuale italiana di disoccupazione giovanile. Riformati nel 2010 dall'ex ministro Mariastella Gelmini, oggi gli istituti tecnici sono strutturati in due settori (Economico e Tecnologico) e suddivisi in complessivi 11 indirizzi. Non sono più considerate scuole di "serie B": anche gli ultimi dati Ocse-Pisa, presentati giorni fa dall'Invalsi, hanno riconosciuto i buoni livelli di competenza raggiunti dagli studenti "tecnici", specie in matematica e nelle regioni settentrionali. Dopo il diploma, l'università non è mai preclusa e nello stesso tempo offrono una formazione professionalizzante utile alle aziende. Inoltre, i contratti offerti ai ragazzi in un caso su cinque sono di natura stabile (a carattere formativo, ma anche a tempo indeterminato). All'inizio lo stipendio non è molto alto, va dagli 800 ai poco più di mille euro, ma in prospettiva, con l'aumento della specializzazione e dell'esperienza, potrà portare a stipendi più alti.

Franco Lofrano

ASSEMBLEA D'ISTITUTO AL FILANGIERI (di Alessia Oriolo)

Trebisacce, 31/01/2017—Il giorno 31 gennaio 2017 il "G. Filangieri" ha svolto le assemblee di classe e d'Istituto, organizzate dai rappresentanti d'Istituto, Apollaro Luana, Gigliotti Mattia e Grizzuti Giandomenico.

Dopo aver svolto le assemblee di classe, dalle ore 8.20 alle ore 10.20, nelle rispettive aule, gli alunni sono stati accompagnati dai ragazzi addetti al servizio d'ordine in palestra, luogo in cui si è protratta l'assemblea d'Istituto. I rappresentanti d'Istituto e i rappresentanti della consulta, Gatto Lucrezia e Carelli Matteo, insieme alla Prof.ssa Mariella Gioia hanno presieduto l'assemblea gremita dagli studenti di tutta la scuola. Si è discusso dei punti all'ordine del giorno: viaggi d'istruzione, servizio e utilizzo del bar, pulizia aule e bagni, regolamento d'istituto. Il dibattito è stato molto vivace quando si è discusso delle gite scolastiche, entusiasti i ragazzi hanno esposto le proprie idee e proposte a riguardo. Il viaggio d'istruzione per le

(Continua a pagina 33)



classi quinte proposto dalla rappresentante d'Istituto, Apollaro Luana, ha come meta la bellissima e suggestiva città di Barcellona. Le rimanenti classi hanno esposto differenti idee risultando in disaccordo tra di loro, una parte a favore del viaggio d'Istruzione ed una parte a sfavore, in quanto molto del loro tempo è occupato dall'alternanza scuola lavoro. La Prof.ssa Gioia è stata sempre disponibile con tutti gli alunni rispondendo ad ogni domanda e dubbio a lei posto, inoltre al termine dell'assemblea la Prof.ssa ha letto alcuni dei verbali delle assemblee di classe a lei consegnati in precedenza, cercando così di risolvere e chiarire ogni eventuale problema sorto.

L'assemblea, nonostante i continui mormorii e voci di alcuni alunni disinteressati e maleducati, si è svolta con dignità e organizzazione grazie ai rappresentanti, alla Prof.ssa Gioia e all'aiuto dell'efficiente servizio d'ordine composto da Oriolo Alessia, Ambrogio Federica, Leonetti Francesca Valentina, Amerise Francesco, Budo Claudia, Lanciano Antonio, Agostino Perri, Viggiano Eros, Cofone Alessio, Morano Domenico.

Affinché tutte le assemblee siano educative, creative e un momento di crescita per tutti gli studenti, alla prossima!

Alessia Oriolo

SANITÀ NELL'ALTO JONIO: UN PASSO AVANTI E DUE INDIETRO.

Trebisacce, 29/01/2017— Sanità nell'Alto Jonio: un passo avanti e due indietro. Così, mentre si continua a sfogliare la fatidica margherita sull'ipotesi di riapertura del "Chidichimo" e mentre gli amministratori continuano a fare pressing sulla politica e sul management per fare un passo in avanti accelerando i lavori che dovrebbero trasformare l'attuale PPI in Pronto Soccorso con "codice ospedaliero", arrivano due notizie destinate a far fare all'ex ospedale "Chidichimo" due passi indietro.

Il primo passo indietro, che in ogni caso stride rispetto alla ventilata ipotesi della riapertura del "Chidichimo", lo si riscontra nel nuovo Piano Aziendale nel quale viene sancita la definitiva cancellazione della figura medica all'interno della Radiologia: tutti i risultati radiologici eseguiti dai tecnici, appena entrerà in vigore il nuovo Piano Aziendale, in barba alla tanto decantata emergenza-urgenza, dovranno essere trasmessi telematicamente e saranno refertati altrove.

L'ulteriore passo indietro, questa volta più recente, è che uno dei pochi medici in servizio presso il PPI di Trebisacce, la dr.ssa Natalia Caravona, specializzata in Neurologia, figura di medico molto professionale e stimata, il 17 gennaio scorso, mediante ordine di servizio firmato dal Diggi Mauro, come un vero e proprio pacco postale, dal Punto di Primo Intervento di Trebisacce è stata trasferita al Reparto di Neurologia di Corigliano per fare da tappabuchi rispetto al trasferimento al "Serra Spiga" di Cosenza di un suo collega-neurologo. In realtà la dr.ssa **Caravona**, insieme ad altri 4 medici presidiavano finora il PPI garantendo così la turnazione h/24.

Ora i medici in servizio restano solo tre perché il responsabile del

PPI, il dottor Giorgio Ferrara, svolge una turnazione ridotta in quanto dirigente sindacale e con soli tre medici, con un organico quindi sottodimensionato da oltre un anno anche per la concomitante assenza di un altro medico coinvolto in un grave incidente stradale proprio mentre si dirigeva verso il PPI per prendere servizio, è pressoché impossibile effettuare i turni, anche perché la recente normativa europea fa divieto di assoggettare i medici a stress lavorativo per non compromettere la qualità del servizio e mettere a rischio la salute dei pazienti.

La verità, secondo gli addetti ai lavori, è che se non si fanno nuove assunzioni, che per i prossimi due anni l'ultimo Decreto Commissariale non ha previsto, la coperta sarà sempre più corta e i cittadini sempre più a rischio di mala-sanità.

Pino La Rocca

IL PERSONALE MEDICO DEL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO È RIDOTTO ALL'OSSO.

Trebisacce, 27/01/2017—Lo scorso 17 gennaio 2017 il D.G., con ordine di servizio, trasferiva la dottoressa Caravona, vincitrice di avviso pubblico per mesi 6 riservato a Dirigenti Medici di Emergenza Urgenza, dal PPI di Trebisacce alla Neurologia di Corigliano. Tutto ciò rendeva critica la carenza di personale medico presso il P.P.I. di Trebisacce, già sotto organico da più di un anno, dopo il grave incidente stradale che aveva coinvolto il dottore N.N. costringendolo per diverso tempo in malattia, mai sostituito, ma trasferito in altre sedi di altro personale medico.

E' ormai fondata la notizia che un Medico specialista in Neurologia ed in servizio da anni presso la Neurologia di Corigliano, è stato nei mesi scorsi, inspiegabilmente trasferito, anche questo con ordine di servizio, presso Serra Spiga di Cosenza; il sanitario più volte ha inoltrato richiesta di essere reintegrato presso la sua divisione di appartenenza (neurologia di Corigliano) senza però alcuna risposta da parte della Direzione Generale dell'Asp di Cosenza.

A rifletterci sopra sembra molto strana questa situazione venutasi a creare: Un medico in servizio presso la neurologia di Corigliano viene trasferito presso Serra Spiga di Cosenza sguarnendo la divisione di appartenenza (neurologia di Corigliano); Un medico in servizio presso il PPI di Trebisacce, vincitore di avviso pubblico per mesi 6 presso il servizio di Emergenza Urgenza, viene trasferito presso la neurologia di Corigliano, sguarnendo il servizio di appartenenza (PPI di Trebisacce); Il PPI di Trebisacce, unico punto di riferimento sanitario dell'Alto Jonio Cosentino dopo che il piano di rientro del 2010 aveva decretato la chiusura dell'Ospedale, viene completamente sguarnito di personale medico rendendo impossibile la copertura dei turni di servizio.

La coperta è certamente "corta" ma viene sempre tirata dalla stessa parte, che non è mai il "Sistema di Emergenza Urgenza".

Franco Lofrano



JÀME A TTIRÀ 'A STELLA.



Trebisacce, 08/01/2017—Nonostante il vento gelido e la temperatura sottozero, si è svolta ugualmente presso la Parrocchia San Nicola di Mira, l'Antica Tradizione Trebisaccese del **Viaggio dei Re Magi**, che i fedeli indicano col termine "**Jàme a ttirà 'a Stella**". Un lessico popolare che indica in maniera straordinaria **un atto di fede collettivo** e una **caratterizzazione storica della devozione e della memoria**. Atmosfere magiche per le vie del centro storico di Trebisacce fino all'arrivo in Chiesa San Nicola di Mira, tra i suoni della zampogna, i canti e lo splendore della Stella Cometa. Adorare la Sacra Famiglia. Insieme ai Re Magi, il corteo – verso la grotta di Betlemme – era formato da pastori, suonatori e angioletti.

Come per tradizione, la *chiamata* del sacerdote celebrante (Don Alessio De Stefano), ha solennizzato l'arrivo in Chiesa dei Magi, in un procedere scandito dalle armonie della zampogna e dai suoni del "Tu scendi dalle stelle". Ad orientarli, per tutto il cammino, la luminosità della Cometa – predisposta nella navata centrale – fino alla benedizione del sacerdote e alla gioia dei tanti bambini e genitori presenti. Con immensa letizia i Magi si sono genuflessi al Bambinello a cui hanno consegnato oro, incenso e mirra.

Quest'anno diverse sono state le novità. In primo luogo il numero dei Magi è passato a otto (4 coppie di Re e Regine). Una scelta che ha visto il coinvolgimento, insieme alla Chiesa S. Nicola di Mira, delle altre 3 parrocchie di Trebisacce, rappresentate ognuna da una

coppia di Re Magi e Regine. Un cammino di fede, voluto da Don Joseph, **parroco della Chiesa Madre S. Nicola di Mira**, condiviso e apprezzato. Una tradizione della Chiesa S. Nicola di Mira che diventa **interparrocchiale** e dunque patrimonio di tutti, anche nell'ottica di una maggiore condivisione di tutti i percorsi di fede, tra le quattro parrocchie di Trebisacce. Nella comunicazione alla città, **Don Joseph Vanson** ha scritto: "*Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo*" (Mt 2,2). Tutti insieme perciò alla *Messa della Stella*.

Una seconda novità è rappresentata dal rinnovamento del "team storico": un nuovo zampognaro, il giovane **Mario Aloia** e un nuovo pastore, il giovane **Bellusci Giuseppe** che sostituisce il novantenne mitico **zio Giuseppe Malatacca senior** che per 67 anni ha svolto il compito del pastore-guida. L'anziano " pastore", con io simbolico agnellino sulle spalle, ha sempre guidato il gruppo durante il cammino per i vicoli e verso l'altare, per adorare la Sacra Famiglia. Commovente la lettera inviata a Don Joseph, letta alla comunità, in cui ha annunciato la "forzata" assenza per l'età e la salute cagionevole. Ha espresso la volontà di passare "il bastone" che per 67 anni ha indicato la presenza o l'assenza della Stella Cometa e lo smarrimento o ritrovamento di tutti i viaggiatori.

Gli 8 magi sono stati curati da **Domenico Aino**, Maestro della Vestizione, che da 43 anni svolge questo ruolo con pazienza e precisio-

ne, coadiuvato da **Maria Francesca Aloise** e da **Giuseppe Malatacca junior**, responsabile da 23 anni dell'organizzazione e del corteo. Tutto il team è stato coordinato da **Paolo Torsitano** e **Piero De Vita**.

FRANCESCO VENTIMIGLIA È IL NUOVO RESPONSABILE DELLA CAMERA DEL LAVORO DELLA CGIL DI TREBISACCE E DELL'ALTO JONIO

Trebisacce, 26/01/2017—Francesco Ventimiglia, 46 anni, di Cassano Jonio, è il nuovo responsabile della camera del Lavoro della CGIL di Trebisacce e dell'Alto Jonio. Succede ad Antonio Di Franco che è passato ad occupare mansioni superiori all'interno del sindacato dei lavoratori. L'avvicendamento tra i due sindacalisti è avvenuto alla presenza di Giuseppe Guido Segretario Generale della Cgil Pollino-Sibaritide-Tirreno. Ventimiglia, da sempre impegnato nella Cgil nella quale rimane punto di riferimento saldo dell'attività sindacale, proviene dal Settore dei Servizi della stessa Cgil nel quale ha operato presso la Camera del Lavoro "Ernesto Ripoli" di Cassano Jonio in qualità di responsabile territoriale del CAAF CGIL Calabria. Ha iniziato la sua esperienza sindacale nella categoria degli edili, la Fillea-Cgil, che nel mese scorso lo ha portato all'elezione nella Segreteria Comprensoriale della categoria. Diventano così due gli incarichi politici, entrambi di prestigio e di responsabilità, quelli oggi affidati a Francesco Ventimiglia. «Metterò tutto il mio impegno per essere all'altezza del compito – ha dichiarato a caldo Ventimiglia – ed il mio non sarà un mero contributo perché insieme al gruppo dirigente della Camera del Lavoro, ai delegati, ai lavoratori, disoccupati, precari, normali cittadini, cercheremo far lievitare la coscienza sindacale dei lavoratori per fare della Camera del Lavoro dell'Alto Jonio, come giusto che sia, il luogo del confronto e del dialogo politico, nel quale venga garantito il pluralismo ed il confronto delle idee».

Pino La Rocca



F. Ventimiglia

VITO COVELLI IL VIGILE VOLONTARIO PER PASSIONE

Trebisacce, 17/01/2017—**Vito Covelli** da cinque anni volontario nei servizi ambientali per il comune, a sostegno del servizio di vigilanza dei vigili urbani. Dopo aver maturato il diritto alla pensione come lavoratore dipendente del Consorzio di Bonifica di Trebisacce, ha deciso di non starsene con le mani in mano, ma di rendersi utile alla comunità. Così quando l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Francesco Mundo, ha pubblicato il manifesto di richiesta di disponibilità dei cittadini-anziani per il volontariato, il nostro amico Vito Covelli ha risposto presente e dal quel momento ogni mattina della ore 08,00 alle 08,30 e dalle ore 13,00 alle ore 13,30 si porta all'uscita di scuola della primaria dell'Istituto Comprensivo "Corrado Alvaro", diretto dalla Prof.ssa Laura Gioia, e rego-



(Continua a pagina 35)



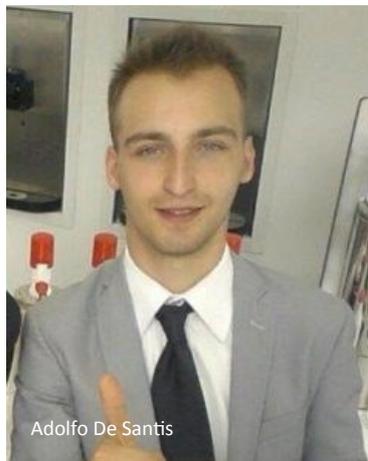
Vito Covelli

la il traffico e vigila sulla corretta uscita degli studenti. Una sicurezza che tutti i genitori apprezzano molto. Una persona educata, rispettosa e disponibile è il giudizio di tante persone che lo conoscono. Ma il suo ruolo nel sociale non finisce qui, difatti frequenta anche assiduamente la Parrocchia Madonna della Pietà, di cui è Parroco Mons. Gaetano Santagada. Anche all'interno della comunità religiosa non fa mancare il suo contributo.

Scatta delle foto e prepara dei video durante eventi religiosi e presta la propria opera a seconda delle esigenze del parroco e in collaborazione con il diacono Sebastiano Indraccolo e l'accollito Eduardo Magnelli. E anche all'interno della comunità religiosa non mancano i fedeli che apprezzano la sua disponibilità e correttezza. In fondo il nostro caro amico **Vito Covelli** agisce per passione, per il gusto di rendersi utile al prossimo ed è questo lo spirito che supporta il 'volontario' e che contribuisce ad aggiungere un tassello alla sicurezza ambientale nell'interesse dell'intera comunità.

Franco Lofrano

DE SANTIS: IMMOBILISMO DELL'A.C. SULL'OPPORTUNITÀ DI ISTITUIRE IL FORUM COMUNALE DEI GIOVANI.



Adolfo De Santis

Villapiana, 13/01/2017— Sono passati oltre cinque mesi (24 agosto 2016) dalla richiesta dell'istituzione di un Forum Giovanile per consentire alle nuove generazioni una partecipazione attiva e dinamica alla politica, ma l'amministrazione comunale in carica, guidata dal sindaco Paolo Montalti, finora più volte sollecitata, avrebbe fatto orecchie da mercante. Della lamentela si è tornato a farsi portavoce Adolfo De Santis, giovane universitario, dirigente nazionale e segretario cittadino dei Gio-

vani Democratici il quale torna a mettere sul banco degli imputati il presidente del consiglio comunale Michele Mauro Grande che non avrebbe messo all'ordine del giorno del civico consesso la richiesta formalmente avanzata dai giovani di Villapiana.

«Un nuovo anno è iniziato ma, — ha scritto Adolfo De Santis — a quanto pare, non cambia la musica dell'amministrazione comunale di Villapiana in merito alla discussione in consiglio comunale della proposta, presentata ormai da circa cinque mesi, sull'opportunità di istituire a Villapiana il Forum Comunale dei Giovani. Un immobilismo senza alcuno spiraglio di novità o evoluzione — scrive in proposito De Santis — sembra infatti attanagliare la questione alla quale guardiamo davvero con reale senso di sbigottimento e di amarezza, tanto che a questo punto — incalza il giovane Dem — una domanda sorge spontanea e naturale: perché il presidente del consiglio comunale sig. Michele Mauro Grande, nelle vesti di massima istituzione di garanzia del civico consesso di Villapiana, più volte sollecitato pubblicamente e formalmente, si dimostra così sordo alle nostre richieste ed elude il suo dovere istituzionale non portando all'o.d.g delle varie sedute consiliari la nostra proposta? Perché, nonostante

a fine novembre la Minoranza Consiliare del PD abbia presentato una Interrogazione Consiliare in merito alla mancata discussione, dall'amministrazione continuiamo a ricevere silenzio ed indifferenza totale?». Adolfo De Santis torna quindi ad esplicitare le motivazioni della richiesta: «Come più volte ribadito, sia a mezzo stampa che in informali colloqui con amministratori ed esponenti politici locali, — scrive infatti il segretario dei Giovani Dem di Villapiana — il Forum Comunale dei Giovani, scevro da colori politici e da etichette partitiche, può costituire non solo una occasione di crescita e un organismo consultivo sugli innumerevoli temi di interesse comunale e zonale, ma anche una straordinaria occasione di formazione di una classe dirigente rinnovata, giovane e realmente preparata, anche in vista della tornata elettorale del prossimo 2019, al fine di evitare che i giovani vengano considerati dei meri galoppini e/o dei semplici serbatoi di voti e che si facciano, invece, protagonisti effettivi di un sostanziale rinnovamento sia nella compagine dell'attuale Maggioranza che in quella della Minoranza.

Non vogliamo credere che all'amministrazione comunale di Villapiana non interessi la partecipazione attiva e seria dei giovani alla vita politico-amministrativa della nostra cittadina. Per tale ragione, — ha concluso Adolfo De Santis ribadendo la richiesta — torniamo a chiedere al presidente del consiglio comunale Mauro Michele Grande di inserire all' o.d.g del prossimo consiglio comunale la questione dell'istituzione del Forum Comunale dei Giovani».

Pino La Rocca

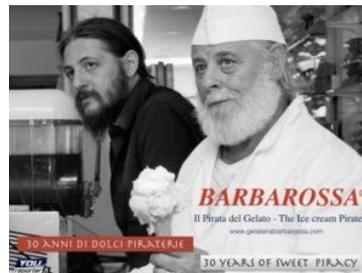
BATTESIMO UFFICIALE DEL PRIMO GELATO NAZIONALE DENOMINATO "ITALICO"

Villapiana, 30/01/2017—Battesimo ufficiale del primo gelato nazionale denominato "Italico - Il gelato che unisce l'Italia".

Sarà il best-seller dei gelati non solo durante la prossima estate ma già da adesso perché c'è molta gente che gradisce il gelato anche d'inverno.



Lo hanno studiato a tavolino e lo hanno prodotto in sinergia i quattro più noti maestri-gelatieri d'Italia: Francesco Diolletta titolare della Gelateria "Duomo" a L'Aquila, Davide De Stefano proprietario della Gelateria "Cesare" di Reggio Calabria, Guido Zandonà titolare della Gelateria "Ciokkolatte" di Padova e Gaetano Vincenzi (nella foto) noto fondatore e titolare della Gelateria "Barbarossa" di Villapiana Lido.



Nata negli anni '80 grazie all'impegno e all'intuito del suo fondatore denominato "Il pirata del gelato", la Gelateria Barbarossa si è imposta da subito sul territorio locale con i suoi gelati dal sapore genuino. Nel 2014, partecipando al concorso nazionale riservato alle Gelaterie Artigianali e promosso da "Il Sole 24 Ore", la gelateria Barbarossa si è classificata al terzo posto tra gli oltre 500 concorrenti.

I quattro maestri-gelatieri saranno prossimamente impegnati in un tour nazionale per presentare l'ultima creatura "Italico" e la prima tappa del tour sarà ospitata presso l'Istituto Alberghiero "Ezio Aletti" di Trebisacce.

Pino La Rocca

DIO ANGELO SPOPOLA SU FACEBOOK



Villapiana, 13/01/2017—Migliaia di visualizzazioni su facebook per le dirette goliardiche del giovane intrattenitore **Dio Angelo**, classe 1986, diploma di Ragioniere conseguito presso l'ITS "Filangieri" di Trebisacce, nato a Sibari e residente nel comune di Villapiana. Molto gettonato dai giovani che ritengono **Angelo** capace di creare dal nulla un momento o una serata piacevole e di allegria. Il suo carattere socievole e la sua innata passione per la musica lo portano ad agire dappertutto e basta avvicinarlo per vedersi avviare subito

una diretta video. E' il caso recentemente vissuto da una studentessa della scuola media di Villapiana che al microfono: "Grazie Sindaco Moltalti per aver provveduto a risolvere il problema del riscaldamento a scuola: grazie a nome di tutti gli studenti!". E così si aggiunge la voce e l'atteggiamento solare e simpatico del neo artista del web **Angelo Dio** che subito: "Grazie Sindaco! Questa musica solo per te! Sei un grande!". E così ancora elargisce a iosa complimenti agli amici e conoscenti: "Carlo sei un grande!, Nicola sei un lupo!". Angelo è l'amico di tutti e tutti lo vogliono bene e lo apprezzano per il suo modo di essere. I giovani lo invitano alle loro feste di compleanno, serate di ballo, occasioni ed eventi vari perché sanno che dove si presenta **Angelo** c'è allegria e divertimento. Il suo manager è **Giancarlo Dursi**, da poco papà e a cui inviamo i nostri più sinceri Auguri!

Franco Lofrano

ANITA SORRENTINO AL SUO EMOZIONANTE COMPLEANNO

Festeggiare un compleanno è ormai un rito che non emoziona e non incuriosisce più, ma accade anche di vedere emozionarsi una donna degli 'anta', seppure ottimamente portati e da dimostrarne almeno 10 di meno.

Spumeggiante, radiosa, felice, cordiale è apparsa la festeggiata Anita. Sono le 19,00 di martedì 31 gennaio 2017 e l'orologio della vita continua il suo percorso senza sosta e senza eccezioni, segna gli anta che vantano una vita di sacrifici, di gioia, di dolore, di amore. Per Anita l'orologio segna il successo di 14 anni di felice matrimonio con Alessandro Bartolomeo e con due adorabili figli: Simone e Anita. Alessandro vuole regalare alla sua Anita una serata bella e con sorpresa.

Ci riesce. Sono al solito insieme nella propria abitazione e Alessandro propone alla sua cara Anita e figli di uscire per consumare una pizza, così tanto per non stare in casa. L'intesa familiare è una costante e la famiglia in generale condivisione si prepara per l'uscita. Intanto a casa arrivano a iosa telefonate di auguri, ma Anita è consapevole che i parenti abitano lontano e pur avvertendo la nostalgia nel cuore, continua a prepararsi per festeggiare il suo genetliaco che è sempre un traguardo da rispettare.

La famiglia è pronta e si avvia in auto, ma il percorso è breve: Via San Michele, Hotel ristorante "Celestina". Tutto qui? Entrano e salutano i proprietari: Vincenzo e Celestina. La famiglia Bartolomeo si avvia nella sala per sedersi al tavolo prenotato. Anita fa appena in tempo ad aprire la porta della sala che dal buio apparente e voluto si leva un corale appaluso ricco di Auguriiiii!!! -Anita rimane basita, confusa. Non riesce a nascondere la grande emozione mista a piace-

vole sorpresa.

Una lacrima di gioia solca il suo viso, non riesce a trattenersi. Si riprende, esterna la sua energia e la sua radiosità e abbraccia i tanti familiari, parenti e amici che sono intervenuti lì per lei. Cerca di nascondere la sua emozione ed esterna il suo solito smagliante e accogliente sorriso. Il ricco buffet è pronto: pasta, polpette, panini, pizze, bibite, dolci, riso, spumante, ecc. ecc. a volontà per tutti. Sulla parete della sala, ben visibile, la scritta: Buon Compleanno! -Si consuma, si parla, ci si presenta, si socializza e la serata procede. Dei botti nel cortile attirano l'attenzione e infine: "Auguri!!!, Anita!". Si rientra in sala e Anita apre le buste dei tanti regali e legge delle toccanti lettere d'Auguri.

Anita si commuove, l'emozione ritorna, ma ecco che Alessandro le si avvicina, la sostiene e Anita vorrebbe esternare chissà quali frasi per parlare al cuore degli ospiti, ma il nodo alla gola si percepisce e riesce a dire: Grazie! Grazie di cuore a tutti! Una bella torta intanto diventa protagonista nel centro della sala e un brindisi di Auguri invade la sala e inizia la distribuzione della torta. Una serata ricca di emozioni per tutti, per la festeggiata ancora di più. Ancora Auguri, Anita!

Franco Lofrano

